DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 257

il Quotidiano del NordEst

Martedì 31 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Insulti in tribuna a un poliziotto Daspo al tifoso per un video
A pagina VI

Natale
Il Nordest "firma" il presepe di San Pietro e il mosaico
Petito a pagina 17

Pallone d'oro
Grazie al Mondiale Messi supera tutti e vince il premio per l'ottava volta
Saccà a pagina 20

Svolta sulla Via del Mare, aggiudicata la gara

▶La realizzerà il Consorzio Sis (Pedemontana): tre anni di lavori, costo 211 milioni

Svolta dopo vent'anni di attesa. Aggiudicata la gara per la realizzazione della Via del Mare, la strada a scorrimento veloce che collegherà il casello dell'A4 di Meolo con Jesolo. L'opera sarà realizzata in project financing dal Consorzio stabile Sis, lo stesso che ha costruito la Pedemontana e che appunto si è aggiudicato la procedura di gara. Un passaggio tecnico molto atteso, che di fatto preannuncia la prossima firma della convenzione tra Regione e Sis, ultima tappa di questo lungo percorso che poi sancirà l'effettivo inizio dei lavori. A fronte di un investimento di circa 211 milioni di euro, il costruttore si rifarà grazie ai pedaggi con una concessione di 32 anni e un pedaggio differenziato tra il periodo invernale e quello estivo, con tariffe comprese tra i 2,50 euro per le auto e 4,50 euro per i mezzi pesanti. Trentasei i mesi necessari per realizzare l'opera. L'obiettivo: velocizzare la viabilità verso le spiagge e aumentare la sicurezza.

Babbo a pagina 7

INFRASTRUTTURE L'autostrada del Mare collegherà l'A4 dal casello di Meolo a Jesolo

Padova / L'esplosione in fabbrica
Acciaierie venete, indagata anche la società. Ancora grave l'operaio

Proseguono le indagini sulla potente esplosione nella sede padovana di Acciaierie Venete. Dopo il direttore dello stabilimento, il pubblico ministero Marco Brusegan, ha iscritto nel registro degli indagati anche la società. Dunque Acciaierie Venete Spa dovrà rispondere come responsabile amministrativa. Intanto resta in coma farmacologico l'operaio bosniaco di 49 anni, con ustioni di terzo grado sul trenta per cento del corpo.

Aldighieri a pagina 8

Venezia
Morta di cancro a 31 anni: chiesto un milione. «Esami sbagliati»

Nicola Munaro

Jessica Foscarin è morta a 31 anni il 13 luglio 2022 su un letto dell'ospedale di Mirano. L'ha uccisa un melanoma che lei ha combattuto oltre ogni speranza: si sarebbe dovuta sposare un anno dopo. Poco più di dieci anni prima si era tolta un neo che il suo medico aveva considerato sospetto ma che l'esame istologico successivo all'operazione aveva definito benigno. Nessuno ci aveva più pensato a quell'operazione fin quando, nel 2020, lei scopre un nodulo allo stesso seno e nello stesso punto dell'operazione subita anni prima: gli esami di laboratorio bollano il nodulo come un tumore maligno con metastasi. A quel punto è lei a tornare indietro con la mente e rispolverare l'intervento al neo. È la connessione che tutti stavano cercando: il tumore che ha ucciso Jessica nasce più di dieci anni prima, e - sostiene la famiglia - non era stato né capito né curato. Sul caso della trentunenne di Campagna Lupia, nel cuore della Riviera del Brenta, la procura di Venezia ha aperto un'inchiesta penale (...)

Continua a pagina 9

Manovra, accordo blindato

▶«Niente emendamenti», Meloni incassa l'impegno dei partiti. Intesa su cedolare secca e Quota 103

L'intesa viene siglata dopo poco più di un'ora di vertice a Palazzo Chigi. Trascorsa la quale, ciascuno dei partiti di maggioranza può rivendicare di aver portato a casa almeno una parte delle richieste che aveva messo sul tavolo. Dalle pensioni, con il ritorno di Quota 103 caro alla Lega, fino al contestato (da Forza Italia) ritocco alle aliquote della cedolare secca sugli affitti brevi: scatterà solo a partire dalla seconda casa messa in locazione, così da tutelare i "piccoli" proprietari. E si accompagnerà a un codice identificativo per chi affitta, con l'obiettivo di aumentare il gettito e far emergere gli abusivi. E se il nodo Rai viene rinviato ad altra sede, FdI incassa dagli alleati l'impegno a non presentare emendamenti al testo, così da garantire un percorso parlamentare spedito alla legge di bilancio.

Bisozzi, Bulleri e Cifoni alle pagine 2 e 3

Le idee
Come si protegge davvero il risparmio

Angelo De Mattia

Il tema di quest'anno della Giornata del Risparmio, che si celebra oggi, sottolinea le sfide di questa preziosissima risorsa per le nuove generazioni e richiama la consapevolezza delle scelte, l'educazione finanziaria, la responsabilità. Sono, questi, un dover essere che riguarda ovviamente tutti, non solo i risparmiatori, ma anche, e innanzitutto, le Autorità monetarie e di Vigilanza, la legislazione (...)

Continua a pagina 23

La storia. Arrestato Miloš Radonjic. La difesa: «È un omonimo»

Il giallo dello skipper-narcotrafficante

VELISTA Il maxi dello skipper Miloš Radonjic in regata a Venezia

Pederiva a pagina 10

Il caso Sumahoro
Arrestate moglie e suocera: «Fondi portati all'estero»

I migranti vivevano in case fatiscenti. Mentre loro, i vertici della cooperativa "Karibu", incassavano dallo Stato fiumi di denaro utilizzato per vestiti, gioielli, viaggi e costose cene al ristorante. Il tribunale di Latina ha disposto gli arresti domiciliari per la moglie e la suocera del parlamentare Aboubakar Soumahoro, già travolte lo scorso anno da un'indagine simile legata ai reati fiscali.

Cusumano e Ganelli a pagina 6

Musica & polemiche
Il Covid e il tenore che "diserta" il Veneto ma canta a New York

Il celebre tenore americano Stephen Costello nei giorni scorsi avrebbe dovuto cantare nella "Bohème" in scena al teatro Verdi di Padova e al Del Monaco di Treviso. Ma Costello sui palchi veneti non è mai salito, mentre si è esibito negli stessi giorni al Metropolitan di New York. Un fatto che ha scatenato le lamentele e i sospetti dei melomani veneti che hanno parlato di "sgarbo" e criticato la sua assenza. Ma la ragione del forfait del tenore dai palcoscenici veneti si chiama in realtà Covid.

Pederiva a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La legge di Bilancio

Affitti brevi, l'accordo blinda la Manovra «Niente emendamenti»

▶La quadra nel vertice a Palazzo Chigi Il premier: «Non dividiamoci tra noi»

▶C'è l'impegno della maggioranza a non chiedere modifiche in Parlamento

LA GIORNATA

ROMA L'intesa viene siglata dopo un'ora di vertice a Palazzo Chigi. Trascorsa la quale, ciascuno dei partiti di maggioranza può rivendicare di aver portato a casa il risultato. Dalle pensioni, con il ritorno di Quota 103 caro alla Lega di Matteo Salvini, fino al contestato (da Forza Italia) ritocco alle aliquote della cedolare secca sugli affitti brevi: scatterà solo a partire dalla seconda casa messa in locazione, così da tutelare i "piccoli" proprietari di immobili. E si accompagnerà a un codice identificativo per chi affitta, con l'obiettivo di aumentare il gettito e far emergere gli abusivi. E se il nodo Rai viene rinviato ad altra sede, Fratelli d'Italia incassa dagli alleati l'impegno a non presentare emendamenti al testo, così da garantire un percorso spedito alla legge di bilancio. Una richiesta su cui Giorgia Meloni era stata netta, con i partner di governo. Obiettivo: chiudere la prima vera finanziaria del suo esecutivo in tempi record. E dare un segnale di compattezza, troncando sul nascere ogni tentazione di assalto alla diligenza.

Un messaggio che la premier, che ha subito non senza qualche fastidio le critiche agli accordi raggiunti al tavolo coi capigruppo arrivate nei giorni scorsi da alcuni esponenti della maggioranza, ha ribadito durante il vertice convocato all'ora di pranzo. Al tavolo i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, i ministri dell'Economia e dei Rapporti col Parlamento Giancarlo Giorgetti e Luca Ciriani, i centristi Maurizio Lupi e Lorenzo Cesa. «Teniamo una linea comune ed evitiamo di prestare il fianco a divisioni», il senso dell'avviso con cui la leader di FdI redarguisce gli alleati. Del resto la roadmap era stata condivisa da tutti, e «quando si decide insieme di fare un percorso, non capisco le polemiche». Tanto più che il nodo delle risorse scarse era ben noto fin dall'inizio: «Questi erano i fondi, abbiamo fatto il possibile». Con una manovra che va incontro – ha aggiunto Giorgetti – alle aspettative dei mercati e alle richieste dell'Ue.

Ma alla fine l'esito del tavolo è di «grande compattezza e determinazione», recita una nota di Palazzo Chigi, con una manovra «improntata alla serietà e alla solidità dei conti pubblici». Finanziaria che, dopo la bollinatura della Ragioneria e il passaggio al Colle, approderà in Senato per cominciare l'iter parlamentare, da chiudere entro il 31 dicembre. E se l'impegno di azzerare gli emendamenti verrà mantenuto, sarebbe una prima assoluta.

L'INTESA ALLA PROVA DELLE CAMERE

L'intesa con gli alleati di Giorgia Meloni (nella foto con Antonio Tajani) sulla manovra arriva in Parlamento, a 15 giorni dal varo, con pochi ritocchi rispetto alle intenzioni iniziali. L'accordo prevede nessun emendamento alle Camere

RESTA IL NODO RAI: CONFERMATA LA RIDUZIONE DEL CANONE, IL GOVERNO DOVRÀ CERCARE ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

LE NOVITÀ

Archiviati, insomma, gli attriti sulle pensioni (si torna a quota 103, con il ricalcolo contributivo dei versamenti per chi ha iniziato a lavorare prima del 1995), ma anche sull'aumento della tassazione sugli affitti brevi che aveva fatto nascere più di un mal di pancia dentro FI. Per le locazioni sotto ai 30 giorni, infatti, l'aliquota passerà sì dal 21 al 26%, ma solo a partire dalla seconda casa in locazione (e fino alla quarta). «Averlo messo nero su bianco risolve il problema – esultano gli azzurri – perché la maggior parte degli italiani è proprietaria di una sola abitazione». L'altra novità su questo fronte è il Cin, il Codice identificativo nazionale per le locazioni brevi. Una misura proposta da forzisti (e caldeggiata dai meloniani), che arriverà con un emendamento al decreto anticipi collegato alla manovra. E che, secondo i calcoli, permetterà di stanare gli abusivi e incassare fino a un miliardo di euro in più. Soldi che verranno destinati al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. «Tutto si è risolto nel modo migliore», ha commentato Tajani lasciando Palazzo Chigi.

Il capitolo che invece avrà bisogno di ulteriori limature è quello della Rai. La preoccupazione dei forzisti riguarda soprattutto il taglio del canone da 90 a 70 euro (voluto da Salvini), che – è il timore – potrebbe causare un ammanco alle casse della tv pubblica. Da coprire, forse, con un innalzamento del tetto pubblicitario (possibilità di cui però non si sarebbe parlato). Dal vertice di ieri è uscito un impegno del governo ad approfondire il tema nelle prossime settimane, anche convocando i vertici di viale Mazzini. E il partito di Tajani si mostra soddisfatto: «Il governo si è fatto carico di analizzare il finanziamento della tv pubblica», commentano gli azzurri. Che, a taccuini chiusi, aggiungono: «Liti sulla Rai? Neanche l'ombra».

Andrea Bulleri

ACCOLTA LA PROPOSTA DEI FORZISTI SULLE LOCAZIONI SOTTO I 30 GIORNI TAJANI: «TUTTO SI È RISOLTO AL MEGLIO»

Bonus trasporti, domani il click day

IL SOSTEGNO

ROMA Torna il bonus trasporti, il sostegno da 60 euro per l'acquisto di abbonamenti di autobus e treni, sia regionali che nazionali. Nella nuova formula voluta dal governo vale per chi aveva un reddito lordo annuo fino a 20mila euro nel 2022 (prima il tetto era a 35mila). Domani, 1° novembre, ci sarà il nuovo click day sul sito del ministero del Lavoro. L'esecutivo ha rifinanziato il sostegno con 35 milioni. Martedì sera verrà però verificato quanti bonus sono stati richiesti a ottobre e non sono poi stati riscattati, per rimettere in circolo anche quell'avanzo di risorse. Ci potrebbero così essere a disposizione oltre 600mila voucher.

Il bonus, introdotto con il decreto Aiuti del 2022, poi rifinanziato con 100 milioni e riproposto a gennaio dal decreto Carburanti, aveva ottenuto un nuovo budget da 12 milioni per questo mese. Nello scorso click day del 1° ottobre, però, sono bastate poco più di otto ore per esaurire tutti i fondi a disposizione.

G.And.

Si paga il 26% dalla seconda abitazione E adesso arriva il codice anti-evasione

IL FOCUS

ROMA I proprietari di una casa al mare o in montagna, che per parte dell'estate affittano il loro immobile allo scopo di arrotondare un po' le entrate, possono tirare un sospiro di sollievo. Almeno una parte di loro. Oggi sono quasi dieci milioni le seconde case a disposizione degli italiani e circa 600 mila le famiglie che mettono a reddito almeno un immobile per far quadrare i bilanci a fine mese. La cedolare al 26% per gli appartamenti affittati per un periodo inferiore a 30 giorni, dice il compromesso sulla manovra raggiunto in queste ore in seno alla maggioranza, scatterà soltanto dal secondo appartamento messo in locazione da ogni singolo proprietario. Per gli altri rimarrà dunque la possibilità di usufruire della cedolare secca al 21 per cento, particolarmente vantaggiosa per chi non fa delle locazioni brevi un business vero e proprio e dichiara redditi bassi. In compenso, si va verso un'intensificazione dei controlli. L'intesa sugli affitti brevi prevede infatti di introdurre un codice identificativo nazionale per far emergere il nero. Più nel dettaglio, il codice anti-evasione servirà a tracciare chi affitta un'abitazione e a scovare chi dribbla il fisco omettendo i pernottamenti. Insomma, per i proprietari delle case in vetrina su Airbnb e altre piattaforme dedicate alle permanenze "short term" si profilano all'orizzonte verifiche più stringenti. La cedolare secca è un regime facoltativo per i redditi da locazione. Consente al proprietario di un'abitazione messa in affitto di sfruttare una tassazione sostitutiva che prevede un'imposta fissa del 21%, al posto dell'aliquota marginale Irpef. Dal 2021 si possono dare in locazione al massimo quattro appartamenti con l'opzione della cedolare secca. Al di sopra scatta la presunzione che si tratti di attività d'impresa.

Sono quasi dieci milioni le seconde case a disposizione degli italiani e 600 mila le famiglie che mettono a reddito un immobile utilizzandolo come bed and breakfast

I VINCOLI

Attenzione però perché chi sceglie questa strada va incontro anche a qualche rinuncia. Per esempio: il proprietario che versa l'imposta fissa non può richiedere l'aggiornamento del canone di affitto per l'inflazione e perde il diritto a una serie di detrazioni. Come detto, grazie all'accordo sugli affitti brevi, raggiunto in zona Cesarini, l'aumento al 26% sarà destinato alle locazioni che non superano la soglia dei 30 giorni e si applicherà solo a partire dal secondo immobile. Ma chi affitta ai turisti più di un appartamento a cosa va incontro più precisamente? Va detto che quello della cedolare secca è un regime opzionale. Tradotto, non è obbligatorio aderire a questa forma di tassazione sostitutiva, che risulta decisamente conveniente per i redditi bassi e un po' meno per quelli alti. L'Aigab, l'associazione dei property manager extralberghieri, ha ricordato che per lo Stato gli affitti brevi valgono circa 11 miliardi di euro in termini di prenotazioni dirette. Le locazioni "short term" assicurano poi altri 44 miliardi di indotto, per un totale di circa 57 miliardi di Pil, tenendo in considerazione anche quanto attivato da ristrutturazioni, arredi e manutenzioni. E ancora. Le seconde case a disposizione degli italiani sono 9,5 milioni su un totale di 35 milioni di case esistenti, ha rilevato il centro studi dell'associazione. Quelle attualmente in affitto breve, per cui è reperibile un annuncio in rete, sono poco più di 630 mila, ovvero meno del 2% delle case presenti sul territorio nazionale, e il 6,6% delle seconde case inutilizzate. Questi immobili si trovano prevalentemente nelle località di campagna, nelle città di mare e nei borghi. Secondo l'Aigab oggi i bilanci di circa 600 mila famiglie si appoggiano sull'affitto di un immobile ereditato o su cui sono stati fatti degli investimenti al fine di renderlo fruibile. Il 96% delle case messe a reddito in Italia con gli affitti brevi, dicono sempre i dati dell'associazione dei property manager extralberghieri, appartiene a proprietari singoli.

Francesco Bisozzi

SONO 600 MILA LE FAMIGLIE CHE INTEGRANO I PROPRI REDDITI METTENDO IN LOCAZIONE ALMENO UN IMMOBILE

Le misure del governo

Tasse, previdenza, casa cosa cambia dal 2024

▶Da gennaio nuova Irpef e taglio del cuneo per stipendi e trattamenti pensionistici

▶Il prossimo anno sarà più difficile lasciare il lavoro anticipatamente

LE MISURE

ROMA Retribuzione più alta per i dipendenti pubblici e privati con l'esonero contributivo, a cui si aggiunge l'effetto del primo pezzo di riforma dell'Irpef. Pensioni rivalutate ma con una percentuale un po' meno generosa per quelle alte, al di sopra dei 5.680 euro lordi mensili. Uscita anticipata dal lavoro un po' più difficile e - nel caso di alcune categorie di dipendenti pubblici - penalizzata da un meccanismo di calcolo meno favorevole. Le principali novità della legge di Bilancio appena inviata al Senato, con la consueta autorizzazione del presidente Mattarella, scatteranno dal prossimo primo gennaio. Altre misure, come sempre, dovranno attendere successivi provvedimenti attuativi. Nel testo di 109 articoli non ci sono per ora interventi sul tema del superbonus: l'incentivo alle ristrutturazioni edilizie resta destinato a scendere al 70%.

L'IPOTESI

Partiamo proprio dalle retribuzioni. Il governo destina circa 10 miliardi - su 28 complessivi messi in campo - alla riduzione dei contributi previdenziali a carico del lavoratore, il famoso "taglio del cuneo". Che alla fine è confermato nella versione già in vigore quest'anno (sette punti in meno per gli stipendi fino a 25 mila euro, sei per quelli fino a 35 mila) nonostante l'ipotesi, subito archiviata, di prevedere una "scaletta" più graduale. Dalle ultime bozze del testo è emerso però che il beneficio non sarà applicato sulle tredicesime del 2024. Per la stessa platea, ovvero dipendenti sia pubblici che privati, ed in più anche per i pensionati, scatterà da gennaio pure la minore Irpef derivante dal passaggio da quattro a tre scaglioni d'imposta. Si tratta di un beneficio di non molti euro al mese (al massimo circa 20) che sarà visibile direttamente nel cedolino dello stipendio o della pensione, se datori di lavoro e istituti previdenziali saranno rapidi nell'applicare le novità legislative. Sempre sugli assegni previdenziali si vedrà l'effetto della rivalutazione legata all'inflazione che si è accumulata quest'anno. Il tasso sarà dunque vicino al 6 per cento ma se ne avvantaggeranno in pieno solo coloro che hanno un trattamento fino a 2.272 euro lordi mensili (quattro volte il minimo Inps): per quelli al di sopra di questa soglia il recupero sarà decrescente, fino a ridursi ad un modesto 22 per cento (rispetto al 32 applicato nel 2023) per coloro che si collocano oltre le dieci volte il minimo.

La legge di Bilancio dovrà essere approvata definitivamente entro il 31 dicembre. L'intenzione del governo tuttavia, è di accelerare i tempi. Nella foto Giancarlo Giorgetti

I MARGINI

Per chi invece in pensione ci deve ancora andare le novità sono limitate e vanno per lo più a restringere i margini di flessibilità esistenti. Resta infatti Quota 103, ovvero la possibilità di lasciare il lavoro con 62 anni di età e 41 di contributi. Nella versione originale si parlava di Quota 104: invece a seguito delle pressioni della Lega la formula in vigore già quest'anno resterà ma con "paletti" piuttosto significativi. L'assegno sarà interamente calcolato con il metodo contributivo, che normalmente risulta meno vantaggioso. E in ogni caso ci sarò un tetto: l'importo non potrà superare le quattro volte il minimo Inps (come abbiamo visto 2.272 euro lordi mensili). Chi sfrutterà questa opportunità dovrà comunque attendere da sette a nove mesi, una volta maturato il diritto, prima di andare effettivamente in pensione. Maglie più strette anche per l'Ape sociale, l'indennità ponte riservata a disoccupati, disabili e lavoratori impegnati in mansioni "faticose" in attesa del vero e proprio trattamento previdenziale: per richiedere l'anticipo serviranno 63 anni e 5 mesi di età, cinque mesi in più rispetto a quest'anno. Per Opzione donna, l'età-base passa invece da 60 a 61 anni, che potranno essere ridotti (fino a 59) se la lavoratrice interessata ha figli. Restano le limitazioni già applicate quest'anno: di fatto potranno fare la scelta solo disabili, oppure donne impegnate nell'assistenza di un parente stretto, o ancora lavoratrici licenziate o dipendenti da aziende in crisi.

NESSUNA MODIFICA SUL SUPERBONUS PER LE RISTRUTTURAZIONI CONFERMATA LA DISCESA DELLA PERCENTUALE DI AGEVOLAZIONE AL 70%

EFFETTO DIFFERENZIATO

Pubblico impiego e sanità ricevono significativi incrementi degli stanziamenti, ma in questo caso l'effetto sarà differenziato nel tempo. Grazie al decreto "anticipi", che carica sul bilancio 2023 una parte dei fondi, i dipendenti dello Stato centrale e quelli della sanità dovrebbero ricevere un'anticipazione rispetto ai rinnovi contrattuali per i quali vengono resi disponibili cinque miliardi l'anno. Gli aumenti a regime però decorreranno solo dal momento in cui saranno effettivamente concluse le intese tra sindacati e datore di lavoro pubblico. Ci vorrà ancora parecchio, considerato che si parla in questo caso del triennio 2022-2024 (dunque la trattativa è già in ritardo) ma deve ancora essere del tutto chiusa la stagione contrattuale relativa al 2019-2021.

Luca Cifoni

I medici verso lo sciopero: «No al taglio delle pensioni» Assegni più leggeri fino al 25%

IL CASO

ROMA I medici sono sul piede di guerra e minacciano lo sciopero generale. Ai camici bianchi non è andato giù il comma della manovra che taglia le pensioni di chi sta per lasciare il lavoro. Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao Assomed, e Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed, due delle principali sigle che rappresentano i medici ospedalieri, parlano di «un inaccettabile attacco ai diritti acquisiti». La sforbiciata sulle future pensioni è pesante e riguarderà, denunciano i medici, quasi il 50% del personale attualmente in servizio con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionistico annuale, da moltiplicare per l'aspettativa di vita media. «Un vergognoso cambio delle regole in corso, che mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e i cittadini», aggiungono ancora Di Silverio e Quici. Non sono gli unici. Anche i veterinari hanno proclamato lo stato di agitazione. «I lavoratori», ha scritto in una nota la Federazione veterinari medici e dirigenti sanitari (Fvm), «non possono diventare un bancomat per fare cassa ledendo diritti acquisiti». Sulla stessa linea d'onda anche Pina Onotri, segretario generale dello Smi, il Sindacato medici italiani, che ha bollato il taglio delle pensioni dei medici nella manovra come «un trattamento indegno per chi ha dato il suo contributo umano e professionale nel contrastare la pandemia; dopo 500 morti», ha detto, «questo è il ringraziamento».

Anche gli anestesisti sono sul piede di guerra. «La misura è colma e siamo pronti allo sciopero contro la manovra», ha detto Alessandro Vergallo, presidente nazionale del sindacato degli anestesisti-rianimatori Aaroi-Emac. «Questa manovra», ha aggiunto, «con le sue finora confermate previsioni riguardanti le pensioni, è incredibilmente punitiva a danno dei lavoratori del pubblico impiego, tra i quali è bene ricordare i Medici Anestesisti Rianimatori e i Medici di Pronto Soccorso che la nostra Organizzazione Sindacale rappresenta, indispensabili - ha affermato Vergallo - a mantenere in piedi ciò che resta del Ssn Ospedaliero Pubblico». In realtà ad essere penalizzati non sono soltanto i medici. Il taglio della quota retributiva della pensione riguarda anche gli infermieri, le maestre d'asilo e tutti i dipendenti comunali, oltre agli ufficiali giudiziari. Un pezzo importante, insomma, dei dipendenti pubblici. Nei prossimi anni, secondo le prime stime, sarebbero coinvolti in questo taglio dei assegni ben 700 mila pensionati. Lo Stato risparmierebbe nel lungo periodo 8 miliardi di euro, esattamente le stesse risorse che sono state stanziate per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici.

ANCHE I VETERINARI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE: «NON POSSIAMO ESSERE IL BANCOMAT DELLO STATO»

IL PASSAGGIO

A pagare sarebbero i futuri pensionati pubblici, con impatti rilevanti sui loro assegni. Qualche stima puntuale è stata messa a punto da Confsal-Unsa, il primo sindacato a lanciare l'allarme sulla sforbiciata alle pensioni di maestre, medici e dipendenti comunali. Un lavoratore con quattro anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, di cui un anno fino al 1992 e tre anni tra il 1993 e il 1995, a fronte di una retribuzione pensionabile di 30 mila euro per la cosiddetta Quota A, quella retributiva, e di 45 mila euro per la Quota B, quella contributiva, arriverebbe a perdere 332 euro lordi mensili sulla pensione. Il capitolo pensioni si dimostra, insomma, quello più spinoso per il governo, anche dopo l'accordo in extremis con la Lega per la reintroduzione di Quota 103, anche se con molti paletti, come il ricalcolo contributivo dell'assegno e il tetto di una pensione pari al massimo quattro volte quella minima per poter lasciare a 62 anni il lavoro. Lo dimostra anche la posizione assunta dall'Ugl, sindacato generalmente vicino alle posizioni del governo. «Siamo disposti a discutere di nuovi meccanismi che incentivino la flessibilità in uscita e il ricambio generazionale ma sull'Ape sociale e Opzione donna forse si poteva essere meno drastici», ha detto il segretario generale Paolo Capone, sottolineando che «in vista dell'imminente discussione della legge di Bilancio in Senato» è essenziale «porre l'attenzione» sul tema pensioni. In tal senso, ha detto, «Quota 103 rappresenta un primo passo considerati i margini ridotti dell'attuale manovra finanziaria». Pur confermando che «l'obiettivo nel medio periodo» deve restare «Quota 41, che prevede 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, in quanto offre a migliaia di persone la possibilità di scelta e favorisce la flessibilità in uscita oltre a incentivare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro». Ma per il governo "manovrare" sul capitolo pensioni non è semplice. La spesa previdenziale è una delle principali voci valutate dalle agenzie di rating. E il prossimo 17 novembre ci sarà l'atteso giudizio di Moody's. Fino ad allora sarà difficile cambiare qualcosa. Poi, magari, si vedrà.

IL RICALCOLO NON RIGUARDA SOLTANTO IL PERSONALE SANITARIO, MA ANCHE LE MAESTRE E I DIPENDENTI COMUNALI

Andrea Bassi

Così il taglio delle pensioni per medici, infermieri e dipendenti comunali*

Minore pensione mensile per 13 mensilità

	Caso	Minore pensione mensile
1	Dipendente con 4 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 1 anno al 31 dicembre 1992 e 3 tra gennaio 1993 e dicembre 1995	-332,41
2	Dipendente con 5 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 2 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995	-293,76
3	Dipendente con 6 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 3 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995	-256,15
4	Dipendente con 7 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 4 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995	-219,58
5	Dipendente con 8 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 5 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995	-184,07
6	Dipendente con 10 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 7 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995	-116,2

*Ipotesi: Retribuzione pensionabile "QUOTA A" 30.000 euro; Retribuzione pensionabile "QUOTA B" 45.000. Importi lordi

Fonte: Elaborazioni Confsal-Unsa

Withub

La strategia sul campo

Città isolata e blitz nei tunnel Israele è già nella "fase tre"

▶L'esercito mira a rompere la continuità territoriale tra i gruppi terroristici presenti all'interno di Gaza

▶Il rischio di scendere nel sottosuolo e combattere in un ambiente dove la tecnologia incide meno

L'ATTACCO

Le immagini girate dal cameraman Yousef Basam mostrano il carro armato israeliano colpire un'auto bianca che si accinge a fare marcia indietro. È il primo documento della presenza delle forze armate di Gerusalemme nella periferia di Gaza City: i tank si sono mossi lungo Salahaddin street, l'arteria principale che attraversa l'intera Striscia, i testimoni raccontano che hanno fatto il loro ingresso nella parte orientale del rione Sajaya per avanzare verso la città. «Siamo nella terza fase della guerra, con l'esercito che avanza in maniera misurata ma molto potente all'interno della Striscia», annuncia il premier Benyamin Netanyahu aprendo il consiglio dei ministri. Ricordano il piano in tre tempi per «annientare» Hamas: «La prima fase è stata quella del contenimento, la seconda un martellamento dal cielo che continua ancora e adesso l'estensione via terra».

A Gaza le Forze di difesa stanno facendo «progressi sistematici», afferma il primo ministro, sottolineando che l'esercito «ha ampliato l'accesso via terra nella Striscia, lo sta facendo in fasi misurate e molto potenti, procedendo metodicamente passo dopo passo». Nessun dettaglio su quanti soldati siano presenti né quanto terreno abbiano conquistato, il portavoce militare riferisce che i soldati entrati a Gaza hanno sventato «tentativi di attacchi da parte di numerose cellule terroristiche che cercavano di colpire le truppe». Uccidendo quattro esponenti di spicco di Hamas: Jamil Baba, comandante della forza navale nella Brigata centrale, Muhammad Safadi e Muwaman Hijazi, comandanti dell'unità missili anti tank del battaglione Tuffah, e Muhammad Awdallah, esperto del dipartimento produzione. «Ai terroristi di Hamas-Isis dico: siete dei mostri. Continueremo a inseguirvi e a darvi la caccia fino a quando non cadrete ai nostri piedi», promette Netanyahu. Niente cessate il fuoco, «c'è un tempo per la pace e un tempo per la guerra. Ora è tempo di guerra».

IL CAMPO NEMICO

Nell'attuale fase 2 dell'Operazione "Spade di Ferro", le forze israeliane stanno imparando a conoscere meglio l'avversario e il campo nemico in cui giocano, facendolo uscire dai nascondigli e ingaggiando i primi scontri a fuoco. L'IDF si muove lentamente e con cautela lungo il perimetro della Striscia e prepara i corridoi per il dispiegamento di carri armati e truppe a ridosso di Gaza City. Proprio ieri, i tank israeliani si sono spinti fino alla periferia meridionale della città, nel quartiere di Zaytun, tagliando Salahedin, la principale autostrada della Striscia che per 45 chilometri si estende dal valico di Erez a nord al valico di Rafah a sud. Bulldozer, carri armati, corpi corazzati, ingegneria di combattimento, fanteria meccanizzata avanzano coperti dai bombardamenti navali, dai cacciabombardieri, dai droni. Secondo gli esperti, gli scopi territoriali sarebbero tre: circoscrivere le aree e i target per blocchi, costruire teste di ponte e spezzare la continuità territoriale fra Hamas, Jihad Islamica Palestinese e gli altri gruppi armati minori. Tradotto in tattica significa identificare e rimuovere le trappole esplosive (booby traps) e qualsiasi altro ostacolo che impedisca l'ingresso di un numero maggiore di truppe, testare le difese di Hamas e neutralizzare il maggior numero di comandi militari al fine di sciogliere il coordinamento dei combattenti semplici. Finora, tuttavia, una volta terminate le incursioni mirate i soldati israeliani si sono in parte ritirati, abbandonando le aree coinvolte. Ma come spiega Carlo Biffani, esperto di terrorismo, sicurezza e intelligence, «se prendi una posizione avanzando, poi hai due opzioni: o resti e la difendi oppure la distruggi. Il problema dell'esercito israeliano è che non ha i numeri per installarsi stabilmente e se dopo queste operazioni i soldati se ne vanno, Hamas troverà un modo per reinsediarsi. Per questo parlare di bonifica del territorio è sbagliato».

Inoltre, negli ultimi giorni Tsahal si è per lo più mossa attraverso villaggi svuotati e campi agricoli. Cosa accadrà quando davanti avrà i sovraffollati campi profughi che circondano Gaza City? I tempi sono allora maturi per chiedersi se Israele abbia davvero intenzione di accerchiare la città e impegnarsi in quella che diventerebbe la terza fase ovvero una underground warfare attraverso i 500 chilometri di tunnel costruiti da Hamas sotto Gaza. Una ragnatela sotterranea che, rispetto a quella di al Qaeda nelle montagne dell'Afghanistan o dei Viet Cong nelle giungle del sud-est asiatico, è alle fondamenta di una delle aree più densamente popolate del pianeta. Secondo Daphné Richemond-Barak, professoressa all'Istituto internazionale per l'antiterrorismo e ricercatrice al Modern War Institute di West Point «ciò non solo annulla l'efficacia di alcune risorse tecnologiche che un esercito più avanzato come l'IDF dispone, ma offre al gruppo islamista un ulteriore vantaggio nella guerra asimmetrica: l'utilizzo dei civili come scudi umani». Nelle viscere di Gaza le difficoltà per Israele sarebbero molte, tra cui la necessità di impiegare personale formato a condizioni di combattimento speciali – come l'uno contro uno in spazi ristretti – ed equipaggiato con strumenti e armi specifici – visori termici, radar a penetrazione del terreno e bombe apposite (bunker buster). Il bombardamento dei passaggi sotterranei sarebbe il modo più efficace per eliminare l'effetto sorpresa dei cunicoli, ma l'impatto sui civili e sugli ostaggi molto probabilmente custoditi lì sotto pone un dilemma politico che limita la strategia militare. E se, come spiega Biffani, «il recupero ostaggi non si fa con i raid aerei, bensì con operazioni chirurgiche», quanto visto finora somiglia più alla massima "muoia Sansone con tutti i Filistei".

Claudia Guasco

NETANYAHU: «NESSUNA TREGUA, ANDIAMO AVANTI QUESTO È IL TEMPO DELLA GUERRA». I TANK NELLE PERIFERIE

3.200
I morti registrati finora nella Striscia di Gaza, ai quali vanno aggiunti mille dispersi

24
Giorni senza elettricità nelle zone palestinesi strette d'assedio dopo il raid di Hamas

IL FRONTE
Un mezzo militare israeliano fa fuoco verso Gaza. Sotto, feriti dalle bombe di Israele

Striscia, la disperazione negli ospedali «Noi non evacuiamo: sarebbe la fine»

LA TRAGEDIA

Il pianto di Gaza arriva dagli ospedali, dalle strade e quel che resta dei rifugi. Urla di paura e dolore, ma non c'è tempo per piangere i morti, quando i vivi sono allo stremo. Da qui gli appelli strazianti veicolati ovunque, come le immagini dell'orrore che ogni giorno trova forme per superarsi. «Non chiediamo armi ed equipaggiamento, ma acqua, medicine e carburante. Aprite il passaggio di Rafah. Da 24 giorni siamo senza elettricità» scrive Gaza news. Solo le comunicazioni e internet sono tornate in tutte le aree della Striscia. Mentre la conta dei morti continua, i bambini - tra le principali vittime (oltre 3200 uccisi a Gaza, oltre 1.000 dispersi) assieme a donne e anziani - si aggirano tra le macerie, scalzi e veloci. Dicono: «Abbiamo visto la morte con i nostri occhi, questa non è vita... Siamo morti». I sopravvissuti ai bombardamenti non hanno più niente. L'emergenza umanitaria rischia di diventare un allarme fuori tempo massimo. Migliaia di sfollati circondano l'esterno del Al-Quds Hospital nel quartiere di Tal Alhawa a sud di Gaza, dentro è tutto pieno, circa 14.000 civili si riparano lì. Da giorni viene detto agli ospedali di evacuare, ma il sovraffollamento di feriti non lo permette. Molti sono curati a terra (oltre 8mila feriti, tra cui 3.400 bambini). E nel bel mezzo di Gaza la folla sfida la morte mettendosi in fila all'unica stazione di acqua potabile. Word food programme avverte: «Al momento, solo 2 dei nostri 23 panifici convenzionati hanno il carburante per produrre il pane». E quei due aperti cercano di produrre sei volte di più quel che sfornavano prima, le code di disperati sono destinate ad aumentare. Intrappolati: chi può si sposta a sud ma non possono uscire tra Gaza e Cisgiordania, le associazioni umanitarie premono affinché sia permesso l'accesso massiccio ai camion. Le Nazioni unite ne hanno chiesti almeno 400. Serve carburante per gli impianti di desalinizzazione, per i macchinari salvavita, per resistere. Le file scandiscono la giornata. «Esco all'alba, mi sento controllato e i rumori degli aerei e delle sirene mi fanno paura ma non ho scelta devo trovare il pane», racconta un profugo. L'ufficio cambiavalute nel centro di Khan Yunes è "sotto assedio". «Sono qua dalle sette - spiega un uomo - anche se apre alle nove. Sono venuto a prendere il mio numero per fare la fila. Alle 14.30 l'ufficio chiude, chi non fa in tempo a entrare deve tornare domani, anche se ha il numeretto». Migliaia di sfollati che non hanno più contanti. Nell'ufficio del cambiavalute di Khan Yunes, che è un concessionario della Western Union, si possono ricevere fondi dall'estero. Ma chi non ha parenti in Paesi stranieri, deve rivolgersi alle banche locali, che però sono fuori uso, funziona solo il bancomat.

I MENDICANTI

Poveri tra poveri, si mettono all'ingresso del mercato di Khan Yunes. Un uomo implora: «Aiutatemi a comprare il latte per i miei bambini!». Il numero di chi vive di elemosina è decuplicato, alcuni avevano un lavoro e una posizione di prestigio. Gli occhi lucidi, la mano tesa goffamente. La solidarietà umana per ora è l'unico bene rimasto. «La situazione è disperata e peggiora di giorno in giorno - conferma Tommaso Della Longa, portavoce della Federazione internazionale di Croce rossa e Mezzaluna Rossa - va creato un posto sicuro per assistere i civili. Mancano tutto. Mezza luna rossa ha ricevuto l'ordine di evacuazione dell'ospedale di Al Quds, siamo molto preoccupati. Gli ospedali vanno rispettati e protetti, 500 pazienti sono in terapia intensiva, altri in terapia salvavita, i bambini sono nell'incubatrice, spostarli significherebbe perderli. Anche per 10mila civili per ora quello è il posto più sicuro, nonostante i bombardamenti abbiano danneggiato le finestre degli ospedali». I medici non lasciano il fronte, durante il black out «abbiamo lavorato alla vecchia maniera, mandavamo le ambulanze dove sentivamo il suono delle bombe oppure sul posto in cui i feriti dicevano di esser stati colpiti».

PALESTINESI ALLO STREMO MOLTI FERITI VENGONO CURATI A TERRA MIGLIAIA DI SFOLLATI SI RIPARANO NELLE STRUTTURE SANITARIE

Raffaella Troili

IL DRAMMA

La fine orrenda di Shani «L'hanno decapitata»

▶La 22enne tedesca era diventata uno dei volti della violenza compiuta sui giovani

▶La mamma aveva fatto un video-appello L'ira del cancelliere Scholz: «Sono barbari»

Il ballo interrotto, la fuga, l'orrore: uccisa con un colpo di pistola e decapitata. Ora è ufficiale: Shani Look, 22enne tedesco-israeliana rapita nel rave dell'orrore del 7 ottobre scorso è morta. Una mattanza annunciata, il suo corpo inerme era stata riconosciuto in un video diffuso dai terroristi, per via di un tatuaggio su una gamba mentre era esanime, seminuda e ancora offesa, a bordo di un pick-up dei miliziani di Hamas. Mostrava fratture alle gambe, i terroristi la calpestavano, le tiravano i capelli e sputavano sulla sua testa insanguinata mentre la folla in strada esultava e gridava "Allah Akbar". Esibita come un trofeo per le strade di Gaza.

«Mamma, non so dove nascondermi, sto cercando un riparo...», le ultime parole della giovane al telefono, uno dei simboli più forti del massacro nel deserto del Negev. Ad annunciare la fine delle speranze e delle ricerche i familiari della giovane, la mamma Ricarda in tv: «Purtroppo abbiamo ricevuto la notizia che mia figlia non è più in vita» e la sorella Adi su Instagram. Il corpo di Shani non è stato ancora trovato, ma un osso della scatola cranica sarebbe stato rinvenuto dall'esercito israeliano sul luogo della strage, con il test del Dna che non lascerebbe spazio ad alcun dubbio.

LA GIOVANE ERA STATA RICONOSCIUTA IN UN VIDEO DIFFUSO DAI TERRORISTI IN CUI ESANIME VENIVA CALPESTATA E OFFESA

IL MASSACRO DEL 7 OTTOBRE AL RAVE PARTY NEL DESERTO

Dai balli al massacro. Il 7 ottobre c'erano più di tremila ragazzi al rave nel deserto quando i terroristi (a sinistra) hanno scatenato l'inferno: 250 giovani uccisi e un altro centinaio catturato. La 22enne tedesco-israeliana Shani Louk (in alto), brutalizzata e morta durante la prigionia, è divenuta simbolo della strage

«Ciò significa che questi animali barbari e sadici le hanno semplicemente tagliato la testa mentre attaccavano, torturavano e uccidevano», il commento del presidente d'Israele Isaac Herzog parlando alla Bild. Nelle scorse settimane, il 10 ottobre, si era sparsa la possibile voce che Shani fosse ancora viva ma «gravemente ferita» in un ospedale di Gaza, in realtà qualcuno aveva usato a Gaza la sua carta di credito e anche questo aveva generato false speranze.

GLI APPELLI

Il video del suo rapimento, particolarmente crudele, aveva colpito l'opinione pubblica, anche perché la giovane tattoo artist era molto conosciuta. La famiglia, compresa la nonna, aveva fatto diversi appelli di aiuto al governo tedesco. Nissim, il padre di Louk, si è detto sereno: «Prima di tutto, perché è tutto finito, sappiamo cosa è successo, so dove è lei, non è distesa in qualche tunnel sotto Gaza, dove ogni minuto gli sparano addosso e tutta la terra trema e c'è polvere ed è impossibile respirare. Sappiamo che è morta, sappiamo che non ha sofferto, sappiamo anche che un minuto prima che arrivassero gli assassini stava ballando, era felice, pregava, si è scatenata, con tutti i suoi amici intorno a sé, e si è divertita».

L'uccisione di Shani «dimostra tutta la barbarie che sta dietro all'attacco di Hamas», il commento del cancelliere tedesco Olaf Scholz, che ha ribadito come Israele abbia tutto il diritto di difendersi. Mentre Herzog ha precisato che «l'identificazione di altri 40 corpi è ancora in sospeso perché le persone sono state brutalmente torturare, bruciate o smembrate» e «quello che abbiamo visto al confine tra Gaza e Israele va ben oltre un pogrom. Abbiamo visto un mattatoio. Abbiamo visto il sangue scorrere nelle strade».

Nicole Shani Louk amava girare il mondo, la musica, la vita. Da poche ore era tornata in Israele per partecipare al festival vicino al Kibbutz Reim. Di professione, tatuatrice, era un'influencer molto seguita su Instagram, sempre sorridente e con i suoi lunghi dreadlock. Viveva a Tel Aviv, dopo aver completato i suoi studi a Portland, in Oregon. La madre, tedesca e di origini cattoliche, da Ratisbona era volata in Israele negli anni '90, sposandosi e convertendosi. Del fidanzato di Shani, un giovane messicano con lei sulla spianata della morte per il Super Nova Festival, non si hanno più notizie. Sono fuggiti insieme verso l'auto circondata dai miliziani. Incontro all'orrore.

Raffaella Troili

DAL DNA LA CONFERMA DELLA MORTE PER EFFETTO DEL RITROVAMENTO DI UN OSSO DELLA SCATOLA CRANICA

GLI OSTAGGI

Il ricatto dei terroristi nel video delle tre rapite (con accuse a Netanyahu)

Tre donne disperate siedono contro un muro di maioliche bianche e solo una, quella in mezzo, Daniel Aloni, parla dritta in una telecamera. Alla sua destra, Yelena Trupanov annuisce sottolineando una frase o l'altra della compagna di prigionia che si agita sempre di più e alla fine urla con tutto il fiato che ha in gola e un'angoscia non più trattenuta: «Ora! Liberaci ora!». Alla sua sinistra, Rimon Kirsht guarda a terra col capo reclinato, assorta nei suoi incubi. È il primo video diffuso da Hamas con l'appello di ostaggi israeliani, tre donne rapite il 7 ottobre e portate a Gaza. Ognuna ha già nel petto il peso del lutto. «Ciao Bibi Netanyahu», esordisce Daniel. Scandisce le parole in un crescendo di rabbia e dolore. «Siamo prigioniere di Hamas da 23 giorni. Sappiamo che doveva esserci un cessate il fuoco, tu avresti dovuto liberarci tutti, e invece stiamo qui sotto le bombe... Rilascia i loro prigionieri, liberaci, facci tornare alle nostre famiglie! O vuoi ucciderci tutti usando il nostro stesso esercito? Non basta che siano stati ammazzati cittadini israeliani? Stiamo pagando il tuo fallimento, politico e militare. Ti sei impegnato a liberarci e invece veniamo puniti per quel vostro pasticcio del 7 ottobre. Nessuno è venuto in nostro aiuto, nessuno si è preso cura di noi. Siamo innocenti, paghiamo le tasse allo Stato. Ma siamo prigionieri e tu vuoi ucciderci». Infine, l'appello accorato, urlato: «Liberaci ora! Ora!». A squarciagola.

NON DA SOLA

Daniel non è da sola nella sua prigione. Si sa quasi tutto delle tre donne ostaggio. Lei è stata rapita il 7 ottobre con Emilia, la figlia di 6 anni, mentre era in visita dalla sorella gemella, Sharon Aloni Konio, nel kibbutz di Nir Oz. Sharon è stata portata via insieme al marito e alle figlie gemelle di 3 anni. Yelena stava nello stesso kibbutz insieme a sua madre, al figlio e alla fidanzata del figlio. Tutti sequestrati. Il marito è stato ucciso subito. Del marito di Rimon, rapita nel kibbuts di Nirim, non si sa nulla, nella migliore delle ipotesi è tra gli ostaggi.

MESSAGGIO Un fermo immagine del videoappello di tre donne, tenute in ostaggio da Hamas, rivolto al premier israeliano

Alle accuse di Daniel Aloni, terrorizzata da Hamas e forse con un preciso copione da seguire, il premier Netanyahu risponde con un messaggio. «Vi abbraccio. Il nostro cuore è con voi e con tutti gli altri ostaggi. Stiamo facendo il possibile per riportare a casa tutti i rapiti». Poi, sul video: «Hamas ha voluto mettere in atto una crudele propaganda psicologica». Le trattative proseguono, in Qatar, in Libano e in Iran. Ma a Teheran gli Ayatollah fanno sapere che qualsiasi tentativo di liberare gli ostaggi si scontra con la prosecuzione dell'operazione di terra israeliana. In Qatar nel fine settimana è volato il direttore del Mossad, David Barnea.

«COSÌ CI UCCIDETE TUTTI LIBERATE I PALESTINESI» GUERRA PSICOLOGICA DA PARTE DI HAMAS MA LE TV ISRAELIANE CENSURANO IL FILMATO

RIFLESSIONE

«Vedendo le immagini di questi tre ostaggi che invocano la libertà e ancora di più quelle di un bambino nelle braccia di un orco in un Kibbutz, la prima cosa che viene in mente è dire: facciamo qualsiasi cosa pur di liberarli», dice Alfredo Mantici, già capo degli analisti del Sisde e professore di Intelligence all'Unint. «Poi, però, subentra una riflessione più razionale: il 7 ottobre Hamas non ha compiuto solo un atto terroristico con presa di ostaggi, ma ha dichiarato guerra allo Stato di Israele con un'azione a sorpresa paragonabile a quella giapponese a Pearl Harbour, che però colpì soprattutto militari, marinai americani». La conseguenza è che «più che ostaggi, a Gaza ci sono prigionieri di guerra, che nella storia sono stati vittime dei loro connazionali, per esempio nel febbraio 1945 gli inglesi di notte, gli americani di giorno, bombardarono Dresda uccidendo più di mille prigionieri alleati in un campo alle porte della città». Inoltre, mentre gli ostaggi di Entebbe erano tutti raggruppati, in questo caso probabilmente «sono stati separati e distribuiti in decine di piccoli gruppi in tunnel sofisticatissimi, la possibilità di liberarli tramite blitz è irrealistica». Se sono prigionieri di guerra, «bisogna prima vincere la guerra, così la pensano i leader militari israeliani».

Un'analisi fredda, che rievoca le tragedie del 1945, più che gli ostaggi occidentali in mano a Saddam («lui si rese conto dell'errore politico e li liberò») o dell'Isis, in cambio di denaro.

Marco Ventura

L'assalto

Soldatessa liberata dalle forze di terra

La piccola vedetta di Nahal Oz, Ori Megidish, è tornata libera. Eccola con la maglietta della "Marvel", forte dei suoi 19 anni, i boccoli neri e ancora sul volto la sorpresa di una liberazione forse insperata. La mamma poggia la testa sulla sua spalla e le tiene una mano sulla pancia, in un'altra foto la abbraccia alle spalle con tutta l'energia che ha in corpo. Sono più sgomenti che sorridenti il padre, la sorella, il fratello. «Lei è a casa», si legge sul sito dell'Idf, l'Esercito di Israele. Lei è (era) solo uno dei 239 ostaggi in mano a Hamas ed era (è) un soldato semplice. Uno di quelli candidati alla morte o allo scambio con migliaia di detenuti palestinesi. Il 7 ottobre, il giorno della mattanza, era di vedetta in una base militare al kibbutz di Nahal Oz, a ridosso della Striscia. Trascinata a Gaza dai terroristi, stava da sola nel suo rifugio-prigione. Le antenne dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno di Israele, l'avevano individuata. E col favore del buio decine, centinaia di soldati e agenti dei servizi, secondo i media di Tel Aviv, hanno compiuto il blitz per liberarla. E ci sono riusciti senza perdite.

Soumahoro, agli arresti la moglie e la suocera «Gioielli con soldi pubblici»

▶Si allarga l'inchiesta sulla coop di Latina I contributi incassati finivano fuori dall'Italia

▶Aiuti usati per viaggi e lussuosi acquisti personali. E i migranti vivevano in miseria

IL CASO

LATINA I migranti arrivati in Italia vivevano in case fatiscenti, tra sporcizia e infiltrazioni d'acqua, con poco cibo a disposizione. Mentre loro, i vertici della cooperativa "Karibu", incassavano dallo Stato fiumi di denaro utilizzato per vestiti, gioielli, viaggi e costose cene al ristorante. Il tribunale di Latina ha disposto gli arresti domiciliari per Liliane Murekatete e Marie Therese Mukamitsindo, rispettivamente moglie e suocera del parlamentare Aboubakar Soumahoro, già travolte lo scorso anno da un'indagine simile legata ai reati fiscali.

Ora invece la Procura di Latina ha accorpato altri due procedimenti, contestando reati ancora più gravi che vanno dalla frode nelle pubbliche forniture, alla bancarotta fraudolenta patrimoniale fino all'autoriciclaggio. Ieri all'alba la Guardia di Finanza ha eseguito le misure cautelari: arresti domiciliari per Liliane Murekatete e Marie Therese Mukamitsindo, obbligo di dimora per l'altro figlio di Mukamitsindo, Michel Rukundo, residente ad Alessandria.

SOLDI IN RUANDA

Secondo il giudice Giuseppe Molfese l'attività della "Karibu" era stata organizzata sostanzialmente con l'obiettivo di «distrarre i fondi pubblici», un fiume di denaro, circa 28 milioni di euro arrivati nelle casse della cooperativa in cinque anni, dal 2017 al 2022. Buona parte di questi soldi, secondo l'accusa, venivano usati per spese personali oppure investiti all'estero, in particolare in Ruanda, dove vive un altro figlio di Marie Therese Mukamitsindo che, anche grazie al denaro arrivato dall'Italia, ha aperto un supermercato e poi un ristorante sotto l'insegna "Gusto Italiano". La Guardia di Finanza ha infatti individuato diversi movimenti bancari a favore di una società di diritto inglese, con sede a Kigali, che formalmente si occupa di escursioni in Ruanda, Uganda, Kenya e Tanzania.

Solo una parte del denaro pubblico veniva impiegato realmente per l'accoglienza dei migranti che richiedevano protezione internazionale e che venivano affidati alla cooperativa attraverso la Prefettura di Latina. Per risparmiare, i vertici della coop non si facevano scrupoli a tenere i migranti in situazioni disagiate, ospitati in appartamenti senza adeguata manutenzione, con infiltrazioni d'acqua, muffa alle pareti, ma soprattutto con poco cibo a disposizione e in alcuni casi di qualità pessima, come riferito da molti stranieri. E' lo stesso giudice a definire le condizioni di accoglienza «gravemente lesive della dignità e offensive dei diritti degli uomini e delle donne».

IL PARLAMENTARE

«Prendo atto della misura applicata a mia moglie Liliane, null'altro ho da aggiungere o commentare, se non che continuo a confidare nella giustizia. Ribadisco, come è agli atti, la mia totale estraneità a tutto e chiedo nuovamente di rispettare la privacy di mio figlio», ha commentato Soumahoro dopo la diffusione della notizie degli arresti. Oltre alle misure personali, la Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro preventivo di circa 1,9 milioni euro finalizzato alla confisca per equivalente.

L'interrogatorio di garanzia per i tre indagati (per i quali i pm Miliano e D'Angeli avevano chiesto il carcere) è fissato per venerdì 3 novembre, lo stesso giorno in cui è prevista l'udienza preliminare per l'inchiesta principale che ha coinvolto la cooperativa Karibu e il Consorzio Aid. In questo caso l'accusa riguarda reati fiscali, mancati versamenti e false fatture.

Marco Cusumano
Elena Ganelli

LA SFILATA
A sinistra Liliane Murekatete, moglie del deputato Aboubakar Soumahoro (in alto) con la madre Marie Therese Mukamitsindo durante una sfilata-evento da loro promossa

NEGLI ANNI INCASSATI CIRCA 28 MILIONI PER L'ACCOGLIENZA I REATI CONTESTATI: FRODE, BANCAROTTA E AUTORICICLAGGIO

Fondi trasferiti nelle carte prepagate e bonifici esteri per aprire supermarket

LE CARTE

ROMA Potrebbero continuare ad utilizzare i fondi pubblici destinati all'accoglienza dei migranti per fini personali: dagli hotel a cinque stelle agli acquisti di borse, vestiti e gioielli, fino agli investimenti all'estero, come quelli nel ristorante Rwandese "Gusto italiano" e in una società che si occupa di escursioni, ma che in risultava nata per la formazione in Africa. Così è accaduto con la distrazione di parte dei 28 milioni di euro ottenuti da prefettura e comune di Latina tra il 2017 e il 2022. La Finanza di Latina ha ricostruito nel dettaglio le folli spese di Liliane Murekatete, lady Sumahoro, e di Marie Therede Mukamatsindo, suocera del parlamentare. Dei due cognati, Michel Rukundo, per il quale è stato disposto l'obbligo di dimora, e Richard Muntagana, formalmente residente a Sermoneta, ma stabile in Rwanda dal 2016 per gestire gli affari di famiglia. I militari hanno verificato che Mukamatsindo continua ad amministrare altre società destinate all'accoglienza. Intanto in 122 pagine fitte di operazioni hanno declinato la vita criminale della famiglia che, si legge nell'ordinanza, non ha mai svolto altre attività: prelievi e spese. Mentre i migranti ospitati non ricevevano cibo a sufficienza e vivevano in situazioni igieniche e sanitarie estreme.

GLI INVESTIMENTI

Mutangana, scrive il gip «avendo la disponibilità delle credenziali di accesso al conto corrente principale della Karibu e della Jambo, ha potuto disporre, a suo piacimento, delle risorse pubbliche erogate per la gestione dei migranti, trasferendo ingenti risorse di denaro pubblico a favore di se stesso oltre che verso l'estero e in particolare in Rwanda dove lo stesso ha avviato prima l'apertura di un Supermercato e, successivamente, di un ristorante sotto l'insegna Gusto italiano». Non solo era stata creata un Karibu Rwanda che, come ha riferito la moglie dello stesso indagato, avrebbe dovuto svolgere attività di prevenzione e formazione di soggetti arrivati in Rwanda da altre aree critiche dell'Africa, partecipando a bandi europei e internazionali. «Che io sappia tale società non ha di fatto mai gestito progetti». E i militari hanno accertato che la Karibu Rwa, gestita da Mutangana «è servita per reinvestire il denaro distratto, risultando essere una società di diritto inglese, avente oggetto sociale escursioni in Ruanda, Uganda, Kenya e Tanzania». Così quasi 500mila euro sono stati trasferiti tra il 2017 e il 2022.

ANCHE DOPO ESSERE STATE INDAGATE, LE PARENTI DEL DEPUTATO HANNO CONTINUATO A GESTIRE SOCIETÀ E FINANZIAMENTI

LE SPESE

Ristoranti, gioiellerie, centri estetici, abbigliamento, negozi di cosmetica. Il calcolo lo fa ancora la Finanza 93.976 euro nel 2017, 208.394 nel 2018, 49.946 euro nel 2019; 13.803 euro nel 2020, 2.177 nel 2021. In molte occasioni le carte prepagate sono state ricaricate con causali relative a «progetti», ma si trattava solo di spese private in Italia e all'estero (Anche in Rwanda, Belgio, Portogallo).

ALTRE COOP

Il pm aveva chiesto il carcere per tutti e quattro gli indagati, perché il divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione e di esercitare imprese e uffici direttivi di persone giuridiche non impedisce «la prosecuzione dell'attività delinquenziale». Gli indagati potrebbero utilizzare intermediari. E aggiunge: «A questo si aggiunga che, come da recente comunicazione dati (luglio 2023) della Finanza, Mukamitsindo continua a rivestire cariche sociali all'interno di soggetti giuridici con finalità non diverse da quelle della Karibu. È presidente del cda della "Edelweiss" con sede a Nola, avente quale "codice principale" quello di "altre attività di assistenza residenziale" e presidente del cda della Karibuni asbl (associazione no profit di diritto belga)». Mentre pare che lady Sumahoro abbia deciso di differenziare: è socia amministratrice della Venere Wedding planer.

Valentina Errante

Intesa sulla riforma: premier scelto alle urne, no ai tecnici

LO SCENARIO

ROMA Elezione diretta del premier. Una norma anti-ribaltone e anti-governo tecnico. E, come anticipato ieri, l'addio ai senatori a vita. Il tutto, in soli 5 articoli. Per archiviare la Seconda Repubblica al governo di Giorgia Meloni potrebbero bastare poco meno di 450 parole. La bozza di riforma costituzionale presentata ieri a palazzo Chigi dalla premier agli esponenti della maggioranza è infatti «snella e chirurgica».

I TEMPI

Un premierato "soft", figlio di una scelta precisa, utile non solo ad evitare «inutili inciampi» o margini più ampi per gli emendamenti - spiega una fonte ai vertici dell'esecutivo - ma anche per provare ad accelerare di molto un iter che si annuncia giustamente complesso. L'obiettivo che la premier avrebbe condiviso ieri con gli alleati è infatti quello di provare a chiudere la prima lettura del testo, con il doppio passaggio a Montecitorio e a palazzo Madama, prima del voto per le elezioni Europee previsto a giugno 2024. Una corsa contro il tempo che servirebbe anche ad arrivare al probabile referendum per l'approvazione (necessario se non si arrivasse a 2/3 dei voti di Camera e Senato alla seconda lettura) molto prima della fine della legislatura, in modo da evitare «l'effetto Renzi» e slegare il consenso sulla riforma da quello governativo. Il cronometro in ogni caso, scatterà già questo venerdì, quando il testo del Ddl approderà al Consiglio dei ministri.

MELONI PRESENTA IL DDL AGLI ALLEATI. IN CASO DI SFIDUCIA NON SARÀ PIÙ POSSIBILE INDICARE UN NOME NON ELETTO IN MAGGIORANZA

IL TESTO

Redatto dalla ministra Casellati e da Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della presidente del Consiglio, il testo introduce il premierato modificando l'articolo 92 della Costituzione con la seguente formula: «Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto per la durata di cinque anni». Il riferimento è a votazioni che avvengono «tramite un'unica scheda elettorale» e che sono regolate da un sistema elettorale con un premio per i candidati e le liste collegate al premier «il 55 per cento dei seggi nelle Camere». In pratica la materia del sistema di voto sarà lasciata al Parlamento anche se l'esplicito riferimento alle «liste collegate al premier» fa intendere che le coalizioni dovranno presentarsi a sostegno di un unico nome come presidente del Consiglio.

Tornando alla bozza, una delle novità più significative è l'alleggerimento della prevista norma "anti-ribaltone". Non c'è infatti il principio del "simul stabunt simul cadent" - come Meloni voleva e secondo qualcuno vorrebbe ancora - ma non ci sarà nemmeno la sfiducia costruttiva vera e propria, ovvero la possibilità di sfiducia nei confronti del premier eletto dal popolo solo nel caso in cui ci sia già pronta un'altra maggioranza con un altro primo ministro. Così come non c'è l'esplicito riferimento al fatto che, in caso di premier sfiduciato, il nuovo governo debba necessariamente poggiarsi sulla stessa maggioranza.

VOTI

Il presidente del Consiglio in pectore può cioè cercare i voti in Parlamento per tentare un nuovo incarico, a patto che la formazione che lo sostiene attui «le dichiarazioni relative all'indirizzo politico e agli impegni programmatici su cui il Governo del Presidente eletto ha chiesto la fiducia delle Camere». In un colpo solo si evita quindi che un partito possa essere sostituito con un altro (in stile passaggio dal Conte I al Conte II) e si rende impossibile al presidente della Repubblica assegnare il compito di formare un nuovo governo a chi non è stato eletto.

Infine, nel Ddl "Introduzione dell'elezione popolare diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri e razionalizzazione del rapporto di fiducia", si preserva da un lato l'automatismo che prevede un seggio da senatore a vita per gli ex presidenti della Repubblica che hanno terminato il proprio mandato e dall'altro si abroga la facoltà del Capo dello Stato di nominare i senatori a vita.

Francesco Malfetano

INFRASTRUTTURE

JESOLO (VENEZIA) Dopo vent'anni di attesa, è stata aggiudicata ieri la gara per la realizzazione della Via del Mare, la strada a scorrimento veloce che collegherà il casello dell'A4 di Meolo con Jesolo. L'opera sarà realizzata in project financing dal Consorzio stabile Sis, lo stesso che ha costruito la Pedemontana e che appunto si è aggiudicato la procedura di gara per l'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali". Un passaggio tecnico molto atteso, che di fatto preannuncia la prossima firma della convenzione tra Regione e Sis, ultima tappa di questo lungo percorso che poi sancirà l'effettivo inizio dei lavori.

SOLDI E TRACCIATO

A fronte di un investimento di circa 211 milioni di euro, il costruttore si rifarà dell'investimento grazie ai pedaggi con una concessione di 32 anni e un pedaggio differenziato tra il periodo invernale e quello estivo, almeno inizialmente, con tariffe comprese tra i 2,50 euro per le auto e 4,50 euro per i mezzi pesanti. Trentasei i mesi necessari per realizzare l'opera, rimasta a lungo bloccata per una serie di vicende amministrative e burocratiche ma ora arrivata ad un passo dal via. L'obiettivo è velocizzare la viabilità verso le spiagge. Ma oltre a ridurre i tempi di percorrenza, l'Autostrada del Mare punterà anche ad un sensibile miglioramento della sicurezza stradale grazie all'eliminazione di alcuni punti critici attualmente esistenti lungo il tracciato.

Il percorso, 18,8 chilometri in totale, si svilupperà tra l'innesto del casello autostradale di "Meolo Roncade" della A4 fino alla rotonda "Frova", all'ingresso di Jesolo. La superstrada per 11 chilometri si adeguerà la viabilità esistente, allargando di due corsie la Treviso-Mare nel tratto Meolo-Caposile, che poi avrà per 1,5 chilometri una nuova viabilità mentre gli altri 6,5 chilometri saranno realizzati su una nuova sede stradale. Prevista l'esenzione del pedaggio per i residenti dei comuni attraversati dal percorso e per quelli dei comuni limitrofi.

IN TUTTO 18,8 KM DAL NUOVO CASELLO DI MEOLO SULL'A4 ALLA ROTONDA FROVA. IL COSTRUTTORE INTROITERÀ I PEDAGGI

La nuova autostrada del Mare

Nuovo casello di "Meolo" sulla A4
Meolo
A4
Musile di Piave
Fiume Piave
"Via del Mare" dal nuovo casello di Meolo su A4 a Jesolo paese
S.S 14
Loc. Caposile
S.P 47
S.P 43
Circonvallazione Nord di Jesolo. 1° Stralcio in fase di realizzazione
S. Maria di Piave
Jesolo
Laguna Veneta
Circonvallazione Nord di Jesolo. 2° Stralcio in fase di progettazione
Withub

I NUMERI

211 Il valore in milioni dell'investimento a carico di Sis

32 Gli anni della durata della concessione

Via del Mare, fra 3 anni collegamento in spiaggia

▶Veneto, l'intervento in project financing aggiudicato dalla giunta al Consorzio Sis

▶Zaia: «Opera strategica». E Calzavara giù punta al Cavallino. Critiche dal Pd

Tra le opere in programma, l'attraversamento della autostrada A4, l'adeguamento e ampliamento dell'esistente cavalcaferrovia sulla linea Venezia-Trieste ed il nuovo ponte sul fiume Piave Vecchia.

I COMMENTI

«Diamo finalmente forma al progetto della Via del Mare – ha detto il governatore Luca Zaia - un'opera strategica per il collegamento tra l'A4 e le spiagge del litorale di Jesolo. Strategica per la velocità e facilità di spostamento, ma anche, voglio sottolinearlo, per rendere più sicure strade troppo spesso per gravi incidenti al centro delle cronache. Abbiamo in questi giorni finalizzato le fasi istruttorie e la giunta regionale ha potuto siglare il provvedimento di aggiudicazione definitiva del project financing al Consorzio Sis. Serviranno ora tre anni di lavori, secondo il cronoprogramma, e poi una volta ultimata la nuova superstrada consentirà di sostenere meglio il flusso turistico migliorando, fatto non certo secondario, la qualità di vita di quanti risiedono e lavorano nei comuni interessati dall'opera».

Grande la soddisfazione dell'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, che ha iniziato a seguire la vicenda fin da quando era sindaco di Jesolo: «Il sogno diventa realtà, questa è una risposta che le spiagge attendevano da decenni e che ha come obiettivo quello di snellire le lunghe code dei fine settimana. In una fase immediatamente successiva, bisognerà continuare l'opera fino a Cavallino-Treporti». E la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture Elisa De Berti: «Una volta sottoscritto l'atto di concessione, potremo avviare i tavoli di confronto con il territorio oltre che programmare le opere complementari all'intervento».

Critico Matteo Favero, responsabile Ambiente e Infrastrutture del Pd Veneto: «La trasformazione dell'attuale assetto della Treviso-Mare nella superstrada a pagamento, come da concessione aggiudicata in project-financing dal Consorzio Sis, non solo non risolve le criticità di questa infrastruttura, ma con un una rettifica di tracciato trasforma una strada gratuita in una strada a pedaggio».

Giuseppe Babbo

L'ASSESSORE DE BERTI: «UNA VOLTA FIRMATO L'ATTO DI CONCESSIONE AVVIEREMO I TAVOLI DI CONFRONTO CON IL TERRITORIO»

CODE Intenso traffico estivo sulla strada per Jesolo

Un Consorzio controllato dai Dogliani

VENEZIA Il Consorzio Stabile Sis scpa che realizzerà in finanza di progetto l'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", opera già in Veneto, avendo realizzato la Superstrada Pedemontana. Si tratta di due interventi diversi dal punto di vista del finanziamento: per la Pedemontana, superstrada che collegherà Vicenza a Treviso, la Regione pagherà un canone di disponibilità al concessionario, cioè a Sis che ha costruito l'opera, e incasserà i pedaggi, ovviamente con la speranza che il traffico non manchi. La stima è che per i primi nove anni si vada in perdita. Per la "Via del Mare", invece, non sono previsti contributi pubblici in quanto il "rischio traffico" sarà a carico del Consorzio Sis, che quindi introiterà i pedaggi. Ma chi è Sis? È appunto un consorzio formato per il 51% dall'italiana Fininc e per il 49% dalla spagnola Sacyr Vallehermoso. Fininc è una holding che dagli anni Sessanta fa capo ad un'unica famiglia ed è presieduta dal fondatore Matterino Dogliani, piemontese di Cuneo. Amministratore delegato è il nipote Claudio Dogliani, consiglieri Francesco Dogliani e Ignazio Dogliani. Fininc è nota per la costruzione dell'autostrada del Frejus che collega l'Italia alla Francia. Nel Sud Italia ha realizzato parte dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Ha concessioni in Brasile ed è attiva nel settore ospedaliero, anche come promotore di project financing. Da un paio d'anni si è aggiudicata varie concessioni in Piemonte, dalle tangenziali di Torino alla Torino-Piacenza. «La Pedemontana Veneta è totalmente finita, al 100%, aspettiamo l'autorizzazione alla messa in esercizio», diceva ieri pomeriggio l'ad Dogliani, ancora ignaro dello sblocco della Via del Mare: «A breve dovrebbe esserci l'aggiudicazione». La pec da Palazzo Balbi, evidentemente, non era ancora partita.

Al.Va.

SIS Matterino Dogliani

Regione, quasi mezzo miliardo per nuovi e vecchi ospedali

LAVORI

VENEZIA Il Veneto investirà 437 milioni di euro in 17 presidi ospedalieri del territorio regionale. «L'attenzione per la sanità è massima - ha detto il governatore Luca Zaia - la "colpa" è che pensiamo a lavorare e non a comunicare». Gli investimenti riguarderanno adeguamenti infrastrutturali e di ampliamento negli ospedali, oltre all'acquisto di nuova tecnologia, basata anche sull'intelligenza artificiale. Tra gli interventi più significativi, 58 milioni per la realizzazione dell'"Angelino", nuova struttura vicino all'ospedale dell'Angelo di Mestre che permetterà una maggiore distribuzione dell'attività ospedaliera e 100 milioni per il nuovo ospedale di Legnago, nel Veronese.

«Se assommiamo questa ingente partita ai 371 milioni programmati l'anno scorso - ha detto Zaia - ci rendiamo conto che siamo davanti a un grande progetto che è in lavorazione e che abbraccia tutti i settori strategici delle strutture ospedaliere. Cominciamo una road map informativa che riguarderà altri ambiti del sistema, come le liste d'attesa e il problema, nazionale, del reperimento di medici e infermieri, così da smentire certe leggende metropolitane che vengono fatte circolare. Vorrei ricordare che da quando esiste questa giunta regionale, nessun ospedale è stato chiuso». Gli ospedali interessati dai nuovi finanziamenti sono Feltre, Oderzo, Treviso, Mestre, Mirano, San Donà di Piave, Portogruaro, Jesolo, Rovigo, Camposampiero, Piove di Sacco, Bassano del Grappa, Vicenza, Legnago, Borgo Trento a Verona, Borgo Roma a Verona, Castelfranco Veneto.

58 i milioni per fare l'Angelino

100 I milioni per l'opera a Legnago

LISTE D'ATTESA

Per quanto riguarda le liste d'attesa, se quest'anno il Veneto ha avuto 29 milioni di euro per rispondere alle richieste di prestazioni, per il 2024 le risorse a disposizione saranno tra i 38 e i 39 milioni. In aumento di 20 milioni anche il tetto degli stipendi del personale dipendente: da 3.158.309.657 a 3.178.431.807 euro. Zaia ha ricordato che dal 2010 ad oggi il saldo assunzioni/uscite dei medici è -25.

ANTISUICIDI

Lo sportello "inOltre" anti suicidi, attivo dal 2012, è ora diventato un servizio. Si chiama "Numero verde per la prevenzione del suicidio". A gestirlo per un anno, prorogabile a due, adesso è la cooperativa Mano Amica di Schio (Vicenza) che ha vinto la gara indetta dalla Regione, sempre con i 9 psicologi dell'originaria struttura. In dieci anni allo Sportello, fino a ieri seguito da Emilia Laugelli dell'Ulss 7, si sono rivolte 15mila persone, di cui 1.066 con "alto rischio suicidario". Dai problemi economici si è passati al disagio provocato dall'isolamento dovuto al Covid. Ora preoccupano il disagio giovanile e la salute mentale. Il servizio resta attivo H24 per tutti i bisogni psicologici della comunità. Il numero è 800334343.

NUMERO VERDE ANTI-SUICIDI: LO SPORTELLO SI TRASFORMA IN SERVIZIO GESTITO DA UNA COOPERATIVA

Olimpiadi

Tajani in sopralluogo alla pista di Cesana

TORINO Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il sindaco di Torino Stefano Lo Russo accompagneranno oggi il vicepremier Antonio Tajani e il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo in un sopralluogo alla pista da bob di Cesana. Agli esponenti del governo sarà presentato il dossier sul recupero della pista redatto dalla Fondazione 20 marzo, con la valutazione positiva del Politecnico di Torino, attualmente all'esame di Simico in vista delle Olimpiadi invernali del 2026.

Scoppio nel capannone Indagata anche la società

▶Padova, Acciaierie Venete risponderà come responsabile amministrativa

▶Resta in coma l'operaio investito dall'esplosione di venerdì mattina

IL CASO

PADOVA Proseguono le indagini sulla potente esplosione avvenuta, venerdì all'ora di pranzo, nella sede padovana di Acciaierie Venete. Il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, ha iscritto nel registro degli indagati anche la società. Dunque Acciaierie Venete Spa dovrà rispondere come responsabile amministrativa.

Nei guai era già finito il direttore responsabile dello stabilimento di riviera Francia, Christian Frelich, accusato di lesioni colpose aggravate dalla violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Intanto resta in coma farmacologico l'operaio bosniaco di 49 anni, con ustioni di terzo grado sul trenta per cento del corpo. Gli atri tre feriti (all'inizio sembravano solo due), se la sono cavata con tre o cinque giorni di prognosi.

LE INDAGINI

Gli inquirenti, in questi giorni, hanno appurato come Acciaierie Venete, dopo il tragico incidente del 13 maggio del 2018 dove morirono due operai, abbia cambiato il suo assetto societario a partire dall'anno scorso. In caso di incidente sul lavoro a rispondere a livello penale non è più il legale rappresentante, ma i singoli direttori degli stabilimenti. In quell'occasione fu indagato il presidente Alessandro Banzato, oggi a processo insieme ad altri sette imputati.

La Procura nei prossimi giorni nominerà un consulente tecnico, di sicuro un ingegnere, per capire da cosa è stata provocata quella terribile deflagrazione. L'esplosione è stata talmente potente da piegare una lastra in metallo di circa 30 tonnellate, e da bucare in più punti il tetto del capannone. Ma cosa ha trasformato quel luogo di lavoro, ancora oggi sotto sequestro, in una bomba? Secondo una prima ricostruzione dei fatti una lingua di acciaio fuso a 1.600 gradi è caduta da una vasca di raccoglimento, forse perchè ha oscillato, ed è precipitata sul pavimento dove era presente dell'acqua.

La reazione caldo-freddo ha di fatto creato un effetto-ordigno. L'acqua, in quel punto, avrebbe dovuto essere alta pochi centimetri: è una sorta di piccola buca dove cadono le scintille del materiale incandescente e a contatto con l'acqua si spengono. Invece venerdì di acqua ce ne sarebbe stata fin troppa: l'ipotesi più accredita è quella di una infiltrazione sul tetto del capannone e le intense piogge dell'ultimo periodo avrebbero contribuito a fare aumentare l'acqua. La squadra degli inquirenti è formata dalla polizia, dagli agenti dello Spisal e dagli ingegneri dei vigili del fuoco. Nei prossimi giorni gli investigatori sentiranno i tre feriti lievi: sono gli unici testimoni diretti di quanto è accaduto.

IN TUTTO I FERITI SONO QUATTRO, UNO È GRAVE

A sinistra lo stabimento di Acciaierie Venete a Padova in cui è avvenuta l'esplosione. Ieri si è venuti a conoscenza di un quarto ferito, sia pure in modo lieve. Resta grave l'operaio bosniaco colpito più pesantemente

IN OSPEDALE

Intanto restano gravi le condizioni dell'operaio bosniaco di 49 anni. Ricoverato in terapia intensiva è ancora intubato. Presenta ustioni di terzo grado nel trenta per cento del corpo. È costantemente seguito dall' equipe del reparto Grandi Ustionati dell'Azienda ospedaliera di Padova. Oltre alle ustioni ha subito diverse fratture, a causa dell'onda d'urto che lo ha travolto.

I medici sono preoccupati in particolare per il potente colpo al capo, rimediato nell'impatto con il terreno dopo essere stato spazzato via dall'esplosione.

LA CURIOSITÀ

Il caso è stato affidato al pubblico ministero Marco Brusegan, lo stesso magistrato che ha ereditato dal procuratore aggiunto Valeria Sanzari, da oggi in forza alla procura veneziana, il processo in merito al tragico incidente del 13 maggio del 2018. Nell'arco di cinque anni, e per altro nello stesso capannone, si sono verificati due incidenti sul lavoro con due morti e sei feriti. Sarà compito degli inquirenti capire se il filo conduttore è da trovare nella mancanza di norme sulla sicurezza sul lavoro.

Marco Aldighieri

IL DIRETTORE ACCUSATO DI LESIONI COLPOSE AGGRAVATE DALLA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA SICUREZZA DEL LAVORO

Si ferma per aiutare un collega, camionista viene travolto e ucciso

IL DRAMMA

PADOVA E' stato investito e ucciso poco dopo le sei di mattina nella zona industriale di Padova, mentre prestava soccorso a un collega con un camion in avaria. Silvano Cenci, 69 anni, di Camisano Vicentino (in provincia di Vicenza) è morto sul colpo travolto da un altro tir di passaggio in quel momento. La polizia locale, intervenuta sul posto per i rilevi del caso, sta cercando di fare chiarezza sull'esatta dinamica dell'incidente per capire se Cenci sia stato investito frontalmente o trascinato e schiacciato tra i due mezzi. Stando alle prime ricostruzioni, il 69enne si era fermato per dare una mano al collega della ditta di autotrasporti Renato Cusinato, con sede a San Pietro in Gu nell'Alta Padovana, il cui camion si era fermato lungo via Messico. I due colleghi sono riusciti a sistemare il mezzo pesante che poi è ripartito, ma Cenci, che era ancora sulla carreggiata, non ha fatto a tempo a spostarsi ed è stato travolto da un autoarticolato proveniente dal magazzino dei supermercati Alì.

Ad investire, forse urtandolo con la fiancata, un camion frigorifero, proveniente da Salerno, adibito al trasporto di mozzarelle e latticini: a bordo due autisti di 34 e 48 anni, entrambi italiani, risultati negativi all'alcol test.

RILIEVI La scena dell'incidente

I tecnici dello Spisal stanno valutando il caso, la salma è stata trasportata nell'obitorio del capoluogo euganeo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Cenci lascia la moglie Mara e il figlio Angelo di 28 anni.

Elisa Fais

LA TRAGEDIA IERI MATTINA ALLE 6 NELLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA. INDAGINI SULL'ESATTA DINAMICA

LA STORIA

VENEZIA Jessica Foscarin è morta a 31 anni il 13 luglio 2022 su un letto dell'ospedale di Mirano. L'ha uccisa un melanoma che lei ha combattuto oltre ogni speranza: si sarebbe dovuta sposare un anno dopo. Poco più di dieci anni prima si era tolta un neo che il suo medico aveva considerato sospetto ma che l'esame istologico successivo all'operazione aveva definito benigno. Nessuno ci aveva più pensato a quell'operazione fin quando, nel 2020, lei scopre un nodulo allo stesso seno e nello stesso punto dell'operazione subita anni prima: gli esami di laboratorio bollano il nodulo come un tumore maligno con metastasi. A quel punto è lei a tornare indietro con la mente e rispolverare l'intervento al neo. È la connessione che tutti stavano cercando: il tumore che ha ucciso Jessica nasce più di dieci anni prima, e - sostiene la famiglia - non era stato né capito né curato.

Sul caso della trentunenne di Campagna Lupia, nel cuore della Riviera del Brenta, la procura di Venezia ha aperto un'inchiesta penale mentre a marzo, davanti al tribunale Civile, ci sarà la prima udienza della causa aperta dalla famiglia di Jessica, assistita dagli avvocati Anna Paola Klinger e Massimo Dragone, contro l'Ulss 3. Una causa da più di un milione di euro e che pone le proprie fondamenta sulla diagnosi successiva all'asportazione del neo.

PROMESSA SPOSA Jessica Foscarin (a destra) è morta a 31 anni, uccisa dal tumore a un anno dalle nozze che aveva già programmato. A sinistra l'ospedale di Mirano dove è deceduta per un melanoma il 13 luglio 2022

Uccisa da un melanoma Ospedale sotto accusa per il tumore non rilevato

▸Mirano, metastasi dopo un neo asportato dieci anni prima. Nel luglio 2022 il decesso

▸Inchiesta penale. La famiglia della 31enne di Campagna Lupia chiede un milione all'Ulss

LA STORIA

Nel 2010 Jessica Foscarin si fa togliere un neo sospetto al seno. L'esame istologico che viene fatto nei laboratori dell'ospedale dell'Angelo di Mestre per classificare la natura della parte asportata, restituisce esito negativo e il neo viene archiviato come un tumore benigno. Nessuna cura viene prescritta e l'operazione passa per una semplice routine.

Dieci anni dopo nello stesso posto compare un nodulo: la biopsia racconta di un tumore in fase di metastasi. I medici partono quindi alla ricerca della cellula impazzita che ha generato la metastasi. I ricordi e le cartelle cliniche riportano la giovane donna e i camici bianchi dell'Ulss 3 all'operazione al seno. Viene ripescato il tessuto conservato nella banca dati dell'Angelo e il vetrino viene rianalizzato: a quel punto la rilettura cambia la diagnosi in tumore maligno della pelle.

Individuata la causa del tumore, la donna inizia la chemioterapia ma la sua battaglia si spegne una sera di luglio.

LA FAMIGLIA

Secondo i parenti, per i quali è importante che non succedano più casi simili, Jessica è morta a causa della omessa diagnosi di un melanoma che, per errore, nel referto istologico veniva confuso con un neo benigno. E una volta emerso il male, era troppo tardi per curarlo. I genitori, il fratello, il nonno e il compagno chiedono il risarcimento dei danni patrimoniali e morali subiti. Prima era stata chiesta una perizia al Tribunale da cui risulta, tra l'altro che, nell'ultimo periodo di vita, la trentunne si era sottoposta a ripetuti cicli di chemioterapia ed era ben consapevole della prognosi infausta a più o meno breve scadenza.

L'ULSS 3

«L'esito dell'accertamento tecnico preventivo del tribunale non certifica responsabilità evidenti degli ospedali coinvolti in merito ad analisi e cure effettuate, mettendo invece in luce la particolare difficoltà di diagnosi rispetto al caso clinico - recita una nota dell'Ulss 3 - Motivo per cui i legali della famiglia decidono in questi giorni di citare in giudizio l'Azienda sanitaria. Inoltre la somma risarcitoria richiesta dai legali della famiglia, particolarmente ingente, induce l'azienda sanitaria a svolgere con i propri legali e con la compagnia assicurativa ogni ulteriore e opportuna valutazione».

Nicola Munaro

L'AZIENDA SANITARIA SI DIFENDE: «PARTICOLARI DIFFICOLTÀ DI DIAGNOSI RISPETTO AL CASO CLINICO, NON CERTIFICATE RESPONSABILITÀ EVIDENTI»

MALTEMPO

Allerta meteo

ALLERTA ROSSA

VALIDITÀ
ore 14:00 del **30.10.2023**
ore 00:00 del **01.11.2023**

Rischio Idrogeologico · Rischio Idraulico · Idrogeologico Per temporali
● Alto ● Medio ● Basso

A · H · B · C · D · E · F · G

In vigore Prescrizione di Protezione Civile per rischio Vento Forte

Fonte: Regione del Veneto — Withub

VENEZIA Un Veneto diviso in due: "rosso" al Nord da Verona a Belluno passando per Vicenza e Treviso; "giallo" nel resto della regione. Da una parte il forte rischio di frane, dall'altra quello di fiumi ingrossati e allagamenti. E poi il vento di scirocco, con Venezia che se non avesse avuto il Mose sarebbe stata in ammollo per giorni, con l'ennesima acqua alta a un metro e quaranta. È così che dalla Protezione civile del Veneto è partito l'invito ai sindaci: tenetevi pronti, se sarà necessario, a chiudere le scuole. Allerta arancione per rischio idraulico anche in Friuli Venezia Giulia, con il timore di danni da mareggiate tra Lignano e Grado.

Il maltempo era atteso già in mattinata, ma solo alcune zone del Veneto hanno avuto pioggia battente. All'inizio sul Delta del Po, poi in montagna con temporali forti, mentre a Dolcè (Verona) si è arrivati ad accumulare 48.6 millimetri di pioggia. Anas, a causa delle intense precipitazioni, ha disposto la chiusura della statale 51 Alemagna a Fadalto, nel comune di Vittorio Veneto; sul posto personale dell'azienda per le verifiche e il monitoraggio del fronte della frana storica a monte della statale.

Rischio frane e alluvioni In Veneto i sindaci pronti a far chiudere le scuole

IL VERTICE

Ma non era ancora finita, la perturbazione ha continuato da essere attesa ora dopo ora. Questa la nota diramata dal governatore Luca Zaia: «Nel tardo pomeriggio, analizzati gli ultimi bollettini meteo e gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica, abbiamo fatto il punto con le strutture della Protezione civile regionale e l'assessore Gianpaolo Bottacin, che sta seguendo direttamente l'evolversi del maltempo. Ci aspettano ore dove sono previsti dagli esperti fenomeni che tenderanno a divenire più persistenti, specie sulle zone centrosettentrionali della nostra regione. Avremo con ogni probabilità forti rovesci e locali temporali. Ho chiesto alle strutture della Protezione civile la massima attenzione, coinvolgendo tutto il sistema istituzionale e associativo, garantendo tutto il supporto che verrà richiesto dai territori, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento statale e regionale e dai Piani comunali di Protezione civile, in sinergia e collaborazione con tutti gli enti e gli organismi del sistema regionale che sono chiamati a concorrere al superamento delle situazioni di emergenza».

Poi a scrivere è stato Luca Soppelsa: il direttore della Protezione civile della Regione del Veneto ha inviato ai sindaci dei Comuni ricompresi nella zona "rossa" - cioè quella dei bacini idrografici "Vene-A" Alto Piave (Belluno), "Vene-H" Piave Pedemontano (Belluno-Treviso) e "Vene-B" Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (Vicenza-Belluno- Treviso–Verona) - una comunicazione chiedendo di attivare i Coc (Centri operativi comunali) raccordandosi con la prefettura e la Sala operativa regionale, aperta H24. Fino all'invito di intervenire se la situazione dovesse peggiorare: "Considerate le criticità che potrebbero verificarsi sul territorio e in particolare sulla viabilità anche locale, si invita a valutare anche l'eventuale chiusura delle scuole". Oggi, dunque, gli studenti potrebbero restare a casa, ma saranno i sindaci a stabilirlo.

Al.Va.

L'ANAS BLOCCA LA STATALE ALEMAGNA A FADALTO. FRIULI, TIMORE DI MAREGGIATE TRA LIGNANO E GRADO

L'ondata Studenti a casa nel Parmense

Ancora paura in Emilia Romagna crolla un ponte sul fiume Taro

L'Emilia Romagna torna sull'attenti dopo che la protezione civile e l'Agenzia regionale per l'ambiente hanno diffuso un'allerta per il maltempo, rossa nella giornata di ieri e arancione oggi rischi idraulici e idrogeologici. Le criticità maggiori si sono concentrate nelle zone di Parma e Piacenza: in 19 comuni del parmense le scuole ieri sono rimaste chiuse, mentre altre hanno ritardato l'orario di uscita per far passare il picco della piena dei fiumi, che è stato raggiunto attorno alle 13:30. In mattinata un ponte sul Taro (in foto) a Ozzanello, nel comune di Terenzo, è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Fortunatamente nel tardo pomeriggio di ieri la situazione dei corsi d'acqua nella zona sembra in miglioramento e il picco nelle aree a rischio era passato. Allerta in tutto il Nord, dalla Liguria al Trentino, ma in fase di attenuazione.

VINSE A VENEZIA POI L'ASSENZA NEL GOLFO

Il 24 metri Maxi Jena alla Barcolana dell'8 ottobre. Al timone non c'era Miloš Radonjic, ma suo fratello Markos. Lo skipper non poteva essere nel golfo di Trieste: era in carcere. Il montenegrino ha vinto la Venice Hospitality Challenge nel 2021 e 2022

IL GIALLO

Skipper arrestato a Trieste «Un boss del narcotraffico» La difesa: «È un omonimo»

▶Il montenegrino Radonjic catturato prima della Barcolana: «Cocaina dal Sudamerica»

▶Gli avvocati: «Scriviamo a Nordio, non può estradarlo negli Usa, manca la reciprocità»

VENEZIA Campione della vela o boss del narcotraffico? È giallo sul profilo di Miloš Radonjic, lo skipper del 24 metri Maxi Jena arrestato a Trieste due giorni prima dell'ultima Barcolana, ma conosciuto anche a Venezia per aver vinto le edizioni 2021 e 2022 della Venice Hospitality Challenge. Sul montenegrino pende una richiesta di estradizione negli Stati Uniti, con l'accusa di aver tentato per tre volte di portare in Europa su una nave a stelle e strisce un carico di 2.602 chili di cocaina dal Sudamerica, ma al *Gazzettino* l'avvocato Alexandro Maria Tirelli insieme alla collega Federica Tartara annuncia battaglia: «Siamo di fronte a un clamoroso abbaglio, causato probabilmente da un'omonimia. In ogni caso in settimana scriveremo al ministro Carlo Nordio, per chiedergli di rifiutare la domanda dell'omologo statunitense. Due casi a Nordest, fra Trento e Gorizia, dimostrano che non c'è lo spirito di collaborazione bilaterale che dovrebbe invece conformare il trattato internazionale in materia».

LA VICENDA

Tutto è cominciato nel pomeriggio di venerdì 6 ottobre a Trieste. Gli agenti della Polizia di frontiera marittima e della Squadra mobile hanno catturato Radonjic davanti all'albergo in cui pernotta, in esecuzione di un mandato di arresto internazionale emesso il 15 settembre dal Distretto Est di New York, per il reato di traffico di sostanze stupefacenti. L'indomani la misura è stata convalidata dalla Corte d'Appello, ma la notizia è passata sotto silenzio. Così come non è stato notato il fatto che alla Barcolana della domenica successiva, al timone del Maxi Jena non c'era Miloš, bensì suo fratello Markos, tattico del MM Sailing Team guidato appunto dai due Radonjic. «Siamo stati entusiasti di essere considerati i migliori contendenti», ha poi commentato la squadra su Instagram, alludendo al fatto che la barca era data tra i favoriti, anche se poi è arrivata quarta dietro le blasonate Arca, Prosecco Doc e Way of Life, ma è stata squalificata per un'irregolare accensione del motore.

IL VELISTA È DETENUTO A TOLMEZZO: SECONDO WASHINGTON LE IMPRONTE DIGITALI ESCLUDONO LO SCAMBIO DI PERSONA

"I DUE" MILOS **A sinistra lo skipper arrestato il 6 ottobre a Trieste; sopra l'uomo preso nel 2020 in Croazia**

Una sciocchezza regolamentare, rispetto alla pesante contestazione penale delle autorità americane nei confronti dello skipper ribattezzato "Il pirata dell'ignoto", formulata dopo anni di indagini basate anche su intercettazioni e sulla decrittazione di messaggi che i componenti del clan Kavac si scambiavano attraverso applicazioni come Sky-Ecc, Signal, iMessage e Facetime. Secondo l'accusa riportata ieri dal *Corriere della Sera*, Radonjic «coordinava la pianificazione e il trasporto» dell'ingente quantitativo di stupefacente, per cui ne è stata chiesta l'incarcerazione (attualmente nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo) considerata la sua «elevatissima pericolosità».

LA PROCEDURA

Ora si attendono da Washington i documenti relativi all'estradizione chiesta dal dipartimento della Giustizia. La normativa prevede che la decisione finale spetti all'analogo ministero italiano, previa deliberazione favorevole della Corte d'Appello del luogo in cui si trova l'imputato, la quale deve verificare la sussistenza dei requisiti di legge. «Ci rivolgeremo direttamente al ministro Nordio – spiega l'avvocato Tirelli, già difensore di diversi narcos colombiani e amico della famiglia Escobar – perché è una prerogativa legale nell'ambito dell'estradizione, per sua natura un procedimento misto di tipo giudiziario e politico. Nei rapporti di cooperazione internazionale tra Italia e Stati Uniti, il nostro Paese ha preso due schiaffi in faccia con le vicende del trentino Chico Forti (condannato a Miami per un delitto rispetto a cui si proclama innocente, *ndr.*), che non è ancora tornato a casa, e dell'italoamericano che è scappato da Gorizia al Texas con l'accusa di abusi sulla figlia, sul quale le autorità americane non hanno nemmeno risposto. Finché non vengono sciolti questi nodi e non c'è reciprocità, riteniamo che il Governo italiano non possa estradare nessuno. Ad ogni modo consideriamo fumosi gli elementi a carico del nostro assistito e siamo convinti che lui sia vittima di uno scambio di persona. Si chiama Miloš Radonjic anche un montenegrino già arrestato per droga e non escludiamo che quel soggetto abbia sfruttato l'omonimia come schermo per queste indagini».

Per l'Homeland Security Investigations, principale braccio investigativo del dipartimento della Sicurezza interna, lo skipper e il boss sono la stessa persona. A provarlo sarebbero le impronte digitali e i numeri del cellulare e del passaporto. Ma un particolare citato dalla stampa montenegrina, quando nel 2020 aveva dato conto della cattura in Croazia del malvivente Miloš Radonjic in quanto «sospettato di aver creato un'organizzazione criminale e di favorire il consumo di droga», potrebbe forse dimostrare l'equivoco: «È stato ammanettato a Slavonski Brod, dopo aver tentato di ottenere il passaporto croato con l'aiuto di documenti falsi». Inoltre non collimano le età: quell'arrestato aveva allora 34 anni, quindi oggi ne dovrebbe avere 37, mentre il velista risulta averne 33. Inoltre all'epoca era stato precisato che nel 2016 l'uomo era scampato a quattro tentativi di omicidio da parte del clan rivale Skaljar. Nel secondo, avvenuto il 19 maggio di sette anni fa, il giovane era stato colpito «alla testa e al collo», tanto da aver «perso un occhio». Domanda: il campione della vela ha quella mutilazione?

Angela Pederiva

NEL 2020 VENNE PRESO IN CROAZIA UN UOMO CON IL SUO NOME MA A QUELLO MANCA UN OCCHIO DOPO UN TENTATO OMICIDIO

Stalking, Pellegrini accusato da una escort Il capitano della Roma: «Tutte invenzioni»

IL CASO

ROMA Una vicenda torbida e dai contorni non ben definiti sulla quale ora indaga la procura di Parma. Dopo l'inchiesta sulle scommesse e i siti illegali che ha sconvolto il mondo del calcio è il capitano della Roma Lorenzo Pellegrini a trovarsi nella bufera con una escort che lo accusa di stalking. Le denunce della ragazza sono state presentate a Roma, Parma e Avezzano. Le indagini sono in corso, ma non è detto che dietro agli esposti non si celi una tentata estorsione rispetto alla quale il calciatore azzurro, esasperato, abbia tentato di trovare soluzioni più rapide rispetto a quelle della giustizia. Del resto nei giorni scorsi sull'account Instagram della moglie erano comparsi molti commenti significativi sotto forma di sospetti bot: «Ti ricordi quando 5-6 mesi fa hai messo un detective perché pensavi ti fosse infedele? Hai pensato bene. Ti ricordi quando era in quella villa con gli amici a metà luglio? L'hai videochiamato e dicevi che ti mancava? Lui era sempre con me. Idem quando eravamo in barca a metà di luglio». E ancora: «Puoi dire a quell'ossessionato di tuo marito di smetterla con i tuoi hacker e lo stalking, ha già quattro denunce alla polizia». È ancora l'ex paparazzo Fabrizio Corona, con toni scandalistici e da mestatore, a pubblicare sulla sua pagina l'audio di una conversazione telefonica in cui la ragazza racconta la sua versione.

LA GIOVANE ROMENA HA PRESENTATO DENUNCE IN 3 CITTÀ: «MI HA PERSEGUITATO» IL CALCIATORE ANNUNCIA QUERELE

TUTTO FALSO

Il calciatore smentisce tutto e sul suo profilo, annuncia querele e scrive: «Ho dovuto sprecare tre minuti della mia giornata per leggere l'articolo pubblicato su un canale Instagram riportante notizie inventate sul mio conto. Non voglio invece sprecare più di 3 secondi per smentire delle ovvie sciocchezze. Ci penseranno i miei legali a cui ho già conferito mandato per tutelare gli interessi e soprattutto i valori miei e della mia famiglia - ha aggiunto Pellegrini - Ora ho cose più importanti a cui pensare, visto che a breve nascerà il mio terzo figlio. Mi auguro che le autorità competenti si attivino prontamente per tutelare persone per bene».

L'inchiesta era partita all'inizio dell'estate a Roma, dopo la denuncia della presunta vittima, con l'attivazione del canale principale previsto per i reati "da codice rosso". Lei escort rumena, classe '99, sostiene di avere avuto vari incontri, a partire da gennaio, con il capitano della Roma e che il calciatore della nazionale abbia poi iniziato a perseguitarla. L'ipotesi è di stalking. Partono le indagini ma non scattano misure previste nei casi di pericolo. I contorni della vicenda lasciano margini di dubbio. Poi una denuncia a Parma e infine quelle ad Avezzano, presentate dopo che la donna si è rivolta a un legale. La ragazza sostiene che il calciatore in questi mesi l'abbia perseguitata, che volesse il suo telefono e che avesse manie di controllo. Di essere stata raggiunta da terze persone mandate dal calciatore, di avere ricevuto messaggi continui. L'obiettivo sarebbe forse quello di nascondere le prove dei loro incontri.

GIALLOROSSO Lorenzo Pellegrini

LE PROCURE

Le denunce sono state presentate in diverse città perché la sedicente vittima svolge la sua attività di escort in giro per l'Italia, ricevendo i clienti in appartamenti affittati su Booking. E nei diversi distretti sarebbe stata sottoposta allo stalking che le avrebbe generato, dopo mesi, uno stato d'ansia. I pm di Roma non sono del tutto convinti che la versione della ragazza sia genuina. Comunque stabiliscono che la competenza non è loro. Così mandano gli atti a Parma, dove l'inchiesta è ancora in corso.

Valentina Errante

IL GIOCATORE: «DIFENDERÒ LA MIA FAMIGLIA» NON VIENE ESCLUSO UN TENTATIVO DI ESTORSIONE

IL GAZZETTINO

TRANSIZIONE ECOLOGICA

PROVA IN ANTEPRIMA

Alla guida dell'EV9: il Suv premium totalmente "green"

Desiderio all'interno

INTERVISTA AL CEO BITTI

«Una famiglia di auto tutta realizzata sul pianale E-GMP»

Nelle pagine seguenti

KIA ACCELERAZIONE ELETTRICA

IL BRAND COREANO AFFRONTA LA NUOVA MOBILITÀ CON GRANDE DECISIONE INVESTIMENTI INGENTI E STRATEGIA DEFINITA PER RISPETTARE L'AMBIENTE

EV DAY, SVOLTA PROFONDA PER DIVENTARE LEADER

Giorgio Ursicino

Non è un cambiamento, è una rivoluzione. Certo, la transizione energetica è un corposo dossier che va preso con impegno e decisione. Molto seriamente, senza esitare un attimo. Il cambio di andatura, infatti, non può essere paragonato a nessuno dei passetti migliorativi che hanno caratterizzato il percorso evolutivo dell'auto nella sua storia ultra secolare. Si tratta di ripensare l'intera mobilità e proporla all'incessante progresso sotto una luce diversa che «la renderà più amica del pianeta e dell'umanità».

Finalmente si è trovata una quadra che non mette uno contro l'altro due diritti fondamentali della società moderna. Da una parte, l'indispensabile libertà di muoversi. Dall'altra, i diritti sacrosanti alla vita e alla salute ai quali nessuno di noi può rinunciare, neanche se fosse consenziente. Ebbene, la sostenibilità corposa del terzo millennio ha consentito alla tecnologia e all'industria di fare promesse ambiziose. In un tempo tutto sommato relativamente breve, i trasporti terrestri, soprattutto quelli su strada, saranno a zero emissioni e zero incidenti e non alimenteranno più l'ingente contributo di vite umane dovute al comportamento distratto o irresponsabile dell'uomo.

ALIMENTAZIONE A BATTERIE

Detto così potrebbe sembrare banale, in realtà è una svolta enorme. In gran parte realizzabile grazie all'utilizzo dell'alimentazione elettrica, in particolare quella a batterie, e alla totale digitalizzazione che porterà alla guida autonoma. Fra gli artefici e i protagonisti di tutto questo cambiamento sicuramente c'è la Kia che, negli ultimi tempi, ha fatto progressi enormi, sia come "volumi" che come "qualità". I veicoli Kia sono globali e ricevono consensi in ogni angolo dei diversi continenti. Apprezzatissimi dal mercato per l'ingegneria ed il design che spostano la lancetta decisamente verso orizzonti premium. Nel 2030, per tutti un anno topico sulla via della transizione, le nuove Kia prodotte saranno 4 milioni l'anno, vendute in oltre 160 paesi. Molte di queste avranno un'impronta totalmente ecologica, dal punto di vista delle emissioni durante l'utilizzo, ma "green" anche per quanto riguarda tutti i materiali utilizzati ed i relativi processi produttivi. Il futuro non si affronta a fari spenti. Chi ha visione sa esattamente cosa fare e programma prendendo i conseguenti impegni. Kia è uno dei brand più avanti nel processo di elettrificazione. Dispone di una sofisticata piattaforma nativa elettrica (E-GMP) già da qualche anno che ha consentito alla casa di essere la prima coreana a conquistare il prestigioso premio di "Auto dell'Anno" in Europa (con la EV6 nel 2022).

Il costruttore orientale ha tanta carne al fuoco sull'argomento e, nelle scorse settimane, ha organizzato il suo primo "EV Day", prendendo formalmente l'impegno di ripetere l'appuntamento ogni dodici mesi, tanti saranno i cambiamenti e le strategie sullo strategico tema. Si tratta di una "EV Revolution" in cui è stato illustrato il concetto di "EV per tutti" tanto caro al marchio. Ad aprire ufficialmente i lavori della prima puntata andata in onda fra le mura amiche di Yeoju, è stato Ho Sung Song, Presidente e CEO dell'azienda. Una conferma che l'evento ecologico era al massimo livello.

GAMMA COMPLETA

«Kia è fortemente concentrata nel fornire soluzioni alle preoccupazioni che continuano a causare esitazioni quando si tratta di acquistare auto "zero emission" - ha spiegato il numero uno - soddisferemo le aspettative dei clienti, offrendo una gamma completa di veicoli elettrici a vari livelli di prezzo e migliorando la disponibilità di infrastrutture di ricarica. In qualità di fornitore di soluzioni di mobilità sostenibile, la transizione di Kia verso le vetture a batterie è un obbligo, non un'opzione. Sviluppando una tecnologia EV avanzata, un design audace con servizi intuitivi e applicandoli a tutta la nostra gamma. Il nostro obiettivo finale è quello di fornire il valore unico di Kia al maggior numero possibile di persone. L'accelerazione verso l'elettrificazione inizia ora».

Presto due Suv più compatti si affiancheranno al seducente top di gamma in fase di lancio Il segreto è il pianale E-GMP

La SCOSSA EVolutiva

INNOVATIVA Sopra la EV5 che è già in rampa di lancio, è un Suv a batteria basato sulla piattaforma E-GMP del gruppo

L'avanzata non rallenta. Anche nei primi tre trimestri dell'anno Kia ha proseguito la sua crescita. L'andamento delle vendite del marchio ha un trend molto positivo, sia a livello globale, sia nei mercati che più ci riguardano, come quello europeo e "nazionale". Sia a settembre che nel cumulato dei nove mesi.

In Italia +11,6% nell'ultimo mese, +16% da gennaio. Le due cifre sono buone anche nel nostro continente, rispettivamente +9,2% e +5%. In ottica mondiale le consegne nel terzo trimestre sono aumentate del 3,5%, permettendo alla Casa di raggiungere un margine operativo da primato dell'11,2%. Di conseguenza, da gennaio a settembre, è stato un anno record da tutti i punti di vista: immatricolazioni, fatturato, margine operativo e ritorno rispetto ai ricavi. Indubbiamente gli affari vanno bene, ma quello di cui i manager Kia sono più orgogliosi sono «le vendite di vetture elettrificate» fra le quali sono comprese ibride, plug-in e "full electric".

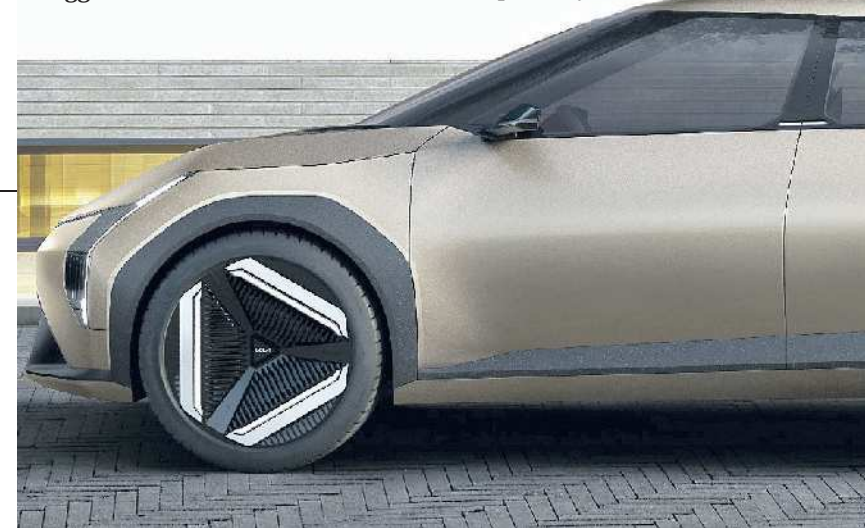
DIREZIONE GIUSTA

Le richieste delle vetture esclusivamente a batterie nell'intero pianeta sono aumentate di un quarto (+24,5%), mentre in Europa la percentuale di tutte e tre insieme ha superato il 40% delle vendite totali. La direzione sembra proprio quella giusta. I veicoli a basso impatto ambientale, che caratterizzeranno il futuro abbassando drasticamente le emissioni, vanno a gonfie vele. Mentre Rafael Nadal, il fuoriclasse che da 19 anni è "ambassador" del brand coreano, ritirava a Madrid la sua fiammante EV9 GT-Line, la nuova ammiraglia Kia (soprattutto dal punto di vista tecnologico), dall'altra parte del mondo, dove ha sede il quartier generale dell'azienda, è andato in onda il primo degli annuali "EV-Day". Durante il quale sono state svelate le prossime novità sulla piattaforma nativa elettrica (una delle più avanzate in circolazione) e le relative strategie. Non c'è dubbio, la voce grossa la fanno i Suv che già ora sono una vera famiglia a se stante. Alla EV9, che sta sorprendendo tutti per i suoi contenuti indubbiamente premium, si affianca ora la più compatta EV5 e presto seguirà l'ancora più "piccola" EV3 svelata solo come concept, ma in realtà praticamente definitiva (da noi arriverà prima della EV5 già in vendita in Cina). La "EV Revolution" si alimenterà soprattutto in questo promettente fortino che offre un design e una versatilità che ai clienti piacciono moltissimo. Secondo Kia la EV5 ha tutte le armi giuste per attrarre l'interesse dei millennials, potendo contare sulla apprezzate filosofia stilistica "Opposites United". La EV5 ha una genesi originale ed è stato tenuto conto delle opportunità del più grande mercato del globo che è leader ancor di più per le vendite dei modelli "zero emission". Arguta la scelta di utilizzare i vantaggi che garantisce la piattaforma E-GMP in un ambiente tanto ricco ed esigente, dove i costruttori locali hanno lanciato una dura sfida alla leadership.

INVESTIMENTO RAGGUARDEVOLE

La variante "cinese" della EV5 è già stata presentata da qualche mese, ed a Shanghai e dintorni è acquistabile ad un prezzo particolarmente intrigante. All'EV-Day sono state evidenziate le piccole differenze del modello per l'ex Celeste Impero con quello per la Corea che è anche per l'Europa. Pianale nato con un investimento ragguardevole in anticipo sugli altri, interpretazione delle "forme" e largo uso di materiali e di finiture sostenibili sono gli stessi di tutta la famiglia EV il cui primo modello "6" ha conquistato il prestigioso premio di "Auto dell'Anno" 2022. All'autorevole crossover, ha fatto seguito il Suv ammiraglia EV9 che, con i suoi oltre 5 metri, svetta per contenuti, tecnologia e qualità. Adesso altri due sport utily so-

SCINTILLANTE Sopra un momento del Kia EV Day, organizzato a Yeoju, in Corea, per fornire un assaggio del futuro del brand

LA "5", GIÀ IN VENDITA IN CINA, SARÀ LEGGERMENTE DIVERSA NEL "RESTO DEL MONDO". RANGE OLTRE 700 KM

Rinasce pure la berlina la "4" seduce per stile e svetta per efficienza

In principio fu la EV6, poi è stata la volta della EV9 e in arrivo c'è la EV5, ma presto altre caselle numeriche della gamma elettrica di Kia si riempiranno componendo una gamma completa per una clientela pronta a spendere da 30mila a 80mila euro. Lo dimostrano i concept della EV3 e della EV4 il cui grado di definizione suggerisce che presto saranno della partita, tant'è che, come ha confermato il ceo e presidente di Kia, Ho Sung Song, li vedremo sulle nostre strade entro il 2025. Tutti avranno come base costruttiva la piattaforma E-GMP, che già fornisce la pezza per le EV6 ed EV9 facendo altrettanto per tutti i modelli elettrici nativi di Kia. E tutti, sono Suv e crossover tranne la EV4, una vettura originale e sorprendente per molti aspetti.

MUSO CORTO ED AFFILATO

Il primo tra questi è lo stile che, in meno di 4,6 metri di lunghezza, reinterpreta i concetti base della berlina, con un muso corto e affilato, a tal punto che il cofano si abbassa più dei parafanghi, e un abitacolo che unisce la posizione avanzata con un parabrezza e un lunotto molto inclinati prima di un lieve accenno di coda.

Da fastback, come si direbbe oggi, o da due volumi e mezzo come si diceva da noi tra gli anni '80 e '90, con citazioni illustri come gli indicatori di direzione posteriori posizionati sul tetto – vd. Citroën DS19 del 1955 – e altre interne al marchio, come la forma della finestratura laterale che riprende quella della EV6. La EV4 ha le porte che si aprono a libro senza montante per offrire la massima comodità e il suo abitacolo presenta tutti gli elementi che l'accomunano alle altre sorelle come le forme pulite, i colori pastello ispirati alla natura, e l'utilizzo di materiali che, se non sono di origine biologica, sono riciclabili e a basso impatto ambientale.

TAVOLINO SCORREVOLE

Infine troviamo il volante a sviluppo orizzontale per facilitare la visibilità e il modulo centrale

AMBIZIOSE Sotto la EV3 concept, è un Suv compatto che nel linguaggio stilistico e nelle proporzioni ricorda molto da vicino la sorella maggiore EV9. A lato gli interni della EV5 A sinistra il cockpit tecnologico della EV4

no in rampa di lancio. Kia ha deciso di produrre i veicoli EV anche all'estero, in tutte le "regioni strategiche". La Corea sarà l'hub centrale per la progettazione, la ricerca e lo sviluppo. I modelli più grandi vedranno la luce in Cina, quelli più compatti in Europa, le varianti per i mercati emergenti in India. La EV5 per la Cina avrà tre versioni. La Standard monterà la batteria da 64 kWh e, con un propulsore da 160 kW, potrà contare su un'autonomia di 540 km. La Long Range monterà un accumulatore da 88 kWh e potrà percorrere no-stop 720 Km.

La AWD ha un motore aggiuntivo da 70 kW sull'asse anteriore, le performance salgono, ma l'autonomia si contrae a 650 Km (tempo di ricarica per la 88 kWh dal 30% all'80% è di 27 minuti). L'interpretazione per il "resto del mondo" avrà batterie da 58 e 81 kWh, potenza complessiva inferiore di 5 kW (225 contro i 230), ma le prestazioni non è affatto detto che siano inferiori. La EV3 è ancora un concept, che sfoggia tutte le sue meraviglie soprattutto nell'abitacolo, e i dati omologativi sono chiaramente top secret.

Giorgio Ursicino

provvisto di tavolino scorrevole. Il sistema di climatizzazione, invece delle bocchette, si serve sulla plancia di microgetti orientabili e, insieme all'illuminazione ambiente, contribuisce a creare i cosiddetti "mind modes" o modalità mentali.

In generale, la EV4 rappresenta l'idea di auto elettrica che, grazie alla propria impostazione, offre un'aerodinamica e un baricentro più favorevoli di un Suv o un crossover in modo da assicurare guidabilità e sicurezza maggiori insieme ad un'autonomia superiore. L'altra sorpresa è che la EV4 sarà prodotta dal 2025 in Europa, nello stabilimento slovacco di Zilina, alla quale se ne aggiunge un'altra: sulle stesse linee di montaggio sarà costruita un'altra vettura dalle dimensioni inferiori a quelle della EV3.

BELLA E ACCESSIBILE

Dovrebbe dunque chiamarsi EV2, essere lunga poco più di 4 metri e seguire lo stile delle sue sorelle più grandi, ma soprattutto essere ancora più accessibile rinunciando in parte ad alcune delle prerogative tecnologiche della piattaforma E-GMP, come l'architettura elettrica a 800 Volt, e mantenendone altre come gli inverter al carburo di silicio. Il suo arrivo è previsto tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

N. Des.

ORIGINALE Sotto la EV4, è una berlina crossover che punta su uno stile pulito e minimalista differente dalla famiglia dei Suv. Ha le porte che si aprono a libro senza montante

Primi chilometri con il gioiello "9", la Kia più avanzata e tecnologica che sia mai stata realizzata
Lunga oltre 5 metri, sorprende per agilità: la versione con due motori ha la trazione integrale

La EV9 è un maxi Suv largo quasi due metri ed alto 175 cm con un passo di 3 metri e 10. Nonostante lo stile netto e squadrato ha un cx di 0,28

Il viaggio in ammiraglia sul testimone del futuro

La prova dell'EV9 non è un gioco di parole, ma la breve storia del primo test che la Kia ci ha concesso di fare in Corea con il grande Suv elettrico che diventa la sua ammiraglia globale. Qualcuno potrebbe dire che in patria ha la K9 con motore V8 e in Nordamerica ha un Suv da 5 metri come la Telluride, ma la EV9 va oltre per confini, tecnologia e per come proietta nel futuro tutto quello che Kia possiede e vuole essere. Parliamo di un Suv lungo 5,01 metri, largo quasi due e alto 1,75 con un passo di 3 metri e 10 cm ed uno stile netto e squadrato che vedremo anche sulle altre Kia del futuro. Eppure questo colosso ha un cx di 0,28 e un abitacolo che può ospitare 7 o 6 sedili con due opzioni per la seconda fila: la prima permette di ruotarli di 180 gradi ottenendo un salottino viaggiante, la seconda di distendersi come in una business class.

Il bagagliaio va da un minimo di 330 ad un massimo di 2.300 litri, grazie al sistema di abbattimento elettrico, e in più ci sono i 53 litri del vano anteriore che diventano 90 nella versione a trazione posteriore. Le sospensioni posteriori autolivellanti aiutano a gestire al meglio fino a 2,5 tonnellate di traino per la versione a due motori e trazione integrale che ha 283 kW e ben 700 Nm per uno 0-100 km/h in 5,3 secondi ed un'autonomia di 497 km mentre la versione a trazione posteriore da 150 kW può percorrere fino a 563 km senza soste.

RICARICA GLI ALTRI

La batteria ha una capacità di 99,8 kWh ed è ricaricabile fino a 270 kW, semplicemente infilando la spina (plug&charge), inoltre permette sia la ricarica bidirezionale V2G sia il cosiddetto V2L, ovvero la possibilità, attraverso un comodo adattatore, di ricaricare un'altra vettura o di alimentare un forno da campo, un frigorifero portatile o la pompa per il canotto. Merito della piattaforma E-GMP con architettura elettrica a 800 Volt che rappresenta lo stato dell'arte insieme ad altre tecnologie come i motori a 6 fasi e gli inverter al carburo di silicio. Praticità e spazio a parte, l'abitacolo guarda al comfort con la climatizzazione trizona a pompa di calore e i sedili riscaldati e ventilati, ma anche all'ambiente utilizzando materiali di origine biologica o riciclati, toni cromatici ispirati all'acqua e una tecnologia che permette di aggiornare over-the-air tutta l'interfaccia uomo-macchina, di utilizzare lo smartphone come la chiave della vettura e di avere una dotazione di sicurezza già pronta per la guida autonoma di livello 3. Un trionfo del digitale, raccontato dai due schermi da 12,3" che il guidatore si trova di fronte e dai retrovisori sostituiti da due telecamere.

AGILITÀ INCREDIBILE

La EV9, con le sue dimensioni e il suo carico di tecnologia, potrebbe incutere inizialmente un po' di timore, invece basta poco per prenderci confidenza. Le dimensioni si percepiscono e, una volta capito come funziona il selettore del cambio sul piantone, i motori elettrici la muovono con scioltezza sin dallo spunto. Il guidatore può scegliere tra quattro modalità di guida (più la Snow per la versione AWD) e 6 livelli di recupero tra cui quello automatico, quello nullo e quello che invece permette di regolare la decelerazione modulando il sollevamento del piede dall'acceleratore. Una volta imparato ad utilizzarlo, il pedale del freno servirà solo ai semafori. Per il resto, la sensazione è che la EV9 sia più piccola e leggera di quanto non lo sia in realtà, grazie anche ad un assetto indovinato, a freni che rispondono sempre in modo corretto ed uno sterzo ben calibrato. In salita e nei sorpassi ci sono 700 Nm pronti a rispondere "presente" e, se invece vi trovate a viaggiare in autostrada a velocità costante, vi potrete godere la silenziosità della EV9 con un livello di consumi davvero buono per un veicolo di questa stazza e potenza. La nuova Kia EV9 è già disponibile in due versioni: Earth 2WD a 76.450 euro e GT Line AWD a 81.650 euro, entrambe con 7 anni di garanzia a chilometraggio illimitato e di connettività.

Nicola Desiderio

SORPRENDENTE Sopra la nuova EV9 durante il test di guida effettuato recentemente in Corea. Sotto la tecnologica plancia

VIAGGIATRICE Sopra la EV9 sulle strade coreane. Il maxi Suv EV è a 6 o 7 posti Lunga 501 cm, è larga quasi 200 e alta 175, con un passo di 310 cm

L'INTERNO È UN VERO SALOTTO, ADAS CHE RISPONDONO ALLA GUIDA ASSISTITA DI LIVELLO TRE AUTONOMIA 563 KM

ONLINE

L'inserto speciale su ilgazzettino.it

Fotografando il QR potrete accedere agli articoli e alle immagini sul sito ilgazzettino.it. Basterà accedere alla fotocamera del vostro smartphone o tablet, inquadrare il codice, a qualche centimetro di distanza dall'obiettivo e attendere che compaiano i contenuti multimediali relativi allo speciale Kia

L'intervista
Giuseppe Bitti

Il Ceo di Kia Italia illustra le strategie delle auto elettriche nelle quali la casa coreana è in vantaggio

In basso Giuseppe Bitti, Managing Director & COO di Kia Italia A fianco la EV6 in versione GT

«Piano S e logo sono le mosse della svolta»

Molte delle armi vincenti di Kia fanno parte della "cultura globale". Il modo di interpretare il business e l'arte nel fare automobili, restando sempre sintonizzati sulle novità tecnologiche in modo da miscelare con abile maestria le evoluzioni del progresso con la tradizione delle radici della più "antica" azienda automotive coreana. Buona parte del merito dei successi commerciali nel nostro paese vanno anche attribuiti alla squadra di Kia Italia.

Un gruppo motivato e compatto, guidato a livello operativo dal Ceo Giuseppe Bitti, un manager che in questi anni ha saputo calare con lungimiranza le strategie di Seoul nel tessuto complesso del mercato italiano, soprattutto in questa fase di transizione energetica che ci porterà verso una mobilità totalmente sostenibile.

Una sfida entusiasmante per tutti, ma che ad alcuni fa tremare i polsi. Bitti parla con grande entusiasmo di questa contingenza ed illustra nel dettaglio la visione del brand dopo il primo EV-Day da poco organizzato in cui il grande capo Ho Sung Song ha dato le sue linee guida.

I cambiamenti rapidi e radicali non sembrano preoccupare Kia.

«È una fase di transizione, la mobilità sta cambiando. Poco più due anni fa abbiamo introdotto il nostro logo completamente ristilizzato. Poteva essere solo il lancio di una veste grafica, invece era molto di più: coincideva infatti con l'avvio del piano industriale S che è la visione di Kia per i prossimi anni».

Cos'ha di tanto innovativo questo approccio rispetto a prima?

«Si è parlato della nostra piattaforma nativa elettrica, la E-GMP, sulla quale sarebbero nati una quindicina di modelli "zero emission" da 2021 al 2027. Qualche mese dopo è uscita EV6 che ha immediatamente confermato le velleità del marchio. Un crossover premiato come "Auto dell'Anno" 2022 che ha tutte le carte in regola per affermarsi nel segmento premium».

Un'auto ambiziosa.

«Direi di sì. Sia dal punto di vista del design che dei contenuti tecnologici come la ricarica a 800 volt, la connettività e i dispositivi di guida autonoma. Il primo step è stato raggiunto».

E i passi successivi?

«Sono stati mostrati al recente EV-Day in Corea, è stato tolto il velo da alcuni modelli quasi pronti che confermano le promesse fatte con il piano S».

In concreto di cosa si tratta?

«C'è la strategia Suv a batterie. La EV5, lunga poco più di 4 metri e 60, e la EV3 ancora più compatta, modelli più adatti al mercato europeo e, soprattutto, a quello italiano».

Proprio in questi giorni c'è il lancio della EV9. Cos'è esattamente?

«Andiamo oltre la EV6, un crossover lungo 4 metri e 70. La EV9 tocca territori dove forse il nostro marchio non si era ancora spinto. È uno sport utility lungo oltre 5 metri che può ospitare 6 o 7 passeggeri e una gran quantità di bagagli. Ha una batteria di quasi 100 kWh e, nonostante il peso e gli ingombri, garantisce un'autonomia di oltre 550 km e una capacità di ricarica rapidissima. Anche gli Adas sono all'avanguardia, corrispondono ad una guida autonoma di livello 3».

> SAREMO TOTALMENTE SOSTENIBILI, NON SOLO NELL'UTILIZZO DEI VEICOLI, MA DURANTE TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

Quindi la svolta è verso il premium ed il lusso.

«Rimaniamo fedeli agli altri valori come la versatilità, l'accessibilità e la facilità di utilizzo. Dal 2025 ci sarà l'introduzione dei Pbv (Purpose Built Vehicles) come sono chiamati i veicoli commerciali di nuova generazione. Utilizzeranno la stessa tecnologia delle vetture e saranno declinati in forme e dimensioni diverse per poter rispondere ad ogni esigenza di trasporto di persone e cose».

Cosa dovremo aspettarci dopo il 2027?

«Anche qui i piani sono definiti e gli investimenti relativi già allocati. Sapremo qualcosa di più preciso magari all'EV-Day del prossimo anno. Per ora è noto che Kia nel 2030 venderà 4 milioni di veicoli l'anno, 1,6 milioni dei quali totalmente elettrici».

Si parla di sostenibilità al di là dei veicoli, di economia circolare, di riciclaggio dei materiali. Voi cosa state facendo?

«Da inizio millennio, da oltre 15 anni ci occupiamo con grande attenzione di questo argomento. Vogliamo essere sostenibili in ogni attività in cui è impegnata la nostra azienda, dalla scelta dei fornitori alle materie prime, dall'energia che utilizziamo nelle nostre fabbriche, alle attività di supporto ad organizzazioni che lavorano per l'ambiente».

Ci fa qualche esempio?

«La collaborazione con "The Ocean Cleanup" che si occupa del recupero delle plastiche negli oceani e nei corsi d'acqua. A loro va il nostro supporto. Poi, nell'abitacolo della EV9 ci sono materiali ricavati da questo tipo di plastiche».

Per concludere?

«Vorrei ricordare che il cambio di logo è coinciso con la nuova ragione sociale. Non c'è più il nome Motor vicino a Kia. Per carità, non vogliamo abbandonare l'automotive, ma occuparci a tutto tondo di mobilità curando processi e servizi che supportano i clienti».

Giorgio Ursicino

Lo sguardo oltre i motori focus sull'intera mobilità

Si fa presto a dire "rispetto dell'ambiente" semplicemente facendo auto che non hanno tubi di scarico. La Kia lo sa bene e sta procedendo senza lasciare nulla al caso e lavorando su ogni aspetto dell'ecosistema.

Molti costruttori prevedono di produrre solo auto elettriche entro il 2030, Kia pensa che per quella data il 37% delle proprie vendite sarà ad emissioni zero e ha fissato nel 2045 l'anno in cui diventerà carbon neutral.

LA PLASTICA NEL MARE

Per riuscirci non è sufficiente fare solo auto elettriche, ma utilizzare energia rinnovabile per gli stabilimenti, scegliere attentamente i fornitori e lavorare su ogni aspetto e componente delle vetture, in particolare per l'abitacolo dove Kia ha già iniziato da tempo ad utilizzare tessuti e fibre di origine vegetali come lana, cotone e canapa filati e cuciti in modo da facilitare un ulteriore riciclo, pelli trattate con sostanze naturali, gusci di noce e plastiche materiali ricavati dal riciclo del PET e persino dalle reti da pesca dismesse. Kia ha avviato da poco anche una collaborazione con The Ocean Cleanup per supportare la raccolta delle plastiche dagli oceani creando un percorso che porterà a riutilizzarle dal 2024 negli accessori e dal 2026 in parti delle vetture. Il potenziale è enorme: ogni veicolo ha almeno 200 kg di plastica e bisogna trovare il modo che diventi tutta riciclata, riciclabile o naturale. Una possibilità potrebbe arrivare già tra 2-3 anni dal Mycelium, un materiale derivato dalla radice dei funghi e che può sostituire anche il poliuretano e la pelle.

> UTILIZZO SOLO DI ENERGIA RINNOVABILE NEGLI STABILIMENTI MATERIALI RICICLABILI GRANDE IMPEGNO NEI CIRCUITI DI RICARICA

COLONNINE E CONNETTIVITÀ

Il vantaggio non è solo nelle proprietà tattili, ma anche nei processi di produzione che sono anch'essi naturali e dunque hanno un impatto infinitamente inferiore anche al più rispettoso metodo industriale. Gli altri due aspetti che riguardano l'ecosistema e al quale Kia sta lavorando sono i circuiti di ricarica e la connettività. Il gruppo Hyundai compartecipa per l'Europa ad Ionity, consorzio del quale fanno parte altri costruttori e società energetiche, e il recente ingresso di BlackRok ha ridato spinta al progetto di una rete di ricarica ultraveloce (fino a 350 kW) che salirà da 2.800 a 7.000 stazioni entro il 2025. Anche in Nordamerica il gruppo del quale Kia fa parte ha scelto la collaborazione con altri costruttori ed insieme a BMW, General Motors, Honda, Mercedes e Stellantis lavorerà alla costruzione di una rete di ricarica rapida composta da 30mila stazioni entro il 2030. Nel frattempo Kia sta già allargando le proprie possibilità adottando, come molti altri concorrenti, le prese NACS di Tesla entro la fine del 2024 in modo da sfruttare le 12mila stazioni Supercharger presenti Oltreoceano. Ruolo fondamentale sarà svolto, anche per questo aspetto, dalla connettività. In arrivo per il 2024 c'è una app che, oltre alla gestione e alla pianificazione delle ricariche, si occuperà anche del post vendita, della vendita e di tutti gli altri servizi per il cliente facendo leva sull'intelligenza artificiale e mettendo a disposizione una chat con assistente virtuale. Il debutto di questa tecnologia è previsto sulla EV3.

EFFICIENTE A fianco due Kia in rifornimento alle colonnine della rete Ionity sd elevata potenza. La EV6 si ricarica dal 10 al 80% in soli 18 minuti

Nicola Desiderio

Economia

Borse del 30/10/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.339	+0,19%	Londra (Ft100)	7.327	+0,50%	NewYork (Dow Jones)*	32.960	+1,67%
Zurigo (Index SWX-SMI)	3.021	+0,12%	Parigi (Cac 40)	6.825	+0,44%	NewYork (Nasdaq)*	12.799	+1,24%
Francoforte (Dax)	14.716	+0,20%	Tokio (Nikkei)	30.837	-0,50%	Hong Kong (Hang Seng)	17.406	+0,04%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 31 Ottobre 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	191

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,1%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,87
Yen	158,13
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,76

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,806%
3 m	3,865%
6 m	3,960%
1 a	3,874%
3 a	3,800%
10 a	4,734%

METALLI

	Gr
Oro	60,50 €
Argento	0,71 €
Platino	28,36 €
Litio	21,06 €/Kg
Silicio	1.854 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	361
Krugerrand	1.945
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.350

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,56 €
Petr. WTI	82,60 $
Energia (MW)	122,31 €
Gas (MW)	49,60 €

Intesa acquista First Bank e raddoppia in Romania

▶La cessione del fondo americano Jc Flowers per un prezzo fra 100-150 milioni Rottigni (responsabile estero): «Operazione per il supporto delle imprese italiane»

L'ESPANSIONE

VENEZIA Banca Intesa risponde a Unicredit e raddoppia in Romania con l'acquisizione della First Bank dal fondo di investimento privato statunitense J.C. Flowers & Co.

La banca milanese guidata da Carlo Messina e Jcf Tiger Holdings sarl, l'azionista di controllo di First Bank sa, hanno siglato un accordo per acquisire il 99,98% delle azioni della banca rumena. L'operazione dovrebbe chiudersi entro il primo trimestre del 2024. Il prezzo dovrebbe attestarsi fra 100-150 milioni. «Questa operazione, che raddoppia la nostra presenza in un Paese in forte crescita e con forti legami con l'Italia come la Romania - afferma in una nota Marco Elio Rottigni, responsabile della divisione banche estere del gruppo Intesa - si inserisce bene nella strategia del gruppo di cogliere opportunità orientate al valore pur mantenendo l'attenzione sulla crescita organica, orientata alla redditività. L'espansione in Romania rafforza la nostra posizione nell'Europa centro orientale e conferma il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane».

First Bank, con un totale attivo di circa 1,5 miliardi di euro è una banca commerciale con 40 filiali in Romania - dove si prevede che la crescita del Pil supererà il 3% nei prossimi due anni - e si concentra sul servizio alle piccole e medie imprese (molte sono quelle del Nordest attive nel Paese) e alle famiglie. Negli ultimi anni, First Bank ha dato priorità agli investimenti nella tecnologia digitale. Intesa Sanpaolo è già presente nel paese attraverso Intesa Sanpaolo Bank Romania, serve circa 60.000 clienti attraverso 34 filiali e ha un totale attivo di circa 1,5 miliardi di euro.

LA BANCA MILANESE HA UNA PRESENZA INTERNAZIONALE DI 950 FILIALI E OLTRE SETTE MILIONI DI CLIENTI

INTESA SANPAOLO L'Amministratore delegato Carlo Messina

PRESENZA ESTERA

La divisione international subsidiary banks di Intesa Sanpaolo (Isbd) - ricorda la nota del gruppo - opera in tre continenti, con 11 banche commerciali nell'Europa centro orientale e in Egitto, oltre a una società di gestione patrimoniale in Cina: più di 7 milioni i clienti, attraverso quasi 900 filiali e 21.000 dipendenti. Nel primo semestre del 2023, Isbd ha contribuito in modo importante alla redditività di Intesa Sanpaolo, rappresentando il 17% degli utili del gruppo, con un utile netto della divisione più che triplicato a 679 milioni di euro. Intesa nell'Europa dell'Est ha rafforzato la sua presenza in Europa dell'est con le banche assorbite da Veneto Banca dopo il salvataggio.

M.Cr.

Alimentare

Alla Sipral Padana la vicentina Facci

Sipral Padana, dal 1953 attiva nel settore degli ingredienti alimentari per pasticceria e panificazione, ha acquisito ad Altavilla Vicentina il ramo produttivo di Facci dalla famiglia Benetti (confetture e mostarde). Sipral da un anno vede come soci il fondo Bravo Capital Partners II, l'Ad Gianpietro Corbari e i manager. Quest'anno supererà i 30 milioni di ricavi.

Arredamento

Sbarcano a New York le sedie design di Luxy

Luxy, l'azienda di Longio (Vicenza), specializzata nella produzione di sedute di design, ha inaugurato un nuovo spazio espositivo nel centro di Manhattan, a New York. Famosa tra l'altro per aver fornito le sedie al vertice del G7 di Biarritz nel 2019, Luxy (una decina di milioni di fatturato) produce sedie per uffici e spazi comuni esportate in tutto il mondo.

Gerotto (Ance): «Prezzario e manodopera prime sfide»

COSTRUTTORI VENETO

VENEZIA Alessandro Gerotto è stato eletto all'unanimità nuovo presidente di Ance Veneto, assieme ai vicepresidenti Paolo De Cian (presidente di Belluno) e Claudio Pozza (presidente di Vicenza). Tesoriere è Alex Saggia (presidente di Rovigo). Presidente dei Giovani di Ance Veneto è Matteo Corazza. Gerotto è past president di Ance Padova, è laureato in scienze geologiche. È amministratore delegato della Gerotto Federico di Campodarsego (Padova). «Il mio primo obiettivo sarà adeguare il prezzario delle opere pubbliche del Veneto alla situazione economica - spiega Gerotto, eletto presidente qualche mese fa - i valore del gasolio e delle materie prime come il calcestruzzo rimangono ancora alti. Poi c'è da risolvere il grande problema della carenza di manodopera, che potrebbe essere risolto con una formazione degli immigrati mirata, accogliendoli nelle nostre scuole edili e accompagnandoli con una politica di integrazione a tutto tondo, sia sul versante tecnico che sociale e linguistico».

INTEGRAZIONE

Ance Veneto è per il «no ai condoni edilizi» ed è ovviamente particolarmente attenta alle gare di appalto e ai piani del Pnrr in Veneto, ai pagamenti della Pubblica Amministrazione. In più ci sono le criticità dello stop al Superbonus e il nuovo Testo unico urbanistico.

M.Cr.

Rino Mastrotto rileva Imatex

TESSUTI PER L'ARREDO

VENEZIA Nuova acquisizione per il gruppo vicentino Rino Mastrotto: comprata Imatex, azienda lombarda d'eccellenza nei tessuti. L'Ad Matteo Mastrotto: «Negli ultimi tre anni abbiamo investito più di 50 milioni di euro per rafforzare il nostro posizionamento come fornitore strategico di materiali e servizi per il mondo del lusso: questo è un ulteriore passo nella giusta direzione». Rino Mastrotto - leader mondiale nella produzione e vendita di pelle, tessuti e servizi ad alto valore aggiunto per l'alta moda, l'automotive e l'interior design, oltre 1000 addetti con un fatturato di circa 400 milioni - con quest'operazione prosegue nel percorso di diversificazione. Jacopo e Camilla Mazzola, parte della famiglia fondatrice di Imatex, manterranno una quota di minoranza. L'operazione, che sarà perfezionata entro l'anno, permette a Rino Mastrotto - controllata da NB Renaissance - di ampliare ulteriormente la propria offerta creando importanti sinergie commerciali con i clienti del gruppo. Per l'azienda di Trissino (Vicenza) si tratta di un nuovo importante passo nel percorso di diversificazione strategica che ha visto negli ultimi anni l'ingresso in Nuova Osba, Tessitura Oreste Mariani, Carroll Leather e Morelab.

DIVERSIFICAZIONE

Fondata nel 1960 da Attilio e Luigi Fumagalli e con sede a Nibionno in provincia di Lecco, Imatex è cresciuta negli anni fino a diventare un'eccellenza italiana.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,758**	0,63	1,266	1,890	7387997
Azimut H.	**19,570**	0,80	18,707	23,680	419663
Banca Generali	**30,450**	0,03	28,215	34,662	121835
Banca Mediolanum	**7,646**	0,63	7,578	9,405	485767
Banco Bpm	**4,723**	0,85	3,383	4,927	7674624
Bper Banca	**2,960**	1,13	1,950	3,163	15300528
Brembo	**10,020**	-0,79	10,172	14,896	412536
Campari	**10,385**	2,11	9,540	12,874	2896608
Cnh Industrial	**10,235**	-1,21	10,398	16,278	2055410
Enel	**5,886**	2,28	5,144	6,340	23460038
Eni	**15,364**	-0,94	12,069	15,676	11434408
Ferrari	**281,800**	-0,28	202,019	298,696	246705
FinecoBank	**11,055**	0,05	10,683	17,078	1494144
Generali	**18,545**	0,73	16,746	19,983	2024343
Intesa Sanpaolo	**2,401**	1,01	2,121	2,631	72879002
Italgas	**4,740**	0,68	4,741	6,050	1986204
Leonardo	**14,175**	2,35	8,045	14,360	1866808
Mediobanca	**11,050**	3,46	8,862	12,532	5518733
Monte Paschi Si	**2,497**	2,80	1,819	2,854	10863078
Piaggio	**2,654**	1,14	2,572	4,107	1409539
Poste Italiane	**9,198**	0,61	8,992	10,420	1451751
Recordati	**43,230**	-0,44	38,123	47,429	165902
S. Ferragamo	**11,350**	0,80	11,209	18,560	164997
Saipem	**1,432**	3,17	1,155	1,631	34460610
Snam	**4,301**	-0,14	4,327	5,155	6082573
Stellantis	**17,040**	-1,61	13,613	18,984	14323388
Stmicroelectr.	**35,255**	-6,02	33,342	48,720	5426832
Telecom Italia	**0,243**	0,00	0,211	0,322	15925264
Tenaris	**14,945**	0,95	11,713	17,279	2231744
Terna	**7,252**	1,14	6,963	8,126	2666586
Unicredit	**23,490**	1,78	13,434	23,502	14168750
Unipol	**5,074**	1,12	4,456	5,246	768789
UnipolSai	**2,222**	0,82	2,174	2,497	574739
NORDEST					
Ascopiave	**2,050**	-0,49	1,949	2,883	216108
Banca Ifis	**15,940**	3,57	13,473	16,736	271215
Carel Industries	**18,740**	0,97	18,527	28,296	15996
Danieli	**24,950**	1,63	21,182	27,675	27506
De' Longhi	**20,680**	-2,54	17,978	24,976	93436
Eurotech	**1,950**	-0,20	1,912	3,692	134094
Fincantieri	**0,505**	5,76	0,455	0,655	12728739
Geox	**0,629**	1,45	0,620	1,181	536163
Hera	**2,578**	1,50	2,375	3,041	1806658
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	0,00	2,384	2,849	0
Moncler	**48,760**	0,52	48,598	68,488	890037
Ovs	**1,665**	0,54	1,634	2,753	794184
Piovan	**8,480**	-2,30	8,000	10,693	9084
Safilo Group	**0,748**	-1,77	0,709	1,640	1006585
Sit	**2,000**	0,00	2,010	6,423	38757
Somec	**24,900**	-0,40	24,718	33,565	1016
Zignago Vetro	**12,420**	1,31	12,053	18,686	61542

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Piero Gobetti 4 - Lotto UNICO: Appartamento int. 5, al piano secondo del condominio Graziella, composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzo, ripostiglio, due camere, un bagno. Al piano seminterrato garage e cantina. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 94.000,00**. Offerta minima Euro 70.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 18/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT68U0623012504000016337579 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 18/2022**

Aviano (PN), Via Gildo Grandi 5 - Lotto UNICO: Appartamento posto al secondo piano senza ascensore di una palazzina ex INA Casa, che si presenta in sufficienti condizioni di manutenzione, composto: ingresso, cucina, soggiorno con veranda, disimpegno, tre camere e un bagno. Ampia cantina al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 36.000,00**. Offerta minima Euro 27.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 09/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 30/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02R0585612500126571516539 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 30/2022**

Aviano (PN), Via dei Rododendri - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano seminterrato nel condominio Peonia, costituito da una zona giorno con unico vano cucina-soggiorno e zona notte con disimpegno, 2 camere da letto, bagno cieco e cantina nel sottoscala. Compete il posto macchina esterno contraddistinto con la lettera A. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 46.400,00**. Offerta minima Euro 34.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/01/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 71/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27T0835612500000000999363 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 71/2022**

Cinto Caomaggiore (VE), Via Guglielmo Marconi - Lotto UNICO: **Fabbricato** costituito da tre livelli fuori terra, attualmente è internamente privo di solai ed impianti ovvero vi è presente solo la sagoma esterna. Sono in corso opere di ristrutturazione. Risulta completamente inabitabile. Libero. Difformità catastale ed edilizie sanabili mediante il permesso di costruire. **Prezzo base Euro 16.875,00**. Offerta minima Euro 12.657,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/01/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06D0880512500021000003053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2020**

Gruaro (VE), Piazza Giuseppe Verdi 7 - Lotto UNICO: Porzione terra-cielo di **fabbricato** residenziale con ingresso indipendente comprendente abitazione con annessi garage e scoperto esclusivo. Occupato. Agibilità non risulta essere rilasciata. **Prezzo base Euro 61.703,00**. Offerta minima Euro 46.278,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 09/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2022 + 31/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50S0835612500000000999362 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2022 + 31/2022**

Pasiano di Pordenone (PN), frazione Pozzo, Via Capitello 46 - Lotto UNICO: Corpo A. **Appartamento** al piano terra. Corpo B **area urbana** - proprietà 1/2 in regime di separazione dei beni. **Prezzo base Euro 41.000,00**. Offerta minima Euro 30.750,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 09/01/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura acceso presso l'Istituto Bancario BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN IT61Z0835612500000000999377 dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 87/2022**

Porcia (PN), Via Sant'Antonio 2 - Lotto UNICO: **Appartamento** facente parte del complesso edilizio Corte dei Fiori, posto al piano primo, composto da ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, camera matrimoniale, camera singola con vano cabina-armadio, più accessori: disimpegno notte e bagno. Due garage al piano interrato composti entrambi da un unico vano. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 85.729,46**. Offerta minima Euro 64.298,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42B0585612500126571532903 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2022**

Portogruaro (VE), Via Italo Svevo 40 - Lotto UNICO: **Villino** edificato negli anni settanta in condizioni normali, su due livelli, al piano terra i vani di servizio: ingresso, deposito, taverna, angolo cottura, bagno, lavanderia, garage e vano scala interno per accesso al piano primo dove si trova sala da pranzo, cucinino, ripostiglio, soggiorno che si affaccia su terrazzo, 3 camere da letto, bagno con antibagno. Al piano mansardato terza camera da letto. Garage al piano terra con comodo spazio di manovra. Grande giardino. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.914,00**. Offerta minima Euro 116.936,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/01/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 65/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32X0835612500000000999367 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 65/2022**

Pravisdomini (PN), Via Roma 48 - Lotto UNICO: Abitazione di tipo civile di complessivi ca. mq. 685,00, al piano terra ampio salone di ingresso centrale ai lati del quale sono presenti più stanze adibite in origine a: cucina, zona giorno, cantina e dispensa; al piano Primo ampio salone centrale, quattro stanze ai lati e ripostiglio; al piano secondo: originariamente adibito a soffitta, ma con altezze congrue per l abitabilità, è compartimentato in tre stanze di ampie dimensioni e due locali accessori con giardino interno pertinenziale. **Prezzo base Euro 123.190,00**. Offerta minima Euro 92.392,50. **Vendita senza incanto sincrona telematica 15/01/2024 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato a Pordenone, via C. Battisti n. 8 telematica sincrona ai sensi www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o FRIULOVEST BANCA IBAN IT89M0880512500021000003177, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Manzon Donatella telefono 043427763. **RGE N. 41/2022**

San Michele al Tagliamento (VE), Via del Sassello - Lotto UNICO: **Villa** unifamiliare al piano terra, composta da zona pranzo/soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, un guardaroba con area scoperta. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 216.500,00**. Offerta minima Euro 162.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 197/2019 + 166/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81X0533612500000042747779 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 197/2019 + 166/2020**

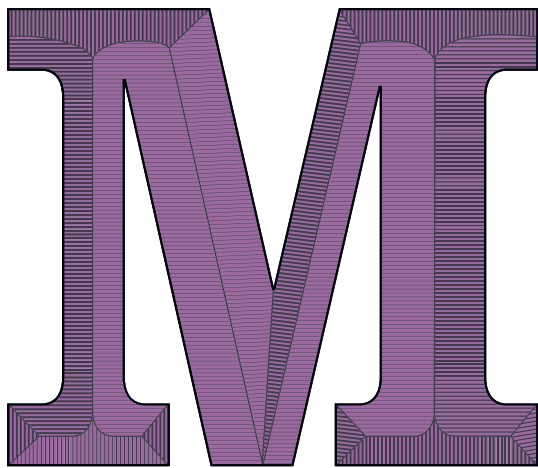
Travesio (PN), Via di Sotto 1 - Lotto UNICO: Abitazione di tipo civile unifamiliare in linea disposta su tre piani fuori terra è priva di spazi esterni (giardino, cortile, camminamenti, ecc.) ad uso esclusivo ad eccezione del cortile comune, mappale 1225, precedentemente citato. Di uso esclusivo sono gli accessori ad uso tettoia/deposito. Piccolo **terreno** di forma regolare presumibilmente utilizzato un tempo ad orto, con giacitura pianeggiante, ubicato nelle immediate vicinanze dell'abitazione. **Prezzo base Euro 31.830,00**. Offerta minima Euro 24.000,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 11/01/2024 ore 16:00** presso lo Studio professionale in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o CREDIT AGRICOLE filiale di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT08E0623012504000016316361, dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato nonché Custode Avv. Giuliano Furlanetto. **RGE N. 42/2021**

Vendite Fallimentari Liquidazioni Giudiziali

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via Colle 6/B - Lotto UNICO: **Negozio** adibito a bar - ristorantino, fornito di cantine di pertinenza. L'immobile risale al 1984 de attualmente è condotto con contratto di locazione commerciale per attività di bar-ristorante. Ceduto con in essere contratto di locazione ad uso diverso da quello abitativo. **Prezzo base Euro 99.480,00**. Offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 22/12/2023 ore 18:00** presso lo Studio del liquidatore dr. Maurizio Democrito sito in Via Piave n. 68 Pordenone 0434/541667 - email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello di stima, dovranno pervenire in busta chiusa da depositarsi presso lo studio del liquidatore entro le ore 11:30 del 21/12/2023, offerta cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile. **LIQUIDAZIONE Alzetta Fiderio & C. Snc**

Pinzano al Tagliamento (PN), Località Pontaiba, Via Colle 44 - Lotto UNICO: **AZIENDA** DI VENDITA BIBITE, VINI E LIQUORI all'ingrosso e al minuto, comprensiva di n. 60 impianti di spillatura, n. 150 gruppi sagra in legno con n. 4 banchi e n. 5 sopra banchi, n. 140 bombole, muletto elettrico, transpallet manuale, n. 3 transpallet elettrici, n. 20 ombrelloni. **Prezzo base Euro 82.000,00**. **Vendita senza incanto 30/11/2023 ore 12:00** presso il Tribunale di Pordenone – Aula n. 107. Curatore dott. Alberto Poggioli tel. 0434/552270, mail "studio@poggioliassociati.191.it". Offerte in bollo da depositarsi in busta chiusa entro le ore 11:30 del giorno precedente la data della vendita allegando la cauzione 20% dell'importo offerto mediante assegno circolare non trasferibile intestato. Informazioni presso il Perito Stimatore Geom. Luigi Tonegutti tel.0434/20032. **L.G. N. 1/2022**

Pordenone (PN), Corso Garibaldi 67 - Lotto 004: **Negozio** al grezzo sito nel condominio "Palazzo Cristallo", insiste su un'area di sedime e pertinenza condominiale. **Prezzo base Euro 65.300,00**. **Trieste (TS), Via Italo Svevo 14-16 - Lotto 005**: **Negozio** situato al piano secondo del centro commerciale polivalente denominato "Le Torri d'Europa" che ha in sintesi le seguenti caratteristiche dimensionali: consistenza mq 151 e altezza interna m 4,75. **Prezzo base Euro 30.700,00**. **Vendita senza incanto 22/12/2023 ore 10:00** presso lo Studio del Curatore dott. Norberto Paronuzzi in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 di giovedì 21/12/2023 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f17.2022pordenone@pecfallimenti.it Versamento della cauzione Il versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al fallimento c/o la Banca di Cividale S.p.A., filiale di Pordenone, Corso Garibaldi, IBAN IT42G0548412500CC0561001009. Curatore dott. Norberto Paronuzzi, Via Ospedale Vecchio n. 3, Pordenone, Tel. 043420094, e-mail paronuzzi@associati.net. **FALLIMENTO N. 17/2022**

Ritorna Viva Rai 2

Fiorello: «Faccio varietà, non condurrò mai Sanremo»

Parte la seconda stagione di Viva Rai2. Lo show mattutino di Fiorello torna dal 6 novembre tutti i giorni, dal lunedì al venerdì su Rai2 alle 7, non più da via Asiago ma dal Foro italico. «Non siamo stati sfrattati, ce ne siamo andati noi, che è diverso», precisa lo showman siciliano. Nuovi appuntamenti, dove Fiorello avrà ancora al suo fianco Mauro Casciari e Fabrizio Biggio. «Sarà tutto in divenire nel corso delle varie settimane. Non si può preparare nulla a tavolino». Spiega che anche lo sketch col finto Fedez degli scorsi giorni è nato tutto casualmente. Novità di quest'anno sarà la replica in onda di Viva Rai2! anche su Rai Radio 2 alle 14. Fiorello interpellato sui famosi fuorionda che hanno coinvolto Andrea Giambruno: «Striscia la notizia fa questa cosa da 40 anni, se io fossi uno di Mediaset e lavorassi lì saprei che c'è la bassa frequenza e che Antonio è lì. Sapendolo mi comporterei di conseguenza». Lo showman siciliano su Sanremo è chiaro

una volta per tutte: «Condurre il Festival, non è il mio mestiere, non lo avete ancora capito. Quando mi chiedono quando lo condurrai non dico che mi offendo ma quasi. Io faccio altro, se conducessi Sanremo dopo la quarta canzone presentata mi sarei stufato. E quindi - sottolinea - ne ho fatti cinque di fila, quest'anno andremo molto probabilmente, sicuramente con Viva Rai2».

La società veneziana Fondaco Italia coordina il progetto per gli 800 anni dalla prima rappresentazione realizzata da San Francesco
Un allestimento in piazza San Pietro, mentre il maestro friulano Alessandro Serena sta lavorando a un mosaico per la Sala Nervi

IL PROGETTO Francesco Artese e, a destra Alessandro Serena. Sopra, l'incontro tra Enrico Bressan e Papa Francesco. A sinistra la grotta di Greccio

Così nasce il presepe del Papa

CELEBRAZIONI

Si legano alla laguna, con la tradizione del mosaico veneziano, nonché al territorio di Pordenone con il coinvolgimento di un maestro di Spilimbergo, le celebrazioni dell'ottavo centenario del primo presepe cui ha dato vita San Francesco. Celebrazioni da cui scaturiranno l'allestimento di un presepe dalle dimensione davvero imponenti in Piazza San Pietro, e un mosaico di pregiata fattura nell'Aula Paolo VI, a poca distanza dalla Basilica di San Pietro, oggi universalmente nota come Sala Nervi, dal nome dell'architetto cui negli anni Sessanta fu affidata la realizzazione. La società veneziana Fondaco Italia infatti, presieduta da Enrico Bressan, coordinatrice del progetto denominato "Admirabile Signum", si è innanzitutto rivolta ad un maestro mosaicista di Spilimbergo, Alessandro Serena, per realizzare il mosaico che troverà spazio alla destra di Papa Francesco, durante le udienze in Sala Nervi. Mentre le tessere dello stesso mosaico, provengono da una delle fornaci storiche che hanno sede in Laguna, Orsoni Venezia 1888. «Con Giovanna Zabotti con cui coordino e curo i due progetti - anticipa Bressan, anche fondatore di Fondaco - abbiamo scelto Alessandro Serena per la sua eccelsa maestria; per il lavoro che sta compiendo, Orsoni Venezia 1888 ha messo a disposizione migliaia di tessere, dal peso di svariati chili, il mosaico avrà infatti una dimensione di 3,70 metri di larghezza per 1,95 di altezza».

IN TUTTO IL MONDO

Farà parte della coreografia natalizia dell'Aula Paolo VI, con inaugurazione il 9 dicembre mattina, in occasione dell'udienza papale durante la quale sarà ricevuta l'intera comunità che ha collaborato alla creazione dei due presepi, e svelata a tutti nel pomeriggio: «Fino al 7 gennaio, con il proposito - è l'augurio di Bressan - che questo grande mosaico possa viaggiare in tutto il mondo, per essere ammirato e, soprattutto, per portare con sé il messaggio di pace e amore che intende trasmettere». Rispetto al proposito, un aggancio alla storia: «Il messaggio fondamentale che ci proponiamo di veicolare - prosegue Bressan - è dedicato a San Francesco e al suo primo presepe, e non a caso il progetto prende il nome di "Admirabile Signum", dalla lettera apostolica che nel 2019 il nostro attuale pontefice depositò al Santuario di Greccio, in provincia di Rieti, dedicata al significato del presepe». Proprio a Greccio come noto, incastonato nella roccia a 700 metri d'altezza, Francesco d'Assisi diede vita nella notte di Natale del 1223 alla prima rappresentazione della natività. Il primo presepe vivente della storia, secondo la narrazione pervenuta da Tommaso da Celano. Al Santo di Assisi, Greccio ricordava Betlemme, dove si era recato: lo accolse uno scenario bellicoso e sanguinario, in piena epoca di crociate. Scenario violento con il quale è difficile non ravvedere analogie con la tragicità dell'oggi, e le celebrazioni degli ottocento anni dal primo Presepe, si caricano di ulteriore valore di speranza. «Il mosaico sarà un'opera essenziale - aggiunge Bressan - cui però non mancheranno i riferimenti all'intera valle santa reatina e, soprattutto, ai quattro santuari francescani e alla città di Rieti, simboli della memoria di un legame indissolubile tra il Santo e il territorio a lui assai caro». Papa Onorio III, che firmò la regola francescana, in quel momento risiedeva a Rieti. Non solo nel mosaico comparirà San Francesco, ma anche Santa Chiara d'Assisi, celebrazione della figura e del messaggio femminile del francescanesimo; e ci sarà anche "sora acqua", a ricordo dell'imbarcazione di cui si serviva il Santo per raggiungere Greccio. Utilizzate tessere traparenti ed opache di smalto di vetro veneziano, con bordature oro giallo per il Bambino, Madonna e San Giuseppe, in oro bianco per San Francesco e Santa Chiara.

ORSONI VENEZIA 1888 HA FORNITO MIGLIAIA DI TESSERE PER L'OPERA DELL'AUDITORIUM L'INAUGURAZIONE IL 9 DICEMBRE

A CINECITTÀ

L'altra faccia del progetto "Admirabile signum", è il presepe che sarà allestito in Piazza San Pietro, e che sempre a Roma è in via di costruzione: precisamente, in un teatro all'interno di Cinecittà. «Anche in questo caso - spiega Bressan - le dimensioni saranno considerevoli, per le celebrazioni abbiamo immaginato in Piazza San Pietro una vera e propria rappresentazione artistica teatrale, uno spazio di ben 17 metri di lunghezza per 9 di larghezza, e ben 7 di altezza; un intero teatro a Cinecittà è "sigillato", vi lavorano più di venti persone, artigiani dalle diverse specializzazioni, volti a realizzare figure e ambienti, a grandezza reale, anzi di più visto che le statue saranno di 1,90 metri, su idea dell'artista presepista Francesco Artese, originario di Matera». Il coordinamento è sempre di Enrico Bressan e Giovanna Zabotti, ma anche l'illuminazione avrà particolare importanza, firmata da Margherita Suss. Di Cantone e Costabile di Napoli i personaggi in terracotta dipinta (testa, mani e piedi) montati su una struttura in ferro impagliata con vestiti del Duecento, studiati dalla costumista Zaira De Vincentiis. Con la già citata realtà veneziana di Orsoni, partecipano al progetto "Admirabile Signum" Almaviva, iGuzzini, Unindustria, Studio Melex, MEG Impianti di Roma.

A GRECCIO

Una volta smantellato, il presepe sarà portato a Greccio, dove rimarrà in forma stanziale, a ricordo della celebrazione; va ricordato anche, che a Greccio ha sede il Museo internazionale del Presepio, ma non è escluso che, come a Roma in Piazza San Pietro l'allestimento è posto all'esterno, possa esserlo così anche a Greccio. Per Fondaco, che il prossimo gennaio compirà vent'anni di attività e che alla sede di Venezia ne affianca una seconda operativa proprio a Roma, si tratta di un percorso parte della storia societaria: «Si può far risalire - conclude Bressan - dal restauro dell'affresco della natività presso il Santuario di Greccio, che Fondaco Italia ha realizzato nel 2015 e da cui è stata avviata la collaborazione con la Diocesi di Rieti; nacque allora il progetto "Da Greccio a Rieti, la valle del primo Presepe", da cui poi è scaturito tutto il resto».

Riccardo Petito

Gli autori

Pittore, incisore e curatore di mostre

Alessandro Serena vive e lavora a Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia, dove è nato nel 1953. Fin da giovane si è dedicato alla pittura e alla grafica con incisioni e linoleografie. Ha realizzato grandi presepi per la comunità e produce disegni e cartoni per mosaici. Studioso di arte rinascimentale, ad inizio degli anni '80 ha aperto una galleria d'arte e dal 1989 è promotore di iniziative culturali e curatore di varie mostre d'arte anche all'estero.

Un'opera al Museo di Betlemme

Francesco Artese (Matera 23 agosto 1957) è esponente della scuola presepistica meridionale. Nel 1981 a Roma, in via Veneto, crea un presepe raffigurante i Sassi di Matera. Il successo ottenuto lo porta alla realizzazione di un altro presepe nella chiesa Our Lady of Pompei di Greenwich Village a New York. Nel 1999 l'Unesco gli ha commissionato un presepe da allestire nel nuovo Museo mondiale della Natività di Betlemme.

Dopo il podcast Camposanto, la veneziana Giulia Depentor pubblica per Feltrinelli "Immemòriam", una raccolta di 29 luoghi dell'eterno riposo: dalla tomba vuota di Buzzati ai cippi bianchi di Fortogna per le vittime del Vajont

Quante storie nei cimiteri guida tra lapidi ed epitaffi

IL LIBRO

L'influencer dei cimiteri sbarca in libreria. Il Gazzettino ne aveva scritto qualche mese fa: Giulia Depentòr, è una quarantenne di San Donà di Piave, e ora vive a Treviso, dopo esser passata per Parigi, Barcellona, Berlino e la Nuova Zelanda. Si è appassionata di cimiteri, ha registrato i podcast Camposanto e ora Feltrinelli pubblica il suo "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano". All'interno si ritrovano le storie di 29 luoghi dell'eterno riposo in tutta Italia. Il Veneto e il Friuli sono ben rappresentati: "La tomba vuota di Dino Buzzati a San Pellegrino di Belluno", "I cimiteri del Vajont", "La tomba Brion di Carlo Scarpa a San Vito di Altivole", "Il cimitero 'trappola' di Unabomber", "Eleonora Duse e Freya Stark al cimitero di Asolo", "La tomba di Pier Paolo Pasolini". Depentòr va nella chiesetta di San Pellegrino, subito fuori Belluno. «Guardo la tomba di Dino Buzzati», scrive, «so che è vuota, ma l'emozione che provo è potente. Leggo le parole incise sulla lapide: si tratta della sua calligrafia e la riconosco per averla già vista molte volte in foto (con la stessa calligrafia aveva scritto il suo nome sul campanello della casa di Milano). C'è scritto "Dino Buzzati: 16/10/1906-28/1/1972", ma io penso solo all'epitaffio ironico che aseva composto per se stesso: "Dino Buzzati/ scrittore sommo/ nato il 16 ottobre 1906/ morto per caduta da cavallo il 30 febbraio 2017". Le ceneri di Dino non sono più qui, questo è certo. In teoria sono state disperse, tuttavia mi accorgo in quel momento di una piccola targhetta incollata alla base della lapide che dice: "Le ceneri di Dino, qui dal 1972, ora custodite dalla moglie/ in attesa di essere sparse/ al vento delle Dolomiti".

INFLUENCER Giulia Depentor, sandonatese che vive a Treviso. Sotto la tomba di Pier Paolo Pasolini a Casarsa, accanto a quella della madre.

IL SEGRETO DI ALMERINA

Sono state disperse oppure si trovano ancora in quel luogo misterioso che Almerina non aveva mai rivelato a nessuno? Lei è morta nel 2015 e si è portata il segreto nella tomba». Rimaniamo sui grandi della letteratura italiana del Novecento, e spostiamoci a Casarsa della Delizia, dov'è sepolto Pier Paolo Pasolini. «Mi trovo di fronte a una striscia di marmo bianco che "interrompe" il mio cammino», osserva l'influencer dei cimiteri, «non è un caso: l'architetto Gino Valle, che ha disegnato il sepolcro nel quale Pasolini riposa accanto all'amatissima mamma Susanna Colussi, voleva proprio che i visitatori si fermassero, sconcertati da quel candido sbarramento. La lapide di Pasolini e quella di sua madre sono uguali e si trovano in una specie di "isola" verde distinta dal resto del cimitero». A San Vito di Altivole, in provincia di Treviso, ecco il mausoleo Brion. «All'origine di questa tomba», scrive Depentòr, «c'è una combinazione eccezionale di menti geniali, di amori perenni e di progetti grandiosi. Il risultato è un monumento di straordinario impatto visivo ed emotivo, che viene visitato da turisti e appassionati provenienti da tutti gli angoli del mondo». Vicino ad Altivole c'è Asolo, dove sono sepolte Eleonora Duse, attrice teatrale famosissima, soprannominata "la Divina", e Freya Stark, viaggiatrice e scrittrice inglese che aveva scelto di vivere ad Asolo, dov'è morta nel 1993. «La Duse e la Stark guardano verso il Monte Grappa, a nord. Io non so se si siano conosciute in vita, forse sì, dato che dopotutto frequentavano gli stessi ambienti artistici e intellettuali, ma voglio immaginare che la Stark, affascinata dall'ultima trovata della Divina, abbia deciso di emularla. Penso ai loro viaggi, e mi chiedo che cosa possano aver pensato una volta giunte al momento della loro morte. Saranno state soddisfatte di quello che avevano fatto o avranno pensato che avrebbero pututo fare di più?». Il 9 ottobre 1963, sessant'anni fa, avviene la tragedia del Vajont: la più grave che abbia colpito il Veneto nel dopoguerra. Il cimitero di Fortogna ne conserva i resti sotto cippi bianchi tutti uguali. «Questi cubi sono anonimi e sembra che le storie dei 1917 morti siano state spazzate via dall'onda».

Alessandro Marzo Magno

IMMEMÒRIAM di Giulia Depentor
Feltrinelli
pp 304
20 euro

Il "cocktail" di Mahmood fa arrabbiare Malgioglio

MUSICA

Mahmood annuncia il suo nuovo singolo e fa arrabbiare Cristiano Malgioglio. Tutta colpa del titolo: "Cocktail d'amore". Che copia quello della canzone della fine degli anni '70 interpretata da Stefania Rotolo. Il nuovo brano si potrà ascoltare dal 3 novembre, intanto divampa la polemica. «Sono arrabbiato. Sono venuto a Istanbul a trovare il mio fidanzato - dice Malgioglio all'Adnkronos - e mi hanno avvertito che Mahmood ha annunciato un nuovo brano che si intitola "Cocktail d'amore". Quello è un titolo iconico legato al brano che scrissi io e che fu portato al successo dalla povera Stefania Rotolo».

Tenore salta Padova e Treviso poi va a cantare a New York Ira in platea, ma aveva il Covid

LA POLEMICA

«Che gelida manina!», dice Rodolfo a Mimì, nel primo atto della "Bohème". Altro che i fiammeggianti veneti, deve aver forse pensato Stephen Costello, sentendo a New York gli echi della polemica scoppiata in questi giorni fra i melomani di Padova e, soprattutto, di Treviso. Il tenore americano ha infatti disertato l'opera di Giacomo Puccini sia al Verdi che al Del Monaco, mentre è salito sul palco del Metropolitan, scatenando lamentele e sospetti sui motivi della sua assenza nel cartellone del Teatro Stabile del Veneto. Dubbi che il direttore artistico padovano Federico Faggion è determinato a sciogliere: «Nessuna scortesia da parte dell'artista, anzi, ci ha pure rimesso, ma purtroppo ha avuto il Covid quando era qui».

I COMMENTI

La stagione lirica ha voluto omaggiare Puccini, in vista del centenario della sua morte, attraverso un nuovo allestimento della sua celebre opera, con la regia di Bepi Morassi e con la direzione di Alvise Casellati alla guida dell'Orchestra di Padova e del Veneto e del Coro Lirico Veneto. Erano state previste due date a Padova, il 20 e il 22 ottobre, entrambe con Costello nel ruolo di Rodolfo; ed altrettante a Treviso, solo che l'americano era stato annunciato solo per il 27 ottobre, mentre il 29 l'interprete sarebbe stato il calabrese Davide Tuscano. Invece quest'ultimo è stato il protagonista di tutte e quattro le recite. Le recensioni degli spettacoli al Verdi hanno dato conto del cambio in corsa, registrando la sorpresa fra la platea e la galleria: «E se l'annuncio dell'indisposizione del celebre tenore statunitense incontra un sonoro rammarico del pubblico, la prestazione di Tuscano non dà adito a delusioni», ha annotato *Artes News*. «Il pubblico in sala, sbadatamente, è stato però avvisato solo nell'intervallo», ha puntualizzato *Teatro.it*. Più pepate le reazioni su Facebook dopo la prima trevigiana: assente il venerdì sera al Del Monaco, Costello risultava in cartellone il sabato al Metropolitan di New York. «Si è mancato gravemente di rispetto al pubblico»; «Gravissima mancanza»; «Indisposizione o indisponibilità? Una cosa di assoluta gravità»: questi alcuni dei commenti, arrivati sotto gli occhi di Faggion, responsabile della stagione lirica al Verdi.

CUORE Stephen Costello cerchiato sul palco del Metropolitan (INSTAGRAM)

IL CHIARIMENTO

Perciò ieri il direttore artistico ha voluto chiarire cos'è accaduto. «Costello era arrivato a Padova – ha spiegato – dove il 18 ottobre ha fatto la prova generale aperta al pubblico. Il giorno dopo il tenore mi ha comunicato che non si sentiva bene: abbiamo concordato di sentirci l'indomani mattina, per capire se sarebbe stato in grado di cantare alla sera. Ma il 20 ottobre lui stava ancora male, per cui abbiamo dovuto sostituirlo con Tuscano. C'era ancora in ballo la seconda recita, però il mattino del 22 ottobre la sua manager mi ha chiesto se potevamo cercare un medico che lo visitasse a domicilio, perché la situazione non migliorava. Essendo una domenica, non sapevo dove sbattere la testa e ho chiesto aiuto al maestro Casellati, che ha trovato il medico. Così è arrivata la diagnosi di Covid. Il 23 ottobre Costello ha avvertito Treviso, per cancellare la prova del 25 e la recita del 27, dopodiché è partito per New York, nel rispetto delle attuali regole sanitarie. Nel pomeriggio del 27 ottobre il Metropolitan ha avuto la defezione di Matthew Polenzani per lo spettacolo della sera dopo e ha contattato Costello, che nel frattempo stava meglio, per cui è stato inserito con la dicitura "replacement", cioè "sostituzione". Insomma nessuno sgarbo al pubblico veneto. Oltretutto l'artista ha perso il cachet e ha dovuto pagarsi hotel e viaggio». Direbbe il suo Rodolfo ai melomani: «Or che mi conoscete, parlate voi...».

Angela Pederiva

L'AMERICANO COSTELLO DISERTA "LA BOHEME" IN VENETO MA NON AL METROPOLITAN «GRAVE MANCANZA» «NO, ERA MALATO»

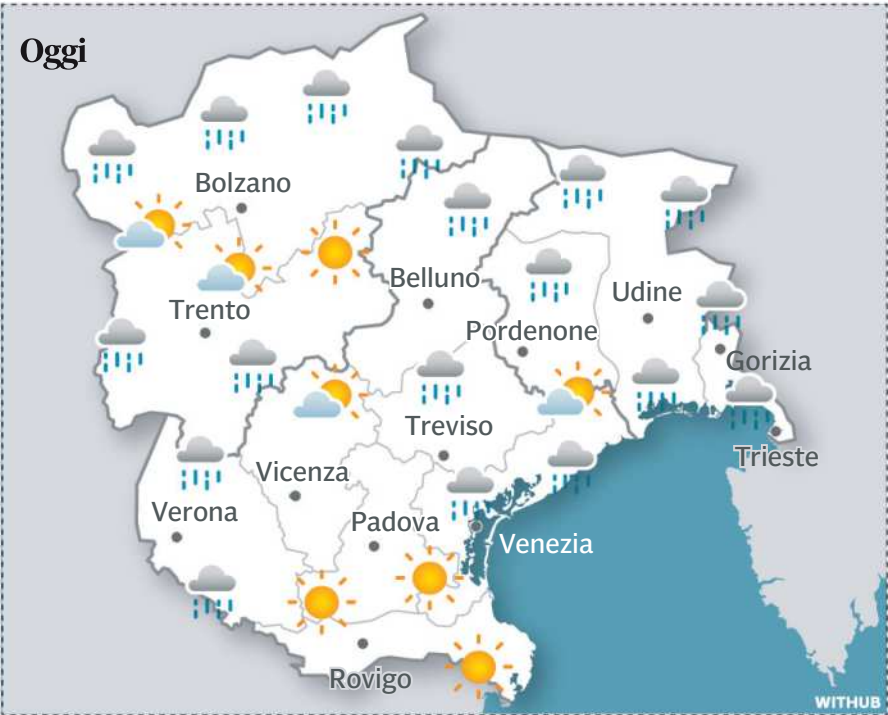
METEO

Instabilità al Centro-Nord, meglio al pomeriggio

DOMANI

VENETO
Prima parte di giornata che risulterà stabile e ben soleggiata, con cieli limpidi. Rapido aumento delle nubi dal pomeriggio e in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che nella prima parte risulterà stabile e ben soleggiata, con cieli limpidi. Rapido aumento delle nubi atteso nel pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente ben soleggiata e limpida, con cieli in larga parte sereni o poco nuvolosi. Rapido aumento delle nubi nel pomeriggio-sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	16	Ancona	13	23
Bolzano	6	16	Bari	18	22
Gorizia	9	19	Bologna	13	18
Padova	8	18	Cagliari	16	22
Pordenone	8	18	Firenze	14	21
Rovigo	6	18	Genova	14	20
Trento	6	16	Milano	8	17
Treviso	7	18	Napoli	16	22
Trieste	14	20	Palermo	20	24
Udine	9	18	Perugia	10	15
Venezia	9	18	Reggio Calabria	21	25
Verona	8	18	Roma Fiumicino	16	20
Vicenza	8	17	Torino	8	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Per Elisa - Il caso Claps** Serie Tv. Con Gianmarco Saurino, Anna Ferruzzo, Giacomo Giorgio
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.55 **Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge recante misure in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione** Attualità
12.30 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.53 **Meteo 2** Attualità
17.55 **Tg 2** Informazione
18.15 **Svezia - Italia. Nations League Femminile** Pallavolo
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
24.00 **Bar Stella** Show

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Burden of Truth** Serie Tv
6.45 **Miti & Mostri** Documentario
7.35 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
18.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico. Di Shaka King. Con Daniel Kaluuya, Lakeith Stanfield
23.30 **Wonderland** Attualità
0.05 **Shaft il detective** Film Poliziesco
1.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.55 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
2.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Evolve** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - L'italiana in Algeri** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gli Orazi e i Curiazi** Teatro
16.40 **Federico Fellini 100 - La strada** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Un bacio appassionato** Film Drammatico
23.00 **Sean Connery vs. James Bond** Show
23.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **I vitelloni** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Attraverso I Miei Occhi** Film Commedia. Di Simon Curtis. Con Milo Ventimiglia, Amanda Seyfried, Kathy Baker
23.30 **X-Style** Attualità
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality.
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **Camera Café** Serie Tv
14.50 **Cremonese - Cittadella. Coppa Italia** Calcio
17.00 **Coppa Italia Live** Calcio
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Salernitana - Sampdoria. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Freedom Pills** Documentario
20.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Rocky** Film Drammatico
11.00 **Scarface** Film Thriller
14.45 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
16.40 **Note Di Cinema** Show
16.50 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I cowboys** Film Western. Di Mark Rydell. Con John Wayne, Roscoe Lee Browne, Lonny Champman
23.45 **Il pistolero** Film Western
1.40 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
3.15 **Qualcuno dietro la porta** Film Giallo
4.45 **Malia, vergine e di nome Maria** Film Drammatico

Cielo

7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La battaglia di Long Tan** Film Azione
23.30 **Avere vent'anni** Film Erotico
1.00 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico
2.45 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
15.50 **Progetto Scienza**
15.55 **Le meraviglie dei dati**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.40 **Vita dallo Spazio**
19.30 **Big Blue**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Una voce per la verità** Film Thriller
15.30 **L'amore dietro la maschera** Film Commedia
17.15 **Amore in appello** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
2.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Famiglie da incubo** Doc.
13.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.15 **Un innocente dietro le sbarre?** Documentario
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Mister Felicità** Film Commedia
23.50 **L'Immortale** Film Azione

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Gli occhi del delitto** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Contro tutte le bandiere** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Tg Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
18.45 **Tam Tam** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Sbotta e risposta** Attualità
20.45 **Basketiamo Basket Live** Basket
21.30 **Fortier** Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi hai una carta speciale da giocare nel settore del **lavoro**, ti ritrovi in tasca delle risorse molto personali che ti consentono di muoverti fuori dagli schemi, individuando percorsi inediti. Approfitta di questa disposizione d'animo e lasciati guidare da quella sorta di certezza interiore che ti consente di fare dei passi sui quali in altri momenti esiteresti. Uscire dalle abitudini ti fa bene.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti induce a muoverti con più libertà per quanto riguarda il **denaro**, spinto da una carica di energia che ti rende insolitamente impulsivo e spontaneo. Cerca però di mantenere l'ascolto e di favorire la sintonia, evitando di alimentare una sorta di competizione, che se da un lato ti è di stimolo dall'altro ti affatica più del necessario. Programma qualcosa che ti faccia sentire libero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel tuo segno ti consente di sintonizzarti con facilità sulle sensazioni e le intuizioni che emergono in maniera inattesa. In questo periodo sei carico di energia, forse è addirittura troppa. Hai un forte desiderio di rimboccarti le maniche e fare del tuo meglio nel settore del **lavoro**, affrontando anche le situazioni più complesse e spinose, certo della tua capacità di arrivare alla meta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

C'è fermento per quanto riguarda l'**amore** e molta vivacità nelle relazioni, che contribuiscono a rendere dinamica e un po' fuori dal comune la tua giornata. Il tuo modo di affrontare le cose continua a essere improntato alla creatività, che in questo periodo emerge con una certa esuberanza. Emergono intuizioni improvvise che non puoi fare altro che seguire, mettendo le tue risorse a loro disposizione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti mette a disposizione delle soluzioni concrete per affrontare in maniera efficace delle decisioni in materia **economica** e mettere a frutto alcune potenzialità che tendono a creare un'inutile tensione. Proprio riguardo al denaro avrai la sensazione che alcune cose improvvisamente si accelerino e che le decisioni emergano quasi da sole. Questo ti consente di sentirti più sicuro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

I pianeti ti trattano bene e, nonostante una situazione oggettivamente complessa, ti forniscono la chiave giusta per passare oltre quei terreni acquitrinosi nei quali altrimenti rischieresti di impantanarti in pensieri confusi frammisti di timori irrazionali. Si presenta proprio oggi una bella opportunità da cogliere nel **lavoro**. Punta sulla leggerezza e sulla tua mente che oggi si rivela fulminea.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il vento gira e le cose diventano più leggere, facili, piacevoli. Perfino le questioni di natura **economica** assumono un aspetto diverso, meno impegnativo. Finalmente il tuo sguardo si solleva e inizi a considerare le cose da una prospettiva diversa, più ampia, che ti consente di vedere più lontano e relativizzare alcune interpretazioni che deformavano la tua visione della situazione e della realtà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ingresso della Luna in Gemelli alleggerisce un po' la tensione che ti trascinavi dietro dalla Luna Piena dell'altro giorno. Si relativizza il bisogno di consapevolezza e confronto e questo ti consente di rendere più facile e piacevole la dinamica con il partner. In questo modo l'**amore** ritrova una leggerezza che lo rende più stimolante e sfida la tua creatività. Pensa anzitutto a divertirti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'ingresso della Luna nei Gemelli si rivelerà particolarmente utile perché ti consentirà di trovare uno sguardo più distaccato e oggettivo sulle situazioni in cui ti muovi, scoprendo così che le cose possono essere lette e interpretate secondo parametri diversi. Per certi versi sarà il partner a svolgere questo ruolo nella tua vita, ma a condizione che tu sia disposto a dare più spazio all'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta dell'opportunità che ti offrono i pianeti nel **lavoro** e cogli al volo la maggiore disponibilità a collaborare e a trovare soluzioni dinamiche e intelligenti. Hai la possibilità di vivere con la giusta dose di leggerezza situazioni che tendevi a rendere troppo drammatiche e intense nella tua mente. Non tutto è questione di vita o di morte, esistono altri aspetti, sposta la tua attenzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti è propizia in special modo riguardo all'**amore**, settore nel quale ti senti libero da pressioni eccessive e disponibile a manifestare in maniera più totale il tuo affetto. La Luna nei Gemelli ti rende giocherellone e leggero nel modo di fare, aiutandoti a uscire da un atteggiamento troppo esigente che nell'ultimo periodo ha creato tensione e dinamiche inutilmente faticose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il desiderio di dare priorità alle relazioni intime diventa più forte. Anche perché puoi contare su ottimi presupposti per quanto riguarda l'**amore**, settore nel quale in questo periodo le prospettive sono ricche e variegate, aperte a numerose possibilità di sviluppo. La configurazione ti invita a lasciarti andare e, come le onde del mare, avvicinarti e poi riallontanarti fino a trovare il tuo rimo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	127	64	83	73	70	52	69
Cagliari	73	80	59	79	68	78	20	77
Firenze	24	65	28	49	85	48	69	47
Genova	56	79	6	75	34	55	84	46
Milano	65	78	86	73	58	71	79	65
Napoli	21	84	77	61	25	60	84	51
Palermo	5	113	38	112	27	99	53	89
Roma	38	65	68	59	89	54	84	52
Torino	53	87	80	64	77	59	27	59
Venezia	2	135	65	68	8	67	26	66
Nazionale	24	109	78	65	53	56	4	53

WITHUB

SERIE A	10ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
GENOA-SALERNITANA	1-0	INTER	25 (10)	LECCE	13 (10)
SASSUOLO-BOLOGNA	1-1	JUVENTUS	23 (10)	FROSINONE	12 (10)
LECCE-TORINO	0-1	MILAN	22 (10)	TORINO	12 (10)
JUVENTUS-VERONA	1-0	ATALANTA	19 (10)	GENOA	11 (10)
CAGLIARI-FROSINONE	4-3	NAPOLI	18 (10)	SASSUOLO	11 (10)
MONZA-UDINESE	1-1	FIORENTINA	17 (10)	VERONA	8 (10)
INTER-ROMA	1-0	LAZIO	16 (10)	EMPOLI	7 (10)
NAPOLI-MILAN	2-2	BOLOGNA	15 (10)	UDINESE	7 (10)
EMPOLI-ATALANTA	0-3	ROMA	14 (10)	CAGLIARI	6 (10)
LAZIO-FIORENTINA	1-0	MONZA	13 (10)	SALERNITANA	4 (10)

MESSI OTTAVO PALLONE D'ORO

Il fuoriclasse allunga il suo record: «È un regalo per tutta l'Argentina» Sul podio anche Haaland e Mbappè

IL PREMIO

ROMA Leo Messi ha vinto il Pallone d'oro. Era già accaduto per sette volte tra il 2009 e il 2021, e con questa siamo a otto. Nessuno mai nella storia del calcio. «È un regalo per tutta l'Argentina, grazie alla mia famiglia, un pensiero va anche a Diego. Non avrei immaginato una carriera simile», ha sussurrato sul palco. Definitivamente, insomma, Messi si è arrampicato sulla cima dei migliori insieme a Pelé e a Diego Maradona, di cui giusto ieri sarebbe stato il compleanno; e ormai a pieno titolo siede nel club – chi sia il migliore in assoluto lo dirà soltanto il tempo, forse, o il tempo di ciascuno, visto che sono nati a cadenza regolare (nel '40, nel '60, nell'87) e, al di là del gusto, di certo va detto che ognuno è stato il più bravo della propria epoca. Epico, di sicuro, sarà il ricordo del viaggio d'oro lungo 15 anni che Messi conserverà nella mente. Eppure, anche stavolta, Leo ha meritato il premio, dal momento che nell'ultimo anno ha conquistato il Mondiale con la maglia dell'Argentina, prima di lasciare il Psg e approdare all'Inter Miami nel luglio scorso. Con la coppa del mondo, ha portato a compimento una carriera abbagliante di trofei. Unica. E, riflettendoci, quasi impressiona oggi la dismisura della durezza del confronto passato tra Leo e Cristiano Ronaldo. Si sono contesi il titolo del migliore a lungo e invece, semplicemente, bisognava attendere che l'andare delle cose rimettesse tutto in prospettiva per capire che Messi senz'altro è ed è stato superiore. Certo, la corsa nella specialità dei Palloni d'oro ha conosciuto negli anni anche momenti di sostanziale pareggio tra i due fuoriclasse, ma la consegna dell'ottavo riconoscimento a Leo, ieri sera a Parigi, ha sancito e marcato le distanze e le altitudini.

NUMERO 27 Nicolò Barella unico italiano tra i primi 30

ARGENTINO Lionel Messi, ora a Miami per gli ultimi lampi di classe

LA COLLEZIONE

Non soltanto per l'età di poco maggiore, Ronaldo ora appare lontano, lontanissimo da Messi: che, all'opposto, sembra ancora occupare il centro della scena a 36 anni. Questione di prospettive, di nuovo. E, comunque, a entrambi è venuto in mente di salutare l'Europa per collezionare denari in Arabia Saudita e negli Stati Uniti. Verosimilmente sarà l'ultimo Pallone d'oro sollevato da Leo, che lascerà il testimone alla giovane stirpe di Haaland (secondo) e Mbappé (terzo), Musiala e Gavi, Bellingham e Pedri. Italiani non se ne vedono all'orizzonte: ieri l'unico tra i primi 30 è stato Barella, al 27° posto. Ma è il tempo del cambiamento e Messi ne è consapevole: ha pennellato un'era, attraversandola e costruendola, e adesso ritira la gratitudine di un paio di generazioni. È una fine, ma non è la fine. Perché ad animare Leo è anche l'eventualità di partecipare alle Olimpiadi di Parigi come fuoriquota dell'Argentina: il ct dell'Under 20, Javier Mascherano, ex compagno proprio di Leo nel Barcellona e in nazionale, vorrebbe accoglierlo nella squadra, il presidente del Cio, Thomas Bach, ne sarebbe felicissimo, però tra giugno e luglio Leo sarà impegnato nella Coppa America. E, quindi, l'ipotesi sembra poco probabile. Dell'epopea di Messi, comunque, ancora un poco rimane da ammirare. Leggendario.

Benedetto Saccà

Atalanta-tris all'Empoli Lazio di rigore a tempo scaduto

SERIE A

L'Atalanta si prepara alla sfida di sabato con l'Inter espugnando 3-0 Empoli (doppietta di Scamacca che ha anche servito l'assist a Koopmeiners). La Dea balza al quarto posto scavalcando Napoli e Fiorentina. I viola sono stati sconfitti all'Olimpico dalla Lazio 1-0 con un rigore di Immobile all'ultimo minuto di recupero per un tocco di braccio di Milenkovic. Annullato un gol a Beltran. Lazio sesta a -1 dalla Viola.

EMPOLI 0
ATALANTA 3

EMPOLI (4-3-2-1): Berisha 5.5; Ebuehi 4.5, Walukiewicz 4 (17'st Ismajli 6), Luperto 4.5, Cacace 4.5; Marin 5.5 (47'st S. Bastoni ng), Grassi 5, Maleh 5 (29' st Fazzini 6); Cancellieri 5 (29' st D. Maldini 5.5) Cambiaghi 5 (17' st Gyasi 5.5); Caputo 5. All: Andreazzoli 4.5
ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Scalvini 6 (1' st Toloi 6), Djimsiti 6.5, Kolasinac 6.5.; Hateboer 7, De Roon 7, Ederson 7, Ruggeri 6.5 (41' st Bakker ng); Koopmeiners 7 (19' st Pasalic 6); Lookman 7 (30' st Muriel 6), Scamacca 9 (19' st De Ketelaere 6). All.: Gasperini 7.5
Arbitro: Massimi 6.5
Reti: 5'pt e 6' st Scamacca, 29'pt Koopmeiners

LAZIO 1
FIORENTINA 0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6, Patric 6, Romagnoli 5.5, Marusic 5; Guendouzi 6 (22'st Vecino 6,5), Rovella 5 (17' st Cataldi 6), Luis Alberto 5 (22'st Kamada 6); Felipe 5, Castellanos 5 (32' st Immobile 7), Zaccagni 5.5 (32' st Pedro ng). All. Sarri 6
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7; Parisi 6,5, Milenkovic 6, M. Quarta 6, Biraghi 5 (33' st Ranieri ng); Arthur 6 (25' st M. Lopez 6), Duncan 6 (1'st Mandragora 6); Nico Gonzalez 6,5, Bonaventura 5,5 (16' st Barak 6), Ikoné 6,5; Beltran 6,5 (16'st Nzola 5). All. Italiano 6,5
Arbitro: Marcenaro 4
Reti: 50'st Immobile (rig.)
Note: ammoniti Lazzari, Duncan, Rovella, Bonaventura, Ikoné, Zaccagni e Sarri. Angoli 0-3. Spettatori 37.500

Nove arrestati per l'assalto a Grosso

IL CASO

Fabio Grosso sta bene. E questa è la notizia più importante. Certo, poteva stare meglio visto che la ferita sopra l'occhio sinistro è stata ricucita con la bellezza di 12 punti. Si è fatto vedere sorridente – e col volto segnato dagli eventi - il tecnico italiano dopo i fattacci (e la paura) che hanno portato al rinvio del derby contro Gattuso. Il pullman del Lione – così come quello dei tifosi – è stato assaltato da delinquenti che hanno frantumato il vetro colpendo al volto l'ex campione del mondo. Una situazione calda precipitata in violenza così velocemente che nessuno ha potuto fare nulla. Marsiglia-Lione, adesso, non si sa quando e se si recupererà. Probabilmente visto che tutto è successo lontano dal Velodrome si potrebbe giocare. Una decisione ufficiale verrà presa giovedì. Ma le porte chiuse, nel caso, appaiono scontate. Il minimo.

ARRESTI E POLEMICHE

Sono state 9 per il momento le persone arrestate dopo l'agguato. Lo ha svelato il ministro degli interni francese Gerald Darmanin, che ha scaricato però le responsabilità sui club: «Non c'è stato nessun fallimento – ha detto, riferendosi all'ordine pubblico - perché spetta ai club gestire i propri tifosi». Peccato, però, che i fatti si sono come detto verificati fuori dallo stadio, quindi qualche problema evidentemente c'è stato. La posizione del governo francese, comunque, viaggia su un solo e unico binario, perché anche il ministro dello Sport, Amelie Oudea-Castera ha sottolineato che se venisse accertato che dietro gli incidenti ci fossero dei tifosi «le società non possono ignorarlo. Tutte le autorità del settore sportivo devono essere ritenute responsabili» ha tuonato. Insomma, volano gli stracci.

FERITO Fabio Grosso

TENNIS

«SINNER CI CREDE SARÀ IL NUMERO 1»

Massimo Sartori, il suo primo coach: «Jannik è soprattutto un ragazzo felice» «I genitori gli hanno saputo insegnare i valori giusti, vuole migliorare sempre»

«Sono orgoglioso di aver partecipato dall'inizio al progetto che, seguendo questa strada, dal 4 del mondo che batte i primi nei grandi tornei, porterà Jannik a vincere gli Slam, - il primo magari a New York - e al numero 1 del mondo: lui si sveglia tutte le mattine per migliorarsi ed arrivare lì». Massimo Sartori, che ha scoperto Sinner su segnalazione dell'allievo del centro di Caldaro, Alex Vittur, e l'ha portato alla Riccardo Piatti Academy di Bordighera, è onesto e sincero: «Nessuna invidia. Sono i momenti della vita: lavoravo lì, era giusto portarlo da Riccardo, oggi ho la mia scuola a Vicenza». Quel giorno Max ce l'ha impresso nella memoria: «Era sabato 8 novembre 2014, Jannik doveva palleggiare con Andreas» (Seppi, l'altro altoatesino che Sartori ha portato al 18 del mondo con 3 titoli ATP, ndr). Poi invece ha scambiato un po' con me sul centrale di Ortisei. Di rovescio giocava già bene, di dritto non ancora, serviva coi piedi uniti alla Monfils, aveva i capelli molto lunghi, mi colpì perché era sempre in equilibrio, non sbagliava mai i tempi, era sempre fluido. Prima di Natale, palleggiò con Seppi a Bolzano e sul rovescio teneva lo scambio. Così, quando tornammo dall'Australia, incontrai i genitori».

Mamma Siglinde e papà Hanspeter gestiscono il rifugio Fondovalle in Val Fiscalina, dove il capofamiglia è cuoco. «Ci parlai per circa 3 ore a Brunico, e gli chiesi di allenarlo a tempo pieno a Bordighera», racconta Sartori. «Mi fecero la stessa domanda dei genitori di Andreas: "Perché?". Risposi che non avrei fatto bene il mio mestiere se non avessi cercato di allenare un soggetto con quelle potenzialità. Il padre mi spiegò di essere stato fortunato perché i due figli erano contenti di quello che facevano e che questo rendeva felici anche loro. Mi spiegò che Jannik era stato libero, ma gli stavano dietro lasciandogli i suoi spazi. E così era diventato più forte». Del resto, a Vienna il profeta del tennis italiano ha detto: «Ringrazio i miei genitori che sono stati sempre felici delle cose che mi rendono felice e mi hanno sempre sostenuto». Tanto che all'epoca, papà Hanspeter si congedò dicendo: «Sarà Jannik a decidere». E lui a 13 anni lasciò definitivamente lo sci dove pure eccelleva e si trasferì dalla Val Pusteria in Liguria. «È sempre stato felice di quel che faceva, che fosse surf, bici o monopattino, ha sempre vissuto bene i suoi momenti. È il miglior allievo di sempre: mette in pratica l'esercizio e poi semmai ne discute, ma non ha dubbi nel fare qualcosa che aiuti il miglioramento».

ADESSO A BERCY Jannik Sinner, 22 anni, ha vinto a Vienna il suo decimo torneo Atp, quarto stagionale, eguagliando Panatta. Sotto, Massimo Sartori

L'ALLENATORE RICORDA: «LO CONOBBI L'8 NOVEMBRE 2014, LUI AVEVA 13 ANNI E CAPII SUBITO CHE SI TRATTAVA DI UN VERO TALENTO»

MENTALITÀ

Sartori, vicentino, ha la mamma altoatesina: «Questo mi ha aiutato a capire subito Seppi, la Knapp e Sinner. È brava gente che lavora, gente corretta, diretta: se è A è A, se è B è B. Così non mi meravigliava Jannik che dava anche una mano ai genitori al rifugio: gli hanno insegnato come si lavora, al meglio che puoi, sempre». L'allenamento sul campo e in palestra è il mantra sul quale Sinner insiste continuamente. «Vedendolo a Vienna contro Medvedev mi sono detto che il progetto impostato a Bordighera è andato avanti, con "Vagno" (Simone Vagnozzi, l'ex pro trasformato in coach proprio da Sartori, ndr) che gli ha insegnato tante letture tattiche e l'ha migliorato sul campo, mentre Darren Cahill gli ha dato certe sicurezze di arrivare in alto e tranquillità. Era nato per spaccare la palla, per tenere un ritmo che gli altri non potevano tenere». Nemmeno l'inatteso sorpasso di Jannik sugli altri giovani fenomeni stupisce il suo scopritore: «L'unico con la stessa idea del lavoro è Alcaraz che, preso da piccolo da Martinez e Ferrero, non deraglia dalla via tracciata anche se ci sono dei contrattempi. Rune sta sbarellando, non è sereno, e anche Shelton mi sembra come lui». Invece il tennis azzurro esulta col suo esempio italianissimo, ma un po' tedesco: «Per il senso delle regole e del rispetto». Per la felicità anche di Sartori.

Vincenzo Martucci

IN BREVE

CALCIO
BACIO GALEOTTO SQUALIFICA DI 3 ANNI PER RUBIALES

Tre anni di squalifica: è questa la sanzione decisa dalla Fifa per Luis Rubiales, ex presidente della Federcalcio spagnola al centro della polemica per il bacio in bocca alla giocatrice Jennifer Hermoso, durante la premiazione per il Mondiale femminile vinto dalla Spagna. La commissione disciplinare della Fifa ha giudicato Rubiales, dimessosi dopo alcune settimane dall' episodio, colpevole di aver violato l'articolo 13, quello sulle regole di fair play, integrità e lealtà.

NBA
MAGIC MILIARDARIO INCORONATO DA FORBES

Da giocatori della Nba a miliardari. I primo è stato Michael Jordan, con un patrimonio di 3 miliardi (uno dei 400 americani più ricchi), poi è stata la volta di LeBron James, star dei Lakers, e ora "Forbes" incorona Earvin "Magic" Johnson, con il suo portafoglio da 1,2 miliardi. Magic ha guadagnato in tutto 40 milioni di dollari ai Lakers (circa 110 di oggi), molti meno rispetto ai 479 incassati finora da James in 21 anni di Nba. Ma poi si è rivelato un asso anche negli affari.

BASKET
LA VIRTUS BATTE NAPOLI E AGGANCIA LA REYER IN VETTA

Nel posticipo dell'A1 Bologna batte in trasferta Napoli 88-75. La Virtus aggancia in vetta la Reyer a quota 10.

RUGBY
IL NEOZELANDESE SAVEA GIOCATORE DELL'ANNO

World rugby awards: il numero 8 degli All Blacks Ardie Savea è stato eletto miglior giocatore del 2023. Ha preceduto Dupont (Francia), Etzabeth (Sudafrica) e Aki (Irlanda).

Lettere&Opinioni

«DAL 2024 I NOSTRI AGRICOLTORI E PRODUTTORI POTRANNO CONTARE SU UN NUOVO TESTO UNICO EUROPEO SULLE PRODUZIONI DI QUALITÀ, CON MISURE AMBIZIOSE, NEL SOLO INTERESSE DELLE NOSTRE FILIERE PRODUTTIVE D'ECCELLENZA».

Paolo De Castro *europarlamentare*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Lo studente 12enne vestito da militare nazista alla festa scolastica: cosa dimostra e cosa ci può insegnare

Roberto Papetti

Egregio direttore, a proposito della English school di Padova constato che sempre di più ormai si ripetono queste "ragazzate" (secondo chi si gira sempre dall'altra parte) di giovani e non solo che esibiscono con impunità questi simboli del male assoluto. E mi meravigliano le scuse inaccettabili del preside. Perché non si è chiesto come mai è stato premiato come costume più originale? Dov'erano gli insegnanti?E come è possibile scambiare un nazista per un soldato della Seconda guerra mondiale? Mi dispiace constatare che si stia cancellando la storia dei padri della Costituzione e dei 6 milioni di Ebrei uccisi nei lager nazisti.

Cesare Turatto
Sant'Urbano (Padova)

Caro lettore,
se un 12enne si presenta alla festa scolastica di Halloween mascherato da militare nazista e nessuno ha avuto nulla da obiettare, ma anzi viene premiato dai professori per il costume più originale, questa non è una "ragazzata", ma un fatto che deve fa riflettere. Stendiamo un velo pietoso sulle incredibili e inconsistenti giustificazioni fornite dalla scuola dopo che è esploso il caso. Il silenzio sarebbe stato più dignitoso. Colpisce di più invece la lettera inviata dai genitori del ragazzo. Un testo articolato e ben scritto in cui, dopo essersi ripetutamente scusati e aver ribadito in modo netto il proprio "disprezzo" nei confronti del nazismo e di tutto ciò che ha rappresentato, spiegano che quella divisa indossata dal proprio figlio voleva essere in realtà un messaggio contro le atrocità della guerra. Non mi permetto di dubitare della sincerità di queste parole. Anzi credo che, per molti aspetti, vadano apprezzate. Ma mi chiedo e chiedo loro: come si può accettare che il proprio figlio, seppur per un nobile fine, si travesta da militare nazista, senza chiedersi quali saranno le reazioni delle altre persone e come verrà interpretata quella "maschera"? E senza domandarsi se quel simbolo di morte non avrebbe potuto creare disagio e turbamento in qualcuno? I genitori nella loro lettera esprimono anche la giustificata preoccupazione che ora il prezzo più alto della bufera mediatica suscitato dal caso, lo pagherà loro figlio che, data l'età, non ha gli strumenti culturali e psicologici per affrontare la situazione. E di ciò considerano responsabili i giornali che si sono occupati della vicenda. Comprendo la reazione e le preoccupazioni di questi genitori. Li inviterei però a riflettere, e a farlo anche con il proprio figlio, sulle cause che hanno creato questo caso. Da un lato c'è stata un' evidente e colpevole sottovalutazione del significato che quella divisa ha nella storia e nel vissuto di tante persone. Dall'altro c'è l'attitudine, sempre più diffusa, a sentirsi in diritto di esternare i propri punti di vista e di lanciare messaggi, senza tener conto degli altri e delle loro sensibilità, senza dare la dovuta importanza alle conseguenze che alcune scelte possono avere. Trasformare una maschera militare nazista in un' icona di pace è un'operazione quantomeno ardita. Soprattutto se a calarsi in questo ruolo è chiamato un ragazzino di 12 anni. E se gli altri non capiscono, non sono loro ad aver sbagliato. Né di chi ne ha parlato sui giornali o in tv.

Assistenza a San Donà

Quella casa di riposo è un esempio virtuoso

Desidero riportare l'esperienza vissuta come familiare di un ospite presso la Casa di Riposo "Monumento ai Caduti" di S. Donà di Piave. Dopo le tante cose negative, successe e riferite negli scorsi mesi, la mia vuole essere una considerazione positiva. Mio padre, che era ricoverato da un anno, è deceduto da pochi giorni: oltre al suo ricordo, rimane viva in noi familiari la gratitudine per le persone che abbiamo avuto modo di conoscere nella struttura, in questi 12 mesi lunghi e dolorosi. I problemi non sono di certo mancati, ma abbiamo sempre percepito la presenza del Direttore, il quale ha sottolineato quanto le famiglie degli ospiti siano indispensabili per il miglior funzionamento della struttura. Inoltre è sempre stato disponibile nel cercare la soluzione migliore alle problematiche emergenti. Abbiamo poi avuto modo di conoscere le psicologhe, sempre attente al benessere psicofisico degli ospiti e pronte a indirizzare una parola di incoraggiamento a noi familiari. Ed infine gli O.S.S., che hanno dimostrato una spiccata attenzione e tanta delicatezza, soprattutto, ma non solo, negli ultimi giorni di vita di mio padre. Per tutte queste motivazioni, sento di dover ringraziare le persone che ci hanno accompagnato e guidato, dimostrando sul campo professionalità ed empatia: grazie a loro, il cammino, anche se doloroso, è stato più sopportabile. Con sincera gratitudine, porto nel cuore un ricordo di positiva umanità.

Francesca Bincoletto

La crisi in Palestina / 1

I due "sì" che servirebbero

Quante parole inutili sul conflitto in Medio Oriente. Anziché cimentarsi in "dotte" quanto ambigue analisi che alla fine non consentono di capire il loro vero pensiero, i vari politici, giornalisti, opinionisti, intellettuali e commentatori da tastiera come me, dovrebbero rispondere a due domande con un SI o con un NO. Prima domanda: deve esistere lo Stato di Israele? SI o NO? Il SI apre alla seconda domanda: devono esistere due Stati, Israele e Palestina? SI o NO? È chiaro che due NO chiudono qualsiasi discorso, ma due SI, senz'altro pronunciati solo per ragioni di opportunità politica, obbligherebbero gli intervistati a prendere una mappa ed una matita con la quale tracciare una linea in stile Corea e dire questa parte è Israele, quest'altra la Palestina. Non lo faranno mai perché la questione dei due Stati cercano di risolverla da più di cento anni, con proposte concrete sempre respinte dalle parti.

Claudio Gera

La crisi in Palestina / 2

Strategie dell'Occidente ancora adeguate?

Mi chiedo se l'abilità strategica sulla politica mondiale dell'Occidente possa ancora contare su adeguate basi di analisi preventiva e interventi atti a difenderci dai potenziali conflitti. Dopo la guerra contro l'Ucraina e l'odio espresso dal governo russo, soprattutto verso l'Europa e il suo ultra pacifico benessere, in Medio Oriente la Russia alleata dell'Iran usa Hamas per trascinare e attizzare le piazze di tutta l'area e contare su di un nuovo elemento di instabilità economico-politica per mettere ancora più in difficoltà le nostre economie, la nostra bolletta energetica e la nostra sicurezza vista la rilevanza assunta dall'Islam attraverso un'immigrazione senza regole. Sembra una strategia chiara ed efficace sulla quale Putin opera contro l'Europa attraverso l'Iran e le sue ramificazioni militari ed economiche nell'area, Hezbolla, Siria, Yemen e altri ancora. Questi alleati stanno già affiancando Hamas con atti militari ostili estremamente pericolosi nel provocare un ampliamento del conflitto. Solo l'Arabia tra gli attori più rilevanti dell'area resta apparentemente a fianco dell'America visto l'appoggio militare USA nel lungo confronto con Yemen-Iran, ma saprà porsi come elemento pacificatore in un terreno così denso di odio e rancore?

Massimo Vidal

La crisi in Palestina / 3

Si rischia di pagare caro l'astensione all'Onu

L'Italia è sempre stata esonerata da attacchi dell'estremismo jihadista che hanno invece insanguinato i maggiori paesi europei (Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Svezia ed altri). Questo non è dipeso da casualità, ma dal fatto che il mondo arabo, fin dai tempi di Andreotti, ha considerato l'Italia un paese amico. Dio non voglia che il rifiuto del nostro Governo ad approvare la mozione dell'ONU per un immediato cessate il fuoco in Palestina non rompa questo tacito patto pluridecennale.

Giancarlo Tomasin

Halloween

Confusione tra festa pagana e religiosa

In questi giorni stiamo assistendo al solito bombardamento mediatico per l'arrivo della festa di halloween. Nessuno si ricorda più che quello è il giorno della festa dei santi segnato in rosso sul calendario. Qualche anno fa durante una pausa chiesi ai miei studenti se sapessero perché il giorno dopo (1 novembre) si sarebbe stati a casa da scuola. La risposta fu per la festa di halloween. Sono rimasto basito e quindi ho cominciato a spiegare loro l'importanza e il motivo di quella celebrazione. In quel momento un enorme tappetone che era alle nostre spalle è caduto a terra producendo un fragore enorme che ci ha fatto sobbalzare. Non c'era vento. Che sia vero il detto scherza con i fanti ma lascia stare i santi?

Lino Renzetti

Calcio

Bobby Charlton andava celebrato di più

Scrivo, anche se in ritardo, perché secondo il mio modesto parere, i giornali e le televisioni, avrebbero potuto dedicare qualche parola in più, per ricordare un autentico campione come Bobby Charlton. Non pretendevo una celebrazione come quella, esagerata, riservata a Maradona, grande campione che ha giocato in Italia, diversamente da Bobby Charltron, che ha giocato solo in Inghilterra; ma avrei gradito qualche cosa in più, per un personaggio che è stato un campione sia in campo, che fuori.

Igino Mantoani

Ringraziamento

Mia figlia soccorsa dagli addetti Actv

Con la presente desidero ringraziare vivamente chi ha prestato soccorso a mia figlia nel battello delle 12,15 linea Venezia Punta Sabbioni. All'arrivo a Punta Sabbioni la ragazza è stata colta da malore e prontamente soccorsa e assistita da 2 marinai ACTV fino all'arrivo della mamma. Un gesto lodevole e non scontato, gesti come questo trasmettono sempre emozioni positive e considerato quello che si vede e si sente in giro per il mondo di questi tempi, ne abbiamo veramente bisogno. La ragazza si è ripresa e sta bene. Grazie

Nicola Dalla Mora

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/10/2023 è stata di **40.363**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Pianiga, da Veneto City al maxi-polo logistico: il progetto

Oltre 140mila mq di superficie coperta per la logistica capannoni di 35 metri, centinaia di auto e Tir a Dolo e Pianiga: sono i numeri del centro nell'area ex Veneto City

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La frutta sta scomparendo, scarseggiano pesche, albicocche, kiwi

Perché cercare prodotti fuori stagione? Spesso sono di provenienza estera, mentre quelli che vengono dall'Italia, sono prodotti in serra. Meglio mangiare frutta di stagione, quella tipica dell'autunno (Fausto)

Le idee

Come si protegge davvero il risparmio

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) nazionale ed europea, la scuola, le organizzazioni sociali, con la finalità, nei rispettivi campi di intervento, di assicurare al risparmio la tutela sancita dall'articolo 47 della Costituzione. A monte, per tale protezione, stanno, in una collocazione cruciale, la politica monetaria e la politica economica e di finanza pubblica. Un ruolo fondamentale spetta ai banchieri e agli esponenti degli intermediari finanziari non bancari, alla loro professionalità ed eticità, alla sana e prudente gestione degli istituti. La natura della risorsa comporta correttezza, diligenza, onere della prova a carico dell'intermediario. Proteggere il risparmio significa, poi, utilizzarlo in impieghi adeguati con i ritorni sperati. La tutela in questione diventa più complessa al tempo dell'alta inflazione (ora in non rapida diminuzione) e della limitata crescita che ha indotto a ipotizzare il sopravvenire, nell'Eurozona, di una recessione, con i conseguenti impatti sul bilancio pubblico, in particolare sul debito e sul suo finanziamento. Come effetto della pandemia, protrattosi anche dopo il suo superamento, il risparmio delle famiglie allocato nei depositi bancari aveva superato l'ammontare di 1.100 miliardi (complessivamente famiglie, imprese ed enti pari a oltre 2000 miliardi) per l'incertezza del futuro e l'accentuazione dell'esigenza precauzionale con la preferenza per la liquidità. La situazione successivamente è cambiata in parte per la necessità, in presenza del forte aumento di prezzi, di attingere al risparmio per spese d'investimento e di consumo. Una indagine della Fabi di qualche tempo fa, limitatamente alle famiglie, stima una propensione di queste al risparmio, rispetto al reddito, del 12-13 per cento. Un tempo le percentuali erano altissime, raffrontabili solo con quelle del Giappone. Insomma, il risparmio può aumentare perché, in una situazione di stabilità monetaria e finanziaria, si accetta la sfida di agire per le future generazioni facendo leva su di un'attitudine precauzionale e previdenziale o, al contrario - e questa è un'alternativa da cui si vorrebbe stare lontani - per gravi incertezze nella vita economica e sociale in particolare, per il timore del futuro, mentre pur crescono i bisogni del presente. Tutto ciò incide pesantemente sulle aspettative in generale. L'obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di valorizzare il risparmio riuscendo a "fissarlo", come era solito dire ai tempi il Governatore Antonio Fazio, nell'economia del Paese. La risorsa è essenziale per la crescita, ma quest'ultima è essenziale per meglio proteggere la prima. Esige, però, "in primis", l'apporto della politica monetaria che, comunque, in questa fase permane restrittiva, dopo il gravissimo errore compiuto dalla Bce nel non contrastare tempestivamente l'ascesa dell'inflazione, e di una finanza pubblica governata in maniera prudente, equilibrata, senza rinunciare, tuttavia, a un ruolo propulsivo dello sviluppo. L'indagine Ipsos-Acri evidenzia il ritorno di un cauto ottimismo tra i risparmiatori e l'orientamento verso impieghi finanziari più sicuri, mentre viene ritenuta intaccata la fiducia nella politica degli alti tassi di interesse e viene rappresentato il bisogno di una maggiore competenza finanziaria, specie tra i giovani. Oggi, nel convegno promosso dall'Acri, parleranno di questo tema il presidente dell'associazione Francesco Profumo, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Tutte le innovazioni che influiscono sul risparmio, non solo su quello bancario, si presume saranno affrontate: dalla digitalizzazione fino all'impiego dell'intelligenza artificiale, alle cripto-valute, all'euro digitale. Sarà importante una valutazione dello stato del settore bancario e delle prospettive delle Fondazioni di origine bancaria in una fase di limitatezza delle risorse dello Stato sociale. Centrale dovrebbe essere l'impulso che può essere dato, sia pure in un contesto geopolitico difficilissimo - mentre si manifesta con la guerra un'ora buia, come ha detto Papa Francesco - per far crescere il risparmio e il suo investimento produttivo. L'indagine anzidetta ha confermato il ruolo sociale del risparmio. Sarà anche l'occasione, essendo l'ultimo giorno del mandato di Visco al vertice di Via Nazionale, per un saluto non retorico che possa anche rammentare, in sintesi, i dodici anni del suo Governatorato, mentre si accinge a passare la mano al successore, Fabio Panetta. A questi, noto anche a livello internazionale per la non comune competenza e capacità, spetterà promuovere un rafforzamento della Banca, nella sua assoluta indipendenza, pur senza tralasciare i fondamentali elementi di continuità. Tra le altre, non trascurerà - ne siamo certi - la sfida del risparmio e della sua protezione.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 31, Ottobre 2023

San Quintino. Nella cittadina in seguito insignita del suo nome nel territorio dell'odierna Francia, san Quintino, martire, che, senatore, subì la passione per Cristo sotto l'imperatore Massimiano.

10°C 17°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 16:55
La Luna Sorge 18:15 Cala 9:59

WINTER SCHOOL, FOCUS DI ANDREA GRAZIOSI SU "LE RADICI STORICHE DELLA GUERRA IN UCRAINA"

A pagina XV

Festival
Presenze record da pre-pandemia a "Jazz & Wine of Peace"

A pagina XIV

Ex cinema Capitol
Gli Studio Murena inaugurano la stagione musical-teatrale

Fra gli ospiti del locale pordenonese Kaki King, che ha firmato le musiche di "Into the Wild", Nitro, Ghemon e Yoko Yamada.

Rossato a pagina XIV

Integrativi in bilico nelle imprese

▶Saltano i premi aziendali, buste paga sempre più magre
In tante realtà del Friuli dipendenti sul piede di guerra

▶Sindacati pronti ad alzare le barricate nelle fabbriche
La situazione nelle aziende e il peso della crisi alle porte

LAVORO Turno in fabbrica

In un momento in cui da tutte le parti si continua a ripetere che il salario dei lavoratori italiani, in particolare di quelli che sono impegnati nel settore manifatturiero, è troppo basso, anzi tra quelli più bassi dell'Unione europea, fatti salvi i Paesi dell'Est, ecco che proprio in provincia di Pordenone, quella che è l'area più forte del settore per la meccanica e i manufatti, arrivano almeno due segnali che vanno a colpire proprio il salario dei lavoratori. Le due aziende in cui si sta cercando aprire la strada sono la Nidec, la fabbrica che produce motori per lavatrici e da tempo sta accusando problemi e la Savio.

Del Frate a pagina II

Botte e insulti Una nuova rissa alla Cavarzerani

▶Lite notturna tra due giovani marocchini
Uno finisce all'ospedale, torna la tensione

Nuova lite all'ex caserma Cavarzerani. Stavolta i protagonisti sono stati due cittadini marocchini. Lo scontro è scoppiato nella notte tra domenica e ieri e secondo quanto ricostruito hanno iniziato a litigare per futili motivi. Dalle parole sono poi passati alle mani, con pugni e spintoni. Subito sono state allertate le forze dell'ordine: sul posto sono intervenuti con una gazzella i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine e gli agenti della Polizia di Stato. Un 25enne in ospedale.

A pagina VII

Il progetto
Due milioni per far rivivere il "Centrale"

Lo storico Cinema Centrale di Udine avrà un futuro assicurato. Grazie ad uno stanziamento da 2 milioni di euro che la Regione impegnerà entro novembre.

A pagina VI

Stop di due anni Respinto il ricorso al Tar

Daspo al tifoso della Tribuna per il video contro i poliziotti

Un Daspo di due anni per un filmato girato il 4 maggio scorso durante l'invasione di campo con cui i tifosi del Napoli hanno festeggiato lo scudetto. Il supporter bianconero, un commerciante che si trovava in tribuna e che girato un video con insulti ai poliziotti, ha inutilmente fatto ricorso al Tar.

A pagina VI

Maltempo
Il ciclone fa paura Fiumi sotto osservazione

La nuova ondata di maltempo con tanto di allarme arancione esteso a diverse zone del territorio del Friuli Venezia Giulia almeno sino a tarda ora ieri sera si è rivelato fortunatamente meno grave e incisivo rispetto a quelle che erano le previsioni. Si sono comunque verificati allagamenti lungo le strade. La grande preoccupazione riguarda il livello dei fiumi su tutto il territorio.

A pagina V

Lamentele
Poste in crisi Lettere in ritardo e proteste

Per settimane non arriva nulla. Inutile guardare nella cassetta delle poste perchè è desolatamente vuota. Poi, all'improvviso, ci sono sette, otto lettere. Tra queste la bolletta dell'energia elettrica o altre cose da pagare che sono scadute almeno da una settimana. Non è tutto. Capita anche di trovare inviti che - come le bollette - sono oramai inutili perchè sorpassati.

A pagina VII

Calcio
Cioffi ha ridato almeno la grinta Speranza accesa

Nella giornata in cui è stata eguagliata la striscia negativa di 14 gare senza vittorie (record che risale al girone di ritorno del torneo 2017-18), l'Udinese si è resa protagonista di una prestazione positiva, sicuramente la più convincente della stagione. Si è rivista una squadra che ha evidenziato il cuore e la testa, tenace, che ha saputo soffrire, che per lunghi tratti ha giocato.

Gomirato a pagina X

Basket
Gesteco in apnea Ora arrivano i primi rinforzi

interviene il presidente della Ueb, Davide Micalich. «È chiaro che siamo attentissimi. Abbiamo fatto una scelta specifica in estate, condivisa da tutti, ma poi bisogna vincere le partite - premette -. Il campo dice sempre la verità e io mi metto sempre al servizio dell'allenatore e gli chiedo "come posso aiutarti?". Per me è chiaro che la squadra va potenziata».

Sindici a pagina XI

La tensione nelle imprese

Braccio di ferro sugli integrativi

▶Sia alla Nidec che alla Savio sono stati sospesi i premi aziendali legati alla contrattazione con una perdita notevole in busta paga

▶Il sindacato sta combattendo anche con scioperi per evitare che si diffonda la linea. «Ad ora però non ci sono nuovi casi»

IL CASO

PORDENONE/UDINE In un momento in cui da tutte le parti si continua a ripetere che il salario dei lavoratori italiani, in particolare di quelli che sono impegnati nel settore manifatturiero, è troppo basso, anzi tra quelli più bassi dell'Unione europea, fatti salvi i Paesi dell'Est, ecco che proprio in provincia di Pordenone, quella che è l'area più forte del settore per la meccanica e i manufatti, arrivano almeno due segnali che vanno a colpire proprio il salario dei lavoratori.

LA SITUAZIONE

Le due aziende in cui si sta cercando aprire la strada sono la Nidek, la fabbrica che produce motori per lavatrici e da tempo sta accusando problemi e la Savio dove la questione è già andata avanti. Per la verità il sindacato, unito, sta cercando in tutti i modi di bloccare una situazione che se dovesse concretizzarsi senza porre in essere delle controffensive potrebbe pure accendere altri segnali dello stesso tipo in varie aziende. Nel mirino sono finiti i contratti integrativi, quelli aziendali che sono stata maturati nel tempo e che sono una garanzia per implementare il salario del contratto nazionale che da solo non garantirebbe uno stipendio adeguato. In pratica con il tempo e con la contrattazione interne in quasi tutte le aziende sono stati fatti dei contratti che vanno ad integrare il contratto nazionale. Più soldi, maggiori garanzie e da qualche anno a questa parte un maggiore interesse per il welfare, come visite mediche gratuite, dentista convenzionato, buoni spesa e altre cose. Ma sono senza dubbio i vecchi contratti integrativi quelli che hanno fatto la busta paga più pesante. In tutte le aziende del Friuli Venezia Giulia.

I NUOVI ASSUNTI

I primi a restare a bocca asciutta, da qualche anno a questa parte, sono i nuovi assunti che, salvo qualche raro caso, accedono in fabbrica senza che in busta venga riconosciuto tutto il pregresso degli accordi aziendali. Stipendi più bassi, dunque, e anche meno diritti acquisti. Da un po' di tempo, però, vengono messi in discussione i contratti pregressi anche ai vecchi lavoratori, quelli che di fatto li hanno sempre avuti.

LA NIDEC

È uno degli esempi in provincia. Il 6 novembre il sindacato avrà un nuovo faccia a faccia con il vertice aziendale. Sul tavolo c'è la richiesta sindacale di riportare in azienda alcune lavorazioni che da tempo sono stata appaltate all'esterno. In questa maniera si tutelerebbe il posto di lavoro a un numero maggiore di dipendenti. L'azienda, però - spiega il sindacato - ha sospeso l'erogazione dei soldi in busta paga che erano stati guadagnati dagli operai e dagli impiegati nel corso degli anno con la contrattazione aziendale. E non è poca cosa, visto che complessivamente (i contratti in discussione sono almeno tre, compresi alcuni premi) si tratta più o meno di 3 mila euro l'anno. Il 6 novembre potrebbe esserci appunto l'incontro definitivo (sono già state fatte diverse agitazioni in fabbrica) e quindi resta da capire come andrà a finire. Il sindacato si è detto contrario anche al fatto che il risultato della contrattazione locale pregressa venga negato pure ai nuovi assunti, compresi quelli che opereranno con eventuali contratti a termine.

UN INCONTRO PREVISTO IL SEI NOVEMBRE MA NON C'È DATA PER L'ALTRO FACCIA A FACCIA

LA SAVIO

È un altro dei fronti aperti. Dopo lo sciopero, uno o due incontri interlocutori, ora dovrebbe esserci quello definitivo, almeno così si aspettano le organizzazioni sindacali, ma da parte dell'azienda non c'è stata ancora una data per la convocazione. Anche alla Savio la richiesta è di congelare gli accordi economici raggiunti in passato, anche in questo caso una parte comunque sostanziosa dello stipendio.

IL SINDACATO

Si tratta, dunque, di battaglie decisamente dure. «È vero - spiega Stefania Chiarotto, segretaria provinciale della Fiom Cgil - perchè oltre alla vertenza specifica generalizzata che sarebbe veramente pericolosa in un momento in cui l'inflazione e il costo della vita mettono in crisi diverse fami-

IN FIERA
Presentato dall'assessore Alessia Rosolen il Recruiting day che si terrà a Pordenone

In fiera "domanda e offerta" Quindici aziende del territorio offrono lavoro a 100 giovani

LA FORMAZIONE

PORDENONE/UDINE «Il Recruiting day organizzato dalla Regione in occasione di Punto Incontro, la Fiera dell'orientamento e formazione che si tiene a Pordenone a fine novembre, rappresenta bene quale importante lavoro sia stato fatto dall'amministrazione regionale negli ultimi sette anni sul fronte dell'incrocio di domanda e offerta di lavoro e dei servizi alle imprese. Si è passati da un'azione di reclutamento all'anno gestita solo da Centri per l'impiego e da un ente formativo basata quasi solo sul "passaparola", ai diversi eventi strutturati e organizzati ogni mese che coinvolgono, oltre ai Centri per l'impiego, il Servizio per le imprese regionale, Agenzie private per il lavoro, scuole, Università, Its, mondo della formazione, centinaia di aziende della regione e, come in quest'occasione, anche la Fiera di Pordenone con il suo evento dedicato all'orientamento dei giovani».

Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro, formazione, ricerca e università, Alessia Rosolen, partecipando nella sede di Pordenone Fiere alla presentazione del Recruiting day in programma nelle giornate di mercoledì 29 e giovedì 30 novembre, nell'ambito dell'evento fieristico "Punto Incontro" di Pordenone. La "due giorni" di reclutamento di nuovi profili professionali è organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione in collaborazione con Pordenone Fiere Spa e vedrà la partecipazione di quindici importanti aziende del territorio pordenonese che cercano personale per oltre cento posti di lavoro.

«Stiamo investendo sempre di più - ha sottolineato Rosolen - su eventi come questo perché siamo convinti la Regione debba essere al servizio delle imprese e dei lavoratori. Ma per continuare su questa strada è necessario rafforzare il patto di corresponsabilità con le imprese. In particolare, sul tema dei giovani e delle donne, rispetto al quale la Regione ha introdotto diverse misure di sostegno affrontando, da un lato, il problema della denatalità, e dall'altro, i gap salariali e contrattuali che vedono giovani e donne entrare nel mercato del lavoro con salari inferiori del 40% e con contratti a termine che in media durano quattro mesi».

L'assessore al Lavoro ha poi rimarcato che "anche i nodi del mismatching e della difficoltà

SAVIO
Per ora l'azienda non ha ancora fatto sapere la data per l'incontro nel corso del quale si dovrà parlare della sospensione degli integrativi Con la Nidec il faccia a faccia è fissato per il 6 novembre

glie di lavoratori». Va con i piedi di piombo Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl. « Sono due vertenze veramente importanti e credo che sia grave quanto è accaduto in quelle due aziende . Non ho però elementi in questo momento - conclude - per affermare che si tratti di iniziative che potrebbero estendersi anche ad altre imprese della regione con le stesse modalità. Ad ogni modo c'è la necessità di monitorare attentamente».

Loris Del Frate

Electrolux, oggi un altro incontro: al tavolo il futuro dello stabilimento

▶Oltre all'organizzazione dei contratti di solidarietà il sindacato vuole affrontare la questione dei volumi

▶L'aspetto positivo è la conferma del lavoro sulle otto ore a novembre e dicembre e senza fermate

ELECTROLUX

PORDENONE/UDINE Nuovo incontro previsto per oggi all'Electrolux di Porcia. Dopo quello della settimana scorsa in cui c'è stata la comunicazione che per i mesi di novembre e dicembre, a fronte di un piccolo aumento dei volumi, si lavorerà sulle otto ore e non sulle sei come è previsto dopo la stipula dei contratti di solidarietà, oggi il sindacato sarà nuovamente seduto al tavolo con la dirigenza dello stabilimento purliliese.

LE MOTIVAZIONI

Sono sostanzialmente tre i motivi per cui il sindacato ha chiesto l'incontro di oggi. Il promo è prettamente organizzativo, ma non per questo meno importante visto che è alla fonte anche di parecchi malumori sulla gestione interna dei contratti di solidarietà. In pratica in una delle nuove linee non si lavora a pieno regime. Della 300 lavatrici che si potrebbero realizzare al giorno, infatti, si arriva più o meno a 200, con un rallentamento che poi va a incidere sull'intero comparto della produzione. Da qui la necessità di riorganizzare le presenze a fronte dei turni dei contratti di solidarietà che non devono interessare sempre gli stessi lavoratori, ma devono essere a turnazione e il più possibile equi. Il secondo motivo dell'incontro di oggi, invece, è legato proprio alla discussione sui contratti di solidarietà. Una richiesta che è stata fatta direttamente dalle Rsu interne a fronte dei mal di pancia che erano emersi nelle settimane scorse e che non si sono ancora chetati. È una discussione importante perchè è da tempo che i lavoratori vogliono capire nel dettaglio secondo quale indicatore vengono messi in solidarietà alcuni rispetto ad altri. Anche a parità di mansioni.

IL FUTURO

Il terzo motivo è forse quello decisivo, sempre ammesso che arrivino le risposte alle domande che saranno fatte al tavolo, Se è vero, infatti, che nei mesi di novembre e dicembre la produzione è cresciuta e che - come detto - si tornerà a lavorare sulle otto ore - il sindacato vuole sapere, o almeno avere delle indicazioni, per capire che tipo di prospettive ci sono per i prossimi mesi a cominciare da gennaio. La preoccupazione è legittima, perchè tutti gli indicatori sono inclini ad affermare che l'economia avrà non solo una frenata, ma potrebbe arrivare pure una stasi. È importante, quindi, capire se esistono dei percorsi già programmati. La preoccupazione, insomma, è legata all'alto numero di esuberi legati al gruppo Electrolux che in ogni caso non dovrebbero toccare l'Italia o almeno lo stabilimento di Porcia. Meglio, però, avere, per quanto possibile, delle indicazioni. Ovviamente dovrà essere, però, il vertice aziendale a dare le eventuali indicazioni.

ELECTROLUX Nello stabilimento di Porcia confermato il fatto che a novembre e dicembre si lavorerà sulle otto ore

TRA GLI OBIETTIVI SUPERARE I MAL DI PANCIA LEGATI AI TURNI CHE PENALIZZANO SEMPRE GLI STESSI

PREOCCUPA LA CONGIUNTURA ANCHE IL REGIONE I PARAMETRI SONO IN CALO

LA CONGIUNTURA

Quello che preoccupa maggiormente, infatti, è la congiuntura economica che per il prossimo anno non si può certo dire che sia al top. Anzi. I dati , già ora, confermano una secca frenata dell'economia regionale e soprattutto italiana. In calo sono le esportazioni e anche il Nordest arranca. In Friuli Venezia Giulia la discesa è intorno al 9,7 con un picco che si era già verificato nel secondo trimestre. Nel primo semestre del 2023, tanto per dare alcuni numeri, il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 9,5 miliardi con un ribasso pesante. Il Fvg ha riscontrato inoltre un calo del 9,2% del valore delle importazioni regionali; l'avanzo commerciale è diminuito (-10,5%, da 4,2 a 3,8 miliardi). Nei primi sei mesi solo la provincia di Udine ha evidenziato una tenuta (il saldo rispetto al primo semestre 2022 è negativo, ma solo per 1,2 milioni). In contrazione pure le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo mentre sono ancora in positivo macchinari e apparecchiature oltre ai prodotti alimentari.

Loris Del Frate

nel trovare nuove figure professionali per le aziende dipendono molto dalla precarietà e dalla brevità dei contratti proposti in particolare a giovani e donne. Per questo è fondamentale investire risorse, ma è altrettanto necessario implementare il patto con le imprese al fine di garantire anche condizioni più stabili e retribuzioni più eque per giovani e donne».

«Così come - ha aggiunto Rosolen - la Regione, non potendo entrare nelle politiche della contrattazione nazionale e nelle politiche salariali, investe e attua una serie di interventi e misure trasversali rispetto al tema del lavoro che cambia e che richiede sempre più una rete di welfare territoriale a sostegno delle famiglie e delle comunità al fine di rendere il nostro territorio maggiormente attrattivo, garantendo una elevata qualità sia del lavoro che della vita a chi sceglie il Friuli Venezia Giulia come opportunità occupazionale".

Chi desidera partecipare al Recruiting day potrà inviare il proprio curriculum nella sezione apposita nel sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia. Le imprese che sono state coinvolte rappresentano delle eccellenze nei diversi settori industriali del manifatturiero nel Pordenonese.

Rifiuti minerari Studio regionale per l'ambiente

LO STUDIO

PORDENONE/UDINE Lo studio preliminare sulla mappatura delle risorse minerarie in Friuli Venezia Giulia era un passaggio necessario per acquisire informazioni rilevanti e aggiornate e per disporre così di un quadro conoscitivo certo: la politica e la buona amministrazione devono operare sempre a partire da dati inoppugnabili e da ricognizioni scientifiche ottimali".

È il pensiero dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, che ha inviato un videomessaggio in occasione dell'evento organizzato all'Ateneo triestino nella sede di via Weiss nel corso del quale sono stati presentati gli esiti delle ricerche sviluppate in collaborazione tra il Servizio geologico regionale e il Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università.

"Obiettivo prioritario dello studio, avviato a giugno del 2022 - ha spiegato Scoccimarro - è la salvaguardia dell'ambiente, ad esempio in riferimento alla gestione dei rifiuti minerari, con la verifica sulla possibile presenza di elementi critici". Nel corso del progetto è stata portata a termine una serie di sopralluoghi su siti selezionati, accompagnati dalla raccolta di campioni e successive analisi degli stessi, in campo e in laboratorio, che hanno permesso di ottenere nuove informazioni sui materiali residuali delle trascorse attività estrattive.

"Il recupero e l'aggiornamento delle conoscenze - ha precisato l'assessore - non sono finalizzati a individuare siti sfruttabili, ma rappresentano la base conoscitiva indispensabile che permetterà alla Regione, con il supporto dell'Università, di dare il proprio contributo attivo al Tavolo nazionale Materie Prime Critiche, istituito nel settembre 2022 dai ministeri Mise e Mite, coordinato da Ispra con la partecipazione dei Servizi geologici regionali e di alcuni Atenei".

Economia

MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario
INVESTIMENTI
Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%
P. 6
Osvaldo de Paolini

Il territorio flagellato

ANCORA MALTEMPO I lavoro nella roggia di Cordovado che ha rischiato di allagare il paese e una delle strade colme d'acuqa nella pedemontana friulana: oltrem 170 i volontari al lavoro

Maltempo, chiusi due ponti masso sulla strada e frane

▶Transenne a Nimis e Povoletto, oggi le verifiche A Savogna un pezzo di roccia blocca mezza via

▶A Cordovado l'erba intasa la roggia: ore di lavoro per evitare l'esondazione. Auto bloccata nel guado

MALTEMPO

PORDENONE/UDINE La nuova ondata di maltempo con tanto di allarme arancione esteso a diverse zone del territorio del Friuli Venezia Giulia almeno sino a tarda ora ieri sera si è rivelata fortunatamente meno grave e incisiva rispetto a quelle che erano le previsioni. Si sono comunque verificati allagamenti lungo le strade in diverse zone della regione, soprattutto nell'udinese e nel pordenonese, così come ci sono nuovi smottamenti e due ponti transennati. Prosegue, anche la battaglia lungo le spiagge di Grado e Lignano per bloccare l'erosione della sabbia che anche ieri è proseguita a causa delle mareggiate favorite dal vento di scirocco. Acqua ancora alta a Trieste e Grado.

IN MATTINATA

Già in mattinata, a causa delle forti piogge che avevano colpito le aree dell'udinese si erano segnalati allagamenti di strade nei territori comunali di Attimis, Mereto di Tomba (località San Marco) Udine centro città (zona via Spalato, via Caterina Percoto, via Superiore, via Leicht), Basiliano e Tricesimo. In particolare a Udine gli allagamenti hanno causato problemi per alcune ore alla viabilità, il tempo di liberare la strada. Ancora problemi si sono registrati a Tarcento nell'area già colpita dagli smottamenti avvenuti durante la scorsa settimana. Sempre in mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti per l'implosione di una copertura di un vecchio immobile dismesso a Carnia di Venzone.

I VOLONTARI

I volontari della Protezione civile, su attivazione degli operatori della sala operativa regionale del Friuli Venezia Giulia (Sor), sono intervenuti sino a tarda ora in diverse località della provincia di Udine e in quella di Pordenone. Complessivamente sono stati richiamati 170 volontari che hanno operato con una cinquantina di mezzi.

NEL POMERIGGIO

Man mano che cresceva l'intensità della pioggia che a tratti cadeva in maniera particolarmente violenta, si allungava l'elenco delle località in cui si creavano problemi soprattutto per allagamenti che rendevano difficoltosa la viabilità. In alcune occasioni sono state chiuse anche delle strade che però in serata erano già aperte. I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con diverse squadre comunali sono intervenuti su richiesta a Faedis, per un rio ingrossato che ha lambito una abitazione, a Moimacco, per strada allagata, Codroipo, località Passariano, per allagamento di una abitazione, Nimis, chiusura di un guado sul Cornappo, Cordovado, pulizia di una roggia, Grimacco, albero caduto sulla sede stradale.

A CORDOVADO

Nella cittadina della Destra Tagliamento i volontari hanno lavorato parecchio per liberare la roggia Ligugnana da una grande quantità d'erba trasportata dall'acqua. L'intervento si è reso necessario per permettere il normale deflusso dell'acqua ed evitare l'esondazione dell'acqua. I lavori sono andati avanti gran parte del pomeriggio. Sempre nel Friuli Occidentale resta chiuso il guado di Rauscedo, mentre ieri pomeriggio era aperto quello di Murlis, ma era sconsigliato attraversarlo. A proposito di guadi ieri mattina, verso le 11 un automobilista è rimasto bloccato proprio nel guado di Rauscedo. Fortunatamente l'acqua non era arrivata all'automobile che però aveva le ruote nel fango. I vigili sono intervenuti e hanno liberato il mezzo.

PONTI CHIUSI

L'ex provinciale 25 tra Moimacco e Remanzacco è rimasta chiusa due ore nel pomeriggio per l'allagamento della sede stradale a causa delle forti piogge. A Savogna (Valli del Natisone), uno smottamento lungo la comunale che da Massaris conduce a Montemaggiore prima dell'abitato di Cepletischis ha costretto a una parziale chiusura della strada. Si tratta di un cedimento con la presenza di un grosso masso sulla carreggiata. A Povoletto, infine, transennamento ad altezza ponte contermine con Nimis e monitoraggio di un altro ponte nel territorio comunale. I due passaggi restano transennati e non si possono attraversare. Oggi prosegue l'allerta arancio sino a mezzogiorno.

Loris Del Frate

Diga di Barcis

Bacino sino all'orlo si aprono le paratie

Le forti precipitazioni di ieri, ma anche quelle dei giorni scorsi che hanno colpito in particolare la provincia di Pordenone e nello specifico la zona pedemontana e montana, hanno riempito i bacini quasi sino al colmo. Ora, però, per evitare tracimazioni si rende necessario attivare alla diga di Barcis il pre-allerta, con l'apertura delle paratie in modo da rilasciare una quantità maggiore di acqua. Il rischio è che a valle si possano creare dei problemi idrogeografici.

Giro d'Italia in Friuli, primo sopralluogo Organizzatori da Mortegliano a Sappada

L'EVENTO

PORDENONE-UDINE Dopo la presentazione ufficiale del 107. Giro d'Italia – programmato dal 4 al 26 maggio 2024 – comincia ad intensificarsi l'attività per la preparazione della 19. tappa che interessa il Fvg. Venerdì 24 maggio andrà in scena la Mortegliano-Sappada. Nell'ultimo fine settimana si sono svolti in regione alcuni incontri fra tecnici di Rcs e il Comitato locale di tappa capeggiato da Paolo Urbani. Innanzitutto c'è stata la verifica dell'intero percorso, il quale riserva un paio di passaggi critici. Spiega Urbani: «A Barazzetto di Coseano esiste un tratto con fondo in acciottolato, che poteva suscitare dubbi. E poi bisognava controllare anche l'attraversamento della Arena di biathlon di Forni Avoltri. Tutto bene. Per la prossima settimana aspettiamo che Rcs formalizzi la completa regolarità dei 155 chilometri». Successivamente ha avuto luogo a Tolmezzo un incontro seguito da un sopralluogo in previsione del Giro/E 2024. Si tratta della competizione la quale si svolge in contemporanea al Giro , anticipandola nel suo quotidiano svolgimento ma riservata a chi utilizza le e-bike. Per loro frazioni da 70 a 100 chilometri con differenti località di partenza rispetto la gara maggiore. Quella sulle strade regionali comincerà a Tolmezzo per chiudersi poi a Sappada. Ogni tappa viene affrontata dai partecipanti – raccolti in apposite squadre - a gruppo compatto ma in alcuni tratti essi sono attesi da prove di regolarità e speciali. Dopo la giornata trascorsa a Tolmezzo, i rappresentanti di Rcs e Urbani si sono ritrovati al municipio di Trasaghis accolti dal sindaco Stefania Pisu, dal suo predecessore Ivo Del Negro e dallo storico Pieri Stefanutti. Con loro anche Franco Bortuzzo capo dei servizi di Rai Sport e la sua troupe per iniziare le registrazioni del docu-film dedicato ad Ottavio Bottecchia (il quale dovrebbe andare in onda il prossimo mese di giugno). Nel 2024 ricorreranno cent'anni della prima vittoria al Tour de France del campione di Colle Umberto, primo italiano ad imporsi nella "Grand boucle" e che doveva concedere il bis l'anno seguente. Ma era atteso da un tragico destino. Amava venire ad allenarsi in Friuli e, proprio a Peonis (vicino a Trasaghis), fu trovato morente il 3 giugno 1927. Il suo ritrovamento è ricordato da una stele posta a bordo strada. Dodici giorni di agonia e poi la morte all'ospedale civile di Gemona dove era stato portato con mezzi di fortuna. Aveva 33 anni. Una brutta e tuttora misteriosa storia con protagonista un campione. Non è mancata, al riguardo, una visita della troupe Rai al museo del ciclismo coltivato con cura e passione a Mortegliano da Renato Bulfon, stimata figura del movimento dello sport della bici. «Stiamo procedendo bene con le incombenze che ci spettano – dice ancora Paolo Urbani - Il prossimo appuntamento è rappresentato da un incontro con il sindaco di Tolmezzo. Roberto Vicentini, per chiarire meglio ogni risvolto della partenza in città del Giro/E. Quindi procederò all'insediamento ufficiale dei comitati delle sedi di partenza ed arrivo, entrambi presieduti da me». Vale la pena ricordare che di quello di Mortegliano fanno parte Roberto Zuliani, Piergiuseppe Gallo, Paolo Fabris, Marco Uanetto, Elisa Tammaro, Alessandro Pennazzato, Vanessa Comad e, naturalmente, Renato Bulfon. Mentre per Sappada ci sono Manuel Piller Hoffer, Valerio Piller Roner, Stefano Piller Hofer, Andrea Polencic, Alessandro De Zordo, Monica Bertarelli e Silvio Fauner.

Paolo Cautero

IL PRECEDENTE Festa di popolo per il Giro a Sappada (Carbelotto)

Dalla Tribuna video di insulti ai poliziotti Tar: sì al Daspo

▶Respinto ricorso di un tifoso insospettabile contro il divieto di andare allo stadio per due anni dopo la gara Udinese-Napoli

IL RICORSO

UDINE È la sera del delirio partenopeo per il terzo scudetto del Napoli: 4 maggio 2023. La Dacia Arena è una bolgia e l'invasione di campo scatenata dei tifosi napoletani finisce a cinghiate, insulti, zolle del terreno di gioco portate a casa come souvenir, arresti e una quindicina di feriti. Tra i Daspo riservati ai tifosi più violenti, ve n'è uno che nasce direttamente in Tribuna e costa due anni di allontanamento da ogni impianto sportivo. Il tifoso di fede bianconera - che non ha mai avuto a che fare con il tifo violento - è un commerciante friulano che non tollera l'invasione di magliette e bandiere azzurre in campo. Ai bordi della Tribuna comincia a filmare con il telefonino gli "invasori" «entrati per sfotterci» e i poliziotti rei di non averli fermati. Lo stadio è un unico urlo di disapprovazione. «Odio Napoli, odio Napoli», comincia la Curva Nord dando il via a un'onda di cori. Lui è irrefrenabile. Indica con il dito un poliziotto che gli passa poco lontano e comincia a insultarlo. L'avvocato Giovanni Adami ha tentato di scardinare il provvedimento del questore di Udine davanti al Tar. Ma i giudici sono stati inflessibili. Anche se il supporter bianconero non ha partecipato alle azioni violente e non ha scavalcato le barriere, i suoi comportamenti «verbalmente violenti e incitanti alla violenza», sono stati ritenuti «potenzialmente idonei ad aggravare i disordini» e a «fomentare i contrasti tra tifosi e forze di polizia». Il ricorso è stato pertanto respinto.

IL VIDEO

Se non fosse stato per quel video diffuso prima su WhatsApp e poi sui social network (5mila visualizzazioni), forse il tifoso non avrebbe avuto conseguenze nè sul piano amministrativo nè su quello penale (uno dei poliziotti, chiamato per nome nel video, ha querelato per diffamazione e oltraggio a pubblico ufficiale). Gli animi erano surriscaldati. Allo stadio capita che, una volta rotti gli argini, si dia sfogo alla propria rabbia. In questo caso il poliziotto della Digos a cui ha gridato «pagliaccio, pelato, grasso, schifoso» o «stupido vai a lavorare, vai a lavorare maledetto» è stato inquadrato nel video poi girato sui social. E per i giudici si tratta di «azioni non giustificabili alla luce del contesto (non essendo lo stadio il luogo ove è consentito dare libero sfogo alla propria aggressività)». La difesa ha obiettato che, in tanta confusione, le urla del tifoso non era percepibili. Sui social, però, i commenti di scherno nei confronti della Digos non sono mancati «alimentando - dice il Tar del Friuli Venezia Giulia - un «clima di odio verso le forze di polizia che caratterizza certe frange del tifo calcistico».

VIOLENZA

Secondo i giudici, il comportamento del tifoso può essere ricondotto alla violenza verbale e all'intimidazione «tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica o creare turbative per l'ordine pubblico». E aggiungono che il provvedimento del questore è adeguato e giustificato dal rischio di emulazione. Il comportamento del ricorrente - si legge nella sentenza - «al di là della volgarità e della offensività degli insulti deliberatamente rivolti e gridati a quelli che sapeva chiaramente essere operatori di polizia», è stato «tenuto in mezzo ad una massa di tifosi esacerbando gli animi di pubblico e addetti alla sicurezza in un momento di fortissima tensione» e, in un secondo momento, «avvalendosi dei social per diffondere ulteriormente un sentimento di disprezzo e di intolleranza».

C.A.

INVASIONE La sera del 4 maggio invasione di campo e violenze tra tifosi napoletani e friulani

Dal Veneto arriva il dottor Trillò torna in Friuli per guidare la Sores

IL CASO

UDINE Giulio Trillò, responsabile del servizio di emergenza 118 dell'Ulss Dolomiti ha vinto il concorso per ricoprire l'incarico di direttore della struttura operativa regionale di emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia. La data prevista del suo ultimo giorno di lavoro all'ombra delle Dolomiti è quella del 31 gennaio 2024. Trillò, uno dei più apprezzati e preparati professionisti che abbia prestato servizio all'Ulss Dolomiti negli ultimi anni, aveva iniziato il suo rapporto con la sanità della provincia di Belluno nel luglio 2020. In questi giorni ha annunciato le dimissioni dando quindi i tre mesi di preavviso come prevede il contratto che lo avrebbe legato all'Ulss fino al 2025. Bocche cucite sui motivi della scelta, anche se non è difficile immaginare che l'avanzamento professionale e la maggior vicinanza a casa (Trillò vive a Udine) possano aver avuto un loro peso sulla scelta. Tutte da verificare invece le ipotesi di richieste operative avanzate da Trillò e non accolte dalla direzione, come se negli ultimi mesi una crepa si fosse aperta nei rapporti. È ancora presto per verificare altri aspetti legati a possibili contropartite messe in campo (o non messe in campo) dall'Ulss Dolomiti per far cambiare idea a Trillò che nella selezione per vincere il concorso indetto dall'Azienda regionale di Coordinamento per la Salute del Friuli Venezia Giulia si è è piazzato primo con 83,750 punti su 100 in un lotto di tre pretendenti. Nella delibera firmata dal direttore generale della sanità del Friuli Venezia Giulia, Joseph Polimeni, non è indicata la data d'inizio del rapporto di lavoro che legherà Giulio Trillò al Sores: una delle ipotesi è che le due direzioni possano concordare una data precedente a quella prevista in cui scade il terzo mese di preavviso delle dimissioni, l'1 febbraio. Dettagli tecnici che non modificano un quadro a tinte fosche per la sanità del nostro territorio. Non solo medici che non ne vogliono sapere di salire in montagna a coprire posti resi vacanti da pensionamenti e rinunce, ma anche primari affermati che colgono al volo altre opportunità.

TRILLO' Primario Sores

Città stellata Ultime visite alle gallerie poi i lavori

TURISMO

PALMANOVA Ancora pochi giorni per visitare le gallerie sotterranee di contromina del Rivellino di Palmanova. Da lunedì e inizieranno i lavori di rinnovamento e ampliamento. Fino a quella data saranno aperte e visitabili sabato e domenica 4-5 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, oltre che tutta la settimana dal 30 ottobre al 3 novembre dalle 14 alle 17 .

Sono previste anche delle visite guidate gratuite alle "Macchine artificiose per costruir fortezze", a cura della guida turistica regionale Maria Trevisi. Le date previste sono: mercoledì 1 novembre ore 14.30, giovedì 2 novembre ore 14.30, venerdì 3 novembre ore 14.30, sabato 2 dicembre ore 14.30 e venerdì 8 dicembre ore 10.45. Il ritrovo sarà davanti al Municipio, durata 1 ora e mezza circa, partecipazione gratuita. Dopo il restauro e infrastrutturazione del primo tratto nel 2017, l'apertura al pubblico di Baluardo Donato, il meglio conservato della Fortezza, nel 2019, il Comune di Palmanova ha approvato il progetto definitivo-esecutivo di ampliamento e restauro delle gallerie sotterranee del Rivellino. Un intervento che raddoppierà il percorso di visita portandolo a più di 600 metri e lo renderà più attrattivo dal punto di vista dell'esperienza multimediale e turistica. Le gallerie sotterranee, assieme a Baluardo Donato, sono uno dei luoghi più misteriosi. Da gennaio a settembre 2023, sono stati registrati 7.284 ingressi, di cui 4.197 paganti. Nel 2022 il dato dei paganti era di 3.432 e nel 2021 era di 2211. Un incremento su base annuale, rispetto allo scorso anno, che si attesterà attorno al +25%. «Numeri importanti, con costanti aumenti ad ogni annualità, che confermano Palmanova come un luogo di forte attrazione turistica. Stiamo promuovendo la città stellata in tutti i circuiti di guide turistiche dalle quali riceviamo riscontri positivi sul grande interesse dei visitatori a comprendere al meglio la struttura urbanistica della Fortezza», commenta l'assessore comunale al turismo Silvia Savi.

Due milioni di euro per dare nuova vita al "Centrale"

IL RECUPERO

PORDENONE Lo storico Cinema Centrale di Udine avrà un futuro assicurato. Grazie ad uno stanziamento da 2 milioni di euro che la Regione impegnerà entro novembre per l'acquisto e per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà della società Immobiliare Udinese Iusa e gestito dal Centro espressioni cinematografiche. L'annuncio lo ha fatto ieri direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, affiancato dal suo vice Mario Anzil assieme al sindaco De Toni, all'assessore Pirone e ai rappresentanti della proprietà con in testa il cavalier Francesco Pitassio mentre in collegamento da Tokyo era presente il responsabile del Cec Thomas Bertacche.

«Abbiamo allocato le risorse per salvare il cinema Centrale, un'operazione che non rappresenta solo un'occasione di valorizzazione di un luogo storico ma che mette in campo energie per dare nuove prospettive alla città. Continuiamo a lavorare in stretta sinergia con le Amministrazioni locali a favore della comunità», ha spiegato Fedriga per il quale il "Centrale" deve «trovare una nuova vita, utile quindi il coinvolgimento dei soggetti che potranno riempire di contenuti la struttura e su questo fronte dobbiamo lavorare. Servono iniziative innovative perché oltre a mettere in salvo la struttura sono necessari i contenuti; sul territorio insistono già delle realtà che vi operano con un alto livello qualità ma questi aspetti vanno potenziati». Il Comune si era già reso protagonista di una interlocuzione, negli scorsi mesi, tra la Regione, il Cec, l'Agis e la Iusa, la società che è proprietaria dell'immobile, per scongiurare la chiusura. Il confronto tra tutte le parti era andato a buon fine, raggiungendo un accordo per il prosieguo del rapporto con il Cec, evitando l'ennesima chiusura di una sala cittadina. Adesso grazie all'interesse della Regione, che ha promesso di investire per la ristrutturazione e l'acquisto della sala, la strada appare ancora più in discesa. «Il Centrale è un edificio storico, l'ultima ridotta romantica dei cinema di città a Udine ed è quindi un presidio culturale da salvare - ha indicato l'assessore Anzil -; la Regione intende fare la sua parte e stanzierà le risorse necessarie. La convenzione sarà siglata con il Centro arti visive che gestisce anche il "Visionario" ed è composto da tre soci: il Centro espressioni cinematografiche, la Cineteca del Friuli e il Comune di Udine». «Ringrazio il presidente Massimiliano Fedriga e il vicepresidente Mario Anzil per il recupero di un prezioso patrimonio sotto il profilo culturale per la città di Udine – ha specificato il sindaco De Toni - Come amministrazione non possiamo non evidenziare come il Cec stia portando avanti una politica di grande valorizzazione delle arti visive, con numerose iniziative tra cui il Far East Film festival, eccellenza della città di Udine e del territorio regionale, ma oramai anche a livello nazionale e non solo».«La strada intrapresa guarda dritta a un futuro in cui il Cinema Centrale svolge un ruolo determinante per la Cultura cittadina e di questo non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione», ha concluso il Sindaco.

IN CENTRO Il cinema Centrale di Udine

L'ANNUNCIO DI FEDRIGA SUL CINEMA CITTADINO ADESSO I PROGETTI PER LA RINASCITA DEL "MITO"

Altra rissa alla Cavarzerani, marocchino ferito

▶La lite è scoppiata per motivi banali tra due ragazzi ospitati nell'ex caserma. Prima gli insulti, poi le botte: secondo episodio

▶Sul posto Polizia e Carabinieri, un ricovero in ospedale Oggi si presenta il comitato "Udine sicura" nato su internet

L'EMERGENZA

UDINE Nuova lite all'ex caserma Cavarzerani. Stavolta i protagonisti sono stati due cittadini marocchini. Lo scontro è scoppiato nella notte tra domenica e ieri e secondo quanto ricostruito hanno iniziato a litigare per futili motivi. Dalle parole sono poi passati alle mani, con pugni e spintoni. Subito sono state allertate le forze dell'ordine: sul posto sono intervenuti con una gazzella i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine e gli agenti della Polizia di Stato. Un 25enne, è stato trasportato al Santa Maria della Misericordia per essere sottoposta agli accertamenti medici. Non risulta in pericolo di vita. Si tratta del secondo episodio del genere nel giro di pochi giorni: anche nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 ottobre era scoppiata infatti una rissa tra dieci cittadini stranieri che se le erano date di santa ragione. Per far tornare la situazione alla normalità pure in quella circostanza si è reso necessario l'intervento dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del capoluogo friulano: due cittadini di nazionalità marocchina, uno di 29 e uno di 23 anni, sono stati trasportati all'ospedale per lievi lesioni riportate in seguito alla lite, scoppiata sempre per futili motivi.

RAFFICA DI FURTI IN CASA IN PROVINCIA INDAGINI A TAPPETO SUL TERRITORIO

ALLARME

Episodi che rientrano in un contesto di preoccupazione cittadina, che ha portato in queste settimane ad un potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine con un aumento delle pattuglie a disposizione. Nel frattempo oggi si presenteranno pubblicamente i membri comitato del gruppo "Udine Sicura" nato attraverso una chat Whatsapp che ha raggiunto ormai i 1.000 iscritti.

FURTI

Ancora ladri in azione in Friuli con tre colpi nel giro di poche ore, per un bottino complessivo di quasi 30 mila euro, con il sospetto che su tutti ci possa essere la stessa mano. Il primo, che ha fruttato oltre 15 mila euro di bottino ai ladri, è stato messo a segno in viale Stazione, a Tarcento, nell'abitazione di un pensionato di 64 anni. I malviventi, dopo essere riusciti a entrare nella casa forzando la porta d'ingresso, hanno messo a soqquadro tutte le stanze, riuscendo a rubare orologi, gioielli di famiglia e denaro contante. Il raid ladresco è scattato tra le 14.30 e le 19.30 di venerdì. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Premariacco. Una seconda razzia è stata denunciata sabato a Pavia di Udine, in via Lumignacco, dove i banditi sono entrati in casa dalla finestra del soggiorno: dopo aver frugato in tutte le stanze sono riusciti a trovare un borsello contenente 12 mila euro in contanti, prelevando anche sette monili in oro. È stato il proprietario dell'abitazione, un uomo di 47 anni, a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Infine altro colpo anche in comune di Manzano dove i ladri hanno preso di mira un appartamento al primo piano di un condominio e si sono introdotti dopo aver forzato una finestra, probabilmente utilizzando un piede di porco. La casa è stata messa completamente a soqquadro. Sono stati portati via diversi monili in oro e circa 150 euro in contanti. Il danno è ancora da quantificare ma si parla di qualche migliaio di euro. Anche in questo caso sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

EX CASERMA In una foto d'archivio le violenze all'interno della Cavarzerani di Udine

SULLE STRADE

Nuovo incidente stradale dall'esito mortale. Un uomo ha perso la vita ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito del sinistro, accaduto a Turriaco, in via Guglielmo Oberdan. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo della vettura ed è finito fuori strada. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Monfalcone e l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo. Hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Inutili purtroppo le manovre di rianimazione prestate dal personale medico infermieristico: per l'uomo non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso.

Questura

Prevenzione Massimo Coppola nominato a dirigere l'Ufficio

Massimo Coppola subentra nella direzione dell'ufficio Prevenzione generale e Soccorso pubblico al commissario capo Francesco Leo recentemente nominato dirigente della Squadra Mobile. Coppola, prima di entrare in Polizia come agente ha svolto il servizio militare nei Carabinieri come ausiliario prestando servizio dal 1985 al 1986 in una stazione della provincia di Gorizia. Rimane in servizio alle Volanti di Milano fino all'agosto 1993 allorquando è stato trasferito alla polizia di frontiera di Gorizia dove ha prestato servizio sia al valico di Casa Rossa che a quello autostradale di Sant'Andrea. Nel luglio 2001, è stato trasferito alla Questura di Udine. In considerazione delle notevoli capacità professionali dimostrate e dei notevoli risultati operativi conseguiti in tanti anni di servizio, il questore Alfredo D'Agostino gli ha conferito l'incarico di dirigente. Al nuovo dirigente le felicitazioni e gli auguri per il nuovo prestigioso incarico da parte di tutta la Polizia di Stato.

Mancano postini: lettere a rilento

IL CASO

PORDENONE Per settimane non arriva nulla. Inutile guardare nella cassetta delle poste perchè è desolatamente vuota. Poi, all'improvviso, ci sono sette, otto lettere. Tra queste la bolletta dell'energia elettrica o altre cose da pagare che sono scadute almeno da una settimana. Non è tutto. Capita anche di trovare inviti che - come le bollette - sono ormai inutili perchè sorpassati. Un problema che a Pordenone e provincia, ma anche a Udine e soprattutto a Trieste capita sempre più spesso. I disservizi del recapito di Poste italiane si riversano, come è evidente, sulle spalle dei cittadini. Non a caso in tutte le sedi principali si amplificano le proteste delle persone, così come quelle dei sindaci che in più occasioni hanno incontrato i vertici provinciali e regionali.

TANTE LE LAMENTELE DEGLI UTENTI CHE RICEVONO LE BOLLETTE ANCHE DUE SETTIMANE DOPO LA SCADENZA

COSA STA ACCADENDO

Il problema è semplice e nello stesso tempo drammatico perchè è irrisolto da tantissimo tempo e - a detta dei sindacati - non c'è alcuna idea che possa essere corretto prossimamente. Gli organici delle Poste sono sottostimati di almeno il 20 e in alcune zone del 30 per cento. A pagare il prezzo maggiore è il servizio di recapito rimasto con i numeri contanti tra vecchi postini ormai sempre meno e nuovi assunti, ragazzi con contratti a termine che lavorano un mese, due al massimo e poi non vengono riconfermati per non essere assunti a tempo indeterminato. In all'interno di questo periodo breve, devono anche fare la formazione. Ma c'è anche di peggio. Gli assunti a tempo indeterminato, infatti, da tempo hanno un contratto solo part time. Lavorano sei mesi, gli altri sei stanno casa. I periodi di assunzione sono tre: aprile - settembre, ottobre - marzo e il rinforzo estivo che va da luglio a settembre e quello invernale legato anche al Natale da novembre a gennaio. Tutti sei mesi di stipendio, gli altri sei senza. È chiaro che la scelta non è appetibile anche perchè con contratti di questo tipo, pur a tempo indeterminati, diventa complicato prendere casa sul posto e farsi una famiglia. Non a caso ci sono spesso defezioni. «È l'azienda - spiega il segretario regionale della Cgil, Riccardo Ucheddu - non vuol sentire di assumere le persone a tempo pieno e non più part time».

SECONDO IL SINDACATO CI SONO POCHI ADDETTI INTERI TERRITORI SONO SPROVVISTI DI PERSONALE FISSO

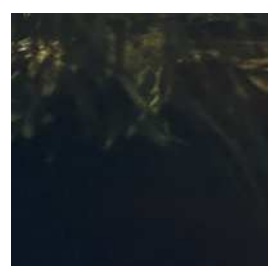
IL CASO In Friuli Venezia Giulia disagi con la corrispondenza

IL RISULTATO

A fronte di questa situazione è in sofferenza l'intera regione sul fronte del recapito, anche se ci sono aree che stanno peggio. I portalettere devono prima consegnare le raccomandate, poi i pacchi legati all'accordo fatto con Amazon e quando hanno disponibilità e tempo resta la posta ordinaria. «È evidente - spiegano dalla Cgil - che a queste condizioni possono trascorrere anche settimane prima che un utente riceva la posta ordinaria e tra queste ci sono anche le bollette e tutti gli impieghi di pagamento. Non ci meraviglia, dunque, il fatto che arrivino nelle cassette delle poste ben oltre la scadenza, anche a fronte del fatto che la carenza cronica di organico comporta che ampie zone del territorio siano senza postino titolare». Le zone con le problematiche maggiori sono la provincia di Pordenone con ampie aree del capoluogo, Trieste, dove in aiuto spesso vengono mandati operatori da Veneto o da Udine, la zona bassa dell'isontino. A Udine, infine, le cose vanno un pò meglio, ma nelle aree montane e nella bassa le difficoltà esistono. Il sindacato ha un dubbio: non è che Poste abbia intenzione di affidare all'esterno il servizio di recapito?

Loris Del Frate

A&T 2000 S.p.A. – AVVISO DI INDIZIONE GARA
ESECUZIONE DI SERVIZI PER RIFIUTI URBANI COSTITUITI DA MEDICINALI SCADUTI, PILE PORTATILI SCARICHE E TONER PER STAMPA ESAURITI. CIG: A01D919A6C
A&T 2000 S.p.A. - Piazzetta G. Marconi, 3 33033 Codroipo (UD) indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di prelievo, raccolta, trasporto e avvio a recupero smaltimento di rifiuti urbani costituiti da medicinali scaduti - prelievo e trasferimento ai centri di raccolta di rifiuti urbani pericolosi costituiti da pile portatili scariche – raccolta, trasporto e avvio a recupero di rifiuti urbani costituiti da toner per stampa esauriti - prestazioni correlate per un importo stimato di € 702.591,46 + IVA; Termini di esecuzione del servizio: 24 mesi e rinnovo massimo di ulteriori 24 mesi. Aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e termine di presentazione dell'offerta: h 17:00 del 20/11/2023. Il disciplinare di gara, il progetto del servizio e tutti gli allegati sono visionabili su www.aet2000.it alla sezione "appalti e forniture".
Il Direttore Tecnico - Ing. Nicola Pascolo

Sport Udinese

IN INGHILTERRA

Rajovic firma il pari casalingo del Watford

I "cugini inglesi" del Watford tornano sul loro campo di Vicarage Road dopo la vittoriosa trasferta in Galles per affrontare il Millwall in un classico derby tra club londinesi. Finisce 2-2 in rimonta, con Rajovic che nel recupero (92') prima agguanta il pareggio e poi manca di poco il colpo del ko a tempo più che scaduto.

sport@gazzettino.it

Martedì 31 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

GOL Lorenzo Lucca ha pareggiato a metà ripresa a Monza dopo che il "solito" Colpani aveva portato in vantaggio i brianzoli

TRA COPPA E CAMPIONATO

L'IMPRONTA DI CIOFFI TESTA, CUORE, TENACIA

Finalmente i bianconeri si lasciano alle spalle ansie e paure che li avevano finora limitati

La formazione di domani contro Cagliari dovrà tener conto dell'impegno al Meazza

Nella giornata in cui è stata eguagliata la striscia negativa di 14 gare senza vittoria (record che risale al girone di ritorno del torneo 2017-18), l'Udinese si è resa protagonista di una prestazione positiva, sicuramente la più convincente della stagione. Si è rivista una squadra che ha evidenziato il cuore e la testa, tenace, che ha saputo soffrire, che per lunghi tratti ha mostrato anche buon calcio. Non ha vinto, è vero, ma il pari e la prestazione sono forieri di un futuro (già prossimo) all'insegna della tranquillità, nel rispetto di un potenziale di tutto rispetto, pur depauperato per un lungo periodo di elementi importanti e per i quali ci vorrà ancora qualche settimana prima che ritrovino una buona condizione generale. Certo gli ipercritici non sono rimasti completamente soddisfatti per le risultanze dell'U-Power Stadium, senza tener conto che in serie A tutte le gare sono difficili, specie quelle in trasferta. E poi che il Monza è una gran bella realtà del calcio nazionale, contro cui rischiano anche le grandi.

CORAGGIO

Siamo dalla parte di Gabriele Cioffi, che nel dopo gara non ha nascosto la propria soddisfazione, mettendo in evidenza lo spirito dei suoi uomini, oltre al loro comportamento dal punto di vista tecnico e tattico. Uomini che hanno evidenziato anche coraggio, dopo aver lasciato negli spogliatoi ansie e paure che avevano rappresentato un freno nelle precedenti nove gare. È chiaro che l'Udinese non ha fatto nulla di speciale, se non il proprio dovere, ed è altrettanto chiaro che tutto l'ambiente, con in testa proprio i bianconeri, è consapevole che c'è ancora molto da lavorare per sfruttare appieno le qualità di ognuno. Il tecnico toscano ha puntato in particolare su coloro che meglio conosceva, ecco perché la davanti ha utilizzato il tandem Success-Pereyra, ribadendo fiducia a Walace e Samardzic, anche se il tedesco non è che abbia brillato, tanto che il tecnico toscano lo ha sostituito con Lucca al 10' della ripresa. È scontato però che, per poter scalare posizioni, per tornare a praticare calcio vero e divertente, l'Udinese non può prescindere da questo talento. Sta al mister toccare i tasti giusti per aiutare il giocatore a fare un altro salto di qualità, quello definitivo, per poter entrare nella cerchia dei grandi del nostro campionato. Walace è stato concreto, presente nelle situazioni-chiave, anche leader, pur non essendo ancora il vero Walace, quello ammirato un anno fa, ma su livelli elevati cui sembra produrre effetti benefici "l'effetto Cioffi". Il tecnico poi è stato determinante nella scelta dei cambi, tutti azzeccati, anche come tempistica. È piaciuto molto Lovric. Peccato che sia stato egoista quando ha calciato a rete dal limite, ignorando che alla sua sinistra era liberissimo Kamara, in posizione decisamente migliore della sua per sperare di segnare un gol, che forse avrebbe regalato la vittoria ai bianconeri.

COPPA ITALIA

Domani alle 21 la squadra tornerà in campo, c'è l'ostacolo Cagliari da superare per approdare agli ottavi di Coppa Italia, ma il tecnico è già concentrato sulla sfida di sabato a Milano, in cui l'Udinese è chiamata ad alzare ulteriormente l'asticella. Cioffi non snobba la Coppa, intendiamoci. Ma manderà in campo contro i sardi una formazione che dovrà necessariamente tener conto dell'impegno serale del "Meazza". È previsto un ampio turn over, dunque, a cominciare dal portiere, con Okoye che potrebbe fare il suo debutto ufficiale con la squadra bianconera; poi ci dovrebbe essere spazio per Pafundi, per l'ex lungodegente Masina e per coloro che necessitano di minutaggio per cercare di mettersi al pari degli altri. E Davis? Più no che sì, anche se può sperare di entrare in corso d'opera.

Guido Gomirato

BIANCONERI Cioffi dà indicazioni al difensore Kabasele (Foto LaPresse)

IN COPPA ITALIA SONO ATTESI IN CAMPO OKOYE, PAFUNDI E MASINA DAVIS POTREBBE ENTRARE IN CORSA

TIFOSI I fan dell'Udinese si augurano che sia arrivato il momento della svolta, sia nei risultati che nel gioco dei bianconeri

IL TIFO

Marcon: «Punto prezioso Il Monza è tra le migliori»

Il Cioffi-bis è iniziato con un pareggio raccolto sul difficile campo del Monza, con il gol di Lucca a pareggiare la rete di Colpani (tanto per cambiare) di fronte a una cornice di pubblico nutrita, in particolare nel settore ospiti. Una bella vicinanza del pubblico alla squadra, con il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, che ha parlato delle sensazioni del tifo dopo il cambio in panchina. «Quando si andava verso l'esonero di Sottil, onestamente non mi aspettavo il ritorno in panchina di Gabriele Cioffi - racconta -, almeno per quanto mi riguarda, dal punto di vista personale, alla luce di come si era consumato l'addio alla fine della stagione 2021/2022 tra lui e la società. Ho visto che parte del tifo ha criticato Cioffi al momento del suo ritorno, ma alla fine penso di poter comprendere il malcontento di alcuni tifosi, proprio per quanto detto prima. Però dobbiamo anche analizzare un'altra cosa, ovvero che la situazione di classifica non è bellissima, visto che siamo di fronte alla peggiore partenza degli ultimi anni in campionato. E Cioffi, sul campo, ha dimostrato di cavarsela bene. Quando è subentrato a Gotti l'Udinese ha mostrato un bel gioco e ha fatto divertire, mantenendo una media punti molto importante - sottolinea -. Ripeto, il momento è difficile e c'era, o meglio c'è ancora, bisogno di una svolta. Cioffi ha dimostrato di saperci fare, e poi conosce l'ambiente; credo che anche per questo l'Udinese abbia deciso di puntare su di lui, perché è un profilo che sanno cosa può dare e che può quindi tirare fuori la squadra dalle difficoltà».

RISPOSTA

Quasi 800 tifosi a Monza, un numero eccellente. «Il tifoso friulano è il numero uno in Italia - afferma con soddisfazione -, perché anche nei momenti di difficoltà mostra sempre vicinanza alla squadra. Ho visto quanti tifosi sono andati a Monza domenica, praticamente quasi 800, e a essere del tutto onesto non mi aspettavo una tale partecipazione. Questa è l'ennesima dimostrazione del nostro attaccamento a questi colori; vogliamo restare vicino alla squadra anche nei momenti meno felici, cosa che ci viene dal cuore. Posso solo che applaudire i nostri splendidi tifosi".

CAMPO

Il pareggio conta molto per ripartire, dice Marcon. «Sul campo - dice - ho visto una buona Udinese, posso ammettere senza timore di smentita di aver visto dei miglioramenti rispetto alle ultime uscite della squadra in campionato. Il primo tempo, in realtà, è stato in linea con le passate partite e non mi è piaciuto molto, di contro, invece, c'è stato un secondo tempo davvero molto positivo. L'atteggiamento è stato buono, i cambi hanno invertito la rotta e questo punto dobbiamo tenercelo stretto, perché è arrivato su un campo difficile, al termine di una partita intensa. Il Monza è messo benissimo in campo, gioca bene a calcio, secondo me quest'anno è stata la migliore squadra che abbiamo incontrato come prestazione, e per questo il punto ha maggior valore». Adesso si torna in casa, contro il Cagliari, in Coppa Italia, prima delle sfide contro Milan e Atalanta in campionato. «Ci aspettiamo una buona partita in Coppa Italia contro il Cagliari. Sento che c'è chi la snobba un po', e invece secondo me sarà importantissima, davvero. Arriviamo a questa gara, i sedicesimi di finale, senza aver ancora vinto in campionato, e c'è un detto che dice che vincere aiuta a vincere, per questo, secondo me, dobbiamo assolutamente vincere contro il Cagliari per avviarci verso un cammino diverso. Una vittoria può sbloccare mentalmente la squadra ed essere davvero la migliore medicina in vista delle prossime partite in calendario, che saranno alquanto difficili».

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Torre B in anticipo contro il Bertiolo in Seconda categoria

La squadra B del Torre, inserita nel girone D, di Seconda categoria, anticipa a stasera alle 20 il confronto esterno con il Bertiolo. Domani alle 14.30 si giocherà il turno infrasettimanale. Sempre in Seconda (girone A), Union Pasiano - Montereale si disputerà alle 16 e Morsano - Gonars (D) alle 16.30.

sport@gazzettino.it

BIANCOROSSI I giocatori della Sanvitese entrano in campo: a sorpresa, l'undici guidato dall'esordiente mister Moroso è nella top tre (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IMPRESA D'ECCELLENZA DELLA GIOVANE SPAL

▶I canarini hanno conquistato Gorizia Brait (Torre) fa piangere papà e nonno

▶Si rompe il digiuno della Sacilese Pravis sorpresa incalza il Vcr Gravis

CALCIO DILETTANTI

Turno appena archiviato con l'ottava tappa d'andata in Eccellenza e la settima in tutte le altre categorie, ma già si profila l'infrasettimanale di domani, con diversi match interessanti. Intanto per alcune squadre, nel cuore dell'autunno, sembra improvvisamente sbocciata la primavera. Ecco i fotogrammi di un fine settimana particolare.

DALL'IMPRESA A "STRISCIA"

In Eccellenza copertina tutta per la giovane Spal Cordovado di Luca "Bobo" Sonego, che ha perentoriamente fatto steccare la più quotata Juventina Sant'Andrea: 3-0 sull'Isonzo. Per i "canarini" si tratta del secondo exploit stagionale. Il primo era maturato ai danni di una Sanvitese che staziona in zona podio (unica "macchia" finora). Intanto il FiumeBannia di Claudio Colletto batte il Tamai di Stefano De Agostini: è caduta la "bestia nera". Il Maniago Vajont, guidato da Giovanni Mussoletto, inverte la rotta rispetto alla scorsa stagione da neofita. In questo scorcio di campionato la casella delle vittorie è ancora vuota, come quella del Rive d'Arcano Flaibano. Intanto, dopo due anni, in vetta si ammira il ritorno del Brian Lignano. Il sorpasso ai danni del Tolmezzo è stato appena effettuato. L'esperto portiere lignanese Daniele Peressini (già estremo del Tamai in serie D) finisce però nella rubrica dei "Gollonzi" del tg satirico "Striscia la notizia". Rinvio, palla che torna dalle sue parti, tentativo maldestro di stopparla che va a vuoto e rocambolesco gol della Pro Gorizia. Un incidente di percorso che non ha comunque influito sulla schiacciante vittoria della neoleader.

IL DILEMMA: GIOIRE O NO

È capitato in Promozione. Il Torre di Michele Giordano fa incespicare il Fontanafredda. Decide dal dischetto Thomas Brait, figlio del consigliere rossonero Manuel e nipote di "Alì "Del Ben, uno dei "leoni" della stagione 1974-75. Quel Fontanafredda ottenne il pass per la D (seguito dalla rinuncia volontaria) superando sul campo il Monfalcone nello spareggio con il record di 10 mila spettatori che ancora resta tale. Teatro il "Moretti" di Udine.

OPERA PRIMA

Sempre in Promozione la Sacilese pilotata da Graziano Morandin rompe il digiuno di vittorie. Lo fa con un unico autografo, quello di Francesco Nadin, "rampollo" di Renzo, attuale ds biancorosso. Superato il Calcio Aviano che da due settimane ha nell'ex Gianluca Stoico il nuovo timoniere. Prima vittoria, in rimonta, anche del Corva, dove è appena approdato mister Gabriele Dorigo. Esordio da incorniciare a Rivolto, terra delle "Frecce Tricolori". In Prima è la capolista Vivai Rauscedo Gravis a rompere la casella delle sconfitte. Gli uomini di Antonio Orciuolo cadono sotto i colpi del Calcio Bannia. I vivaisti conservano lo scettro (16 punti), ma si fa minaccioso il neofita Pravis (14), costretto a condividere la posta con la Liventina. Per gli alfieri dello "Sfriso" è il primo pareggio. Il derby Union Rorai - Vallenoncello segna la fine del digiuno giallobù. Per gli ospiti un poker con 4 "calate" diverse: Alberto Benedetto in diagonale, Federico Matteo con palombella in corsa, Davide Zanatta con un colpo di tacco e Giovanni Lupo (al rientro in campo dopo quasi un anno) su piazzato rasoterra. In Seconda l'Union Pasiano del timoniere Giulio Cesare Franco Martin e il San Leonardo di Alessandro Bellitto non conoscono mezze misure. Sono gemelle siamesi al secondo posto con 15 perle. In vetta c'è il Valvasone Asm di Fabio Bressanutti che però, rispetto al tandem, deve ancora osservare il turno di riposo. Il Sarone (12, terzo) di Giovanni Esposito rimane l'unica squadra imbattuta.

Cristina Turchet

Diana Group dalla capolista «Proviamoci»

▶Rok Grzelj dà la carica ai neroverdi per domani a Maser

FUTSAL A2

BOMBER Ziberi esulta dopo un gol del Diana Group (Foto Pazienti)

Nemmeno il tempo di gioire per il successo sulla Fenice Venezia Mestre (primo exploit casalingo stagionale), che è già il momento di tornare in campo. Davanti ai ramarri del calcio a 5 c'è l'avversario che tutti vorrebbero evitare. Il Diana Group Pordenone domani alle 17 si presenterà sul parquet della capolista Sporting Altamarca, a Maser di Treviso, per il match del turno infrasettimanale della serie A2 Élite.

La formazione trevigiana arriva da 3 vittorie in altrettante gare giocate ed è al vertice della classifica del girone A, con il vantaggio - non trascurabile - di avere inoltre già disputato il turno di riposo programmato da calendario. Ziberi e compagni arrivano da due vittorie consecutive, di cui la più importante è appunto quella di pochi giorni fa al palaFlora, con il sostegno degli ultras dello scomparso Pordenone di calcio a 11.

«Dopo due successi tonificanti, ora andiamo in trasferta dallo Sporting Altamarca - dice Rok Grzelj, uno dei giocatori con più esperienza e da più anni tra i ranghi dei ramarri -. Per me era già in estate una delle squadre più forti del campionato, la grande favorita alla vittoria finale. È una formazione completa in tutte le sue individualità. Dovremo disputare una delle nostre migliori partite per riuscire a fare qualcosa di importante. Proviamoci con coraggio». Appuntamento domani al palaMaser, con fischio d'inizio alle 17.

IN DRIBBLING Rok Grzely del Diana Group Pordenone (Foto Pazienti)

Bolgan: «Sono argentino, non temo i rigori bollenti»

▶L'attaccante del Chions ha firmato il successo con un penalty "delicato"

CALCIO D

ATTACCANTE Ivan Fabricio Bolgan del Chions in dribbling

«Sono argentino e mi piace essere protagonista nelle situazioni calde. Quello di domenica era un rigore bollente nei minuti di recupero e poteva valere la vittoria. Ho avuto abbastanza critiche in questo periodo, andare a calciarlo è stato liberatorio. Non vedevo la porta piccola, era il momento migliore per sbloccarmi». Ivan Fabricio Bolgan elabora il giorno dopo cosa sia stato quel tiro dagli 11 metri valso i 3 punti casalinghi contro il Campodarsego.

Domani sarà già ora di tornare in campo, contro il Bassano sul "neutro" di Caerano San Marco. La prima vittoria casalinga a spese dei padovani (2-1) intanto ha dato nuovo sprint al Chions e al suo attaccante meno impiegato. «Internamente ho avuto il massimo appoggio, sempre. So che devo avere pazienza – afferma Bolgan -. Da parte mia, sento fiducia da parte di mister e dirigenza: capisco l'occasione che mi hanno dato con questo campionato. È esternamente che sono stati meno "simpatici", per così dire, anche come addetti ai lavori, criticandomi molto».

La concentrazione torna poi a focalizzarsi sul Chions: «La mia motivazione è ancora altissima, sono convinto di avere i miei minutaggi da giocarmi, sapendo che devo continuare a lavorare sodo. Quando entro so che posso dare qualcosa alla squadra e quando potrò farlo dal l' sarà lo stesso». I primi punti storici conquistati internamente contro il Campodarsego vi danno una consapevolezza particolare? «Sapevamo che loro sono una squadra forte - risponde l'attaccante -. Eravamo pronti, perché ne avevamo parlato in settimana dopo aver analizzato le loro partite. Siamo consapevoli di essere anche noi forti. La vittoria è un segnale per far capire che siamo diversi dal passato. Abbiamo una mentalità vincente, il mister ce l'ha e ci carica. Anche i giocatori ce l'hanno, nessuno vuole perdere neppure contro le formazioni più ambiziose. Con il Campodarsego ce l'abbiamo fatta a 3' alla fine, altre volte invece al termine avevamo lasciato punti per strada, come a Mori e Este. Per questo c'è rammarico e penso sia cosa buona non accontentarci». Concorrenza affrontabile? «Non abbiamo ancora incontrato Chioggia o Treviso, ma non ho visto nessuno che ci abbia messo i piedi in testa. Rispetto all'Eccellenza, oltre alla qualità, ci sono intensità e velocità con cui viaggia la palla, che richiedono di accorciare i tempi nelle scelte. Bisogna adattarsi a ritmo e livello. È il primo anno che faccio questo campionato e me ne accorgo».

> «SO DI DOVER AVERE PAZIENZA, IN PASSATO SONO STATO TROPPO IMPULSIVO SENTO LA FIDUCIA»

Il suo stato d'animo dove mira? «È stato gratificante ricevere la proposta del Chions prima che finisse la stagione scorsa e sentire la fiducia, dicendomi che potevo dare una mano anche in D. L'occasione non me la brucio. Ho pazienza, sono stato troppo impulsivo. Prima di andarmene devo sapere di aver dato tutto, dubito proprio che possa essere dicembre».

Roberto Vicenzotto

SVOLTA DELLA GESTECO ARRIVANO I RINFORZI

BASKET A2

▶Parla Micalich: «Il campo dice sempre la verità, mi metto al servizio del coach»

▶All'Oww si celebra un altro colpaccio Vertemati: «Meriti alla mia squadra»

È stato un altro fine settimana dagli opposti umori per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale. La novità più novità di tutte è che il club ducale, dopo il ko interno rimediato contro la Hdl Nardò, ammette di avere sbagliato qualcosa in estate, allestendo la squadra. Quindi tornerà subito sul mercato, per provare a rimediare prima che la situazione prenda una brutta piega. Le tre sconfitte consecutive - che potrebbero diventare facilmente quattro domani a Forlì (i giallоblù giocheranno alle 18 contro l'Unieuro) - certificano la crisetta della compagine ducale ed è un'esperienza che a Cividale mai avevano vissuto nei tre anni precedenti, ossia dalla fondazione del club fino a ieri.

DUCALI

A proposito del mercato, interviene il presidente della Ueb, Davide Micalich. «È chiaro che siamo attentissimi. Abbiamo fatto una scelta specifica in estate, condivisa da tutti, ma poi bisogna vincere le partite - premette -. Il campo dice sempre la verità e io mi metto sempre al servizio dell'allenatore e gli chiedo "come posso aiutarti?". Per me è chiaro che la squadra va potenziata, è inevitabile, perché il campionato è difficilissimo. Se non ci fosse una formula del genere si potrebbe magari aspettare ancora un po', ma a mio giudizio bisogna rinforzarsi subito».

UDINESI

Alla peggiore Gesteco della stagione ha fatto da contraltare la migliore Oww, addirittura dominante nella ripresa alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento. «Voglio fare i complimenti ai miei giocatori - commenta l'head coach, Adriano Vertemati -. Sarebbe facile dire che la partita l'abbiamo vinta nel terzo quarto, ma è stato nei secondi 5' del secondo che abbiamo trovato invece il modo di attaccarli in maniera efficace: lì abbiamo preso fiducia. Nel terzo quarto c'è stata poi, da parte nostra, una prestazione difensiva e offensiva di primissimo livello». Un successo importante, quindi? «La nostra è una squadra che sa difendere molto bene e lo ha dimostrato. Non era facile giocare contro

PRESIDENTE Davide Micalich della Ueb Gesteco Cividale

Cento in questo specifico momento, in cui tutti loro hanno dato qualcosa in più - argomenta -. Il pubblico è stato eccezionale e li ha sospinti sino alla fine, Sabin ha fatto un partitone. Insomma erano determinati a vincere, quindi devo dare ancora maggior merito alla mia squadra». A differenza di Cividale, l'Oww non scenderà in campo nel turno infrasettimanale, giacché il big match contro la Fortitudo Bologna è stato rinviato al 15 novembre. Il quadro completo dei risultati del sesto turno di A2, girone Rosso: Assigeco Piacenza-Unieuro Forlì 77-80, Flats Service Fortitudo Bologna-Agribertocchi Orzinuovi 89-77, Gesteco Cividale-Hdl Nardò 75-79, Tezenis Verona-Pallacanestro Trieste 81-69, Banca Sella Cento-Old Wild West Udine 80-93, Riviera-Banca Rimini-Umana Chiusi 78-64. Classifica: Flats Service 12; Unieuro, Old Wild West 10; Tezenis 8; Assigeco, Trieste 6; Nardò, RivieraBanca, Banca Sella, Gesteco 4; Agribertocchi, Umana 2.

DONNE

Continuano a volare ad alta quota anche le Apu Women: il netto successo sulla General Contractor Ancona e la contestuale sconfitta della Martina Treviso nel derby a Ponzano hanno dato il primo posto in solitaria alla formazione di Massimo Riga, che adesso attende con maggiore fiducia e serenità lo scontro diretto di sabato sul campo delle trevigiane. Nella quarta giornata di campionato è andata così: Halley Thunder Matelica-Wave Thermal Abano 82-36, Giara Vigarano-Solmec Rovigo 54-67, Alperia Bolzano-Futurosa #Forna Basket Trieste 82-73, Posaclima Ponzano-Martina Treviso 70-67, Delser Udine-General Ancona 67-48, Velcofin Interlocks Vicenza-Ecodem Villafranca 66-73, Femminile Umbertide-Aran Panthers Roseto 50-59. Classifica: Delser 8; Alperia, Matelica, Treviso, Ponzano, Roseto, Ecodem 6; Solmec, Ancona 4; Futurosa, Umbertide 2; Vicenza, Vigarano, Thermal zero.

Carlo Alberto Sindici

Tante novità nella mezza maratona di Palmanova

PODISMO

Manca meno di un mese alla mezza maratona Città di Palmanova. Il conto alla rovescia per la sfida che domenica 26 novembre porterà migliaia di runner a cimentarsi sui 21,097 km della "mezza" più partecipata del Friuli Venezia Giulia è già iniziato. Si correrà sulle strade della città fortezza, nel 2017 dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, e attraverso i suggestivi centri disseminati nella campagna circostante. Uno su tutti: il borgo medievale di Strassoldo, con i due antichi castelli ottimamente conservati.

zNel 2022, dopo che le prime 19 edizioni della corsa si erano sviluppate verso Trivignano e Santa Maria la Longa, abbiamo cambiato per la prima volta il percorso. Quest'anno lo renderemo ancora più scorrevole, invertendo il senso di marcia», annuncia Luca Martina, presidente della società organizzatrice Eventi Sportivi Palmanova Asd. La scenografica piazza Grande, con l'originale pianta esagonale e gli importanti edifici storici che vi si affacciano, continuerà a ospitare partenza e arrivo. I podisti lasceranno la città uscendo da Porta Aquileia e vi rientreranno, nel finale, transitando da Porta Udine: tragitto inverso rispetto al 2022. «Dopo il passaggio da Porta Aquileia - aggiunge Martina -, gli atleti arriveranno a Privano. Al quinto chilometro passeranno dalla borgata di Strassoldo e si dirigeranno verso Novacco. Il decimo chilometro sarà ad Aiello, il paese delle meridiane. Passato il cavalcavia sull'autostrada si arriverà a Visco e da lì si tornerà nel territorio comunale di Palmanova, attraversando Jalmicco e Sottoselva, percorrendo un tratto della circonvallazione esterna e rientrando in città da Porta Udine». Altra novità: l'edizione 2023 sarà valida come Campionato nazionale dell'Unvs, l'Unione nazionale dei veterani dello sport.

Motori

La Friulmotor chiude quarta in Coppa Italia

Una gara in crescendo non è bastata alla Friulmotor per salire sul podio della finale di Coppa Italia: il team di Manzano ha chiuso al quarto posto al Rally del Lazio e Cassino, che assegnava il trofeo nazionale dopo lo svolgimento delle 9 zone di Coppa Rally. A firmare il risultato la Hyundai i20 N Rally2 affidata a Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi, equipaggio che si era qualificato alla corsa laziale grazie alla seconda posizione la Coppa Rally Quarta Zona. Di 52'34"9 il tempo con cui ha chiuso i quasi 90 km cronometrati. Partito un po' contratto, tanto da chiudere al dodicesimo posto le prime due prove speciali e la prima giornata di gara, il duo friulano è riuscito ad alzare il ritmo strada facendo, spingendo sempre più forte durante il "day 2" della sfida laziale. In sei "ps" è riuscito recuperato 8 posizioni, issandosi al quarto posto e mancando di poco il podio. Da applausi il terzo tempo nella sesta e nell'ottava prova speciale.

La i20 N Rally 2 affidata invece a Manuel Sossella e a Gabriele Falzone ha completato la gara in nona posizione. Per l'equipaggio, qualificatosi alla finale grazie alla seconda piazza nel Coppa Rally Terza Zona, una prova costante, in cui è sempre rimasto nella top ten. Al debutto al Rally del Lazio e di Cassino, il duo ha dimostrato di avere ampi margini di crescita.

Trasferta sfortunata invece per la i20 N Rally 2 di Claudio De Cecco e Jean Campeis. Pilota e navigatore, vincitori della classifica Over 55 della Coppa Rally Quarta Zona, cercavano il quinto successo di fila a livello nazionale. Sulla prima "ps" della seconda giornata il driver, affrontando una curva fangosa si è girato e, cercando di ripartire, ha appurato un problema al freno a mano. Giunto a fine prova ha deciso di ritirarsi. «Non è stata la finale che sognavamo, ma non per questo tutte le indicazioni che sono arrivate dalla gara sono da buttare – commenta la famiglia De Cecco -. Rimangono la grande rimonta di Bravi e il fatto che la i20 N Rally2 si è dimostrata competitiva anche su un fondo insidioso».

Doppietta majanese al Master Cross grazie all'accoppiata Casasola-Viezzi

CICLOCROSS

Ancora un fine settimana di soddisfazioni per i majanesi del ciclocross, con Sara Casasola e Stefano Viezzi grandi protagonisti nella competizione internazionale di Brugherio, valida per la seconda prova del circuito Master Cross. Nonostante al via ci fossero molte crossiste straniere di valore, la mattatrice assoluta della prova Open femminile è stata Casasola, che ha bissato il risultato del 2022.

La ventitreenne della Fas Airport Guerciotti Premac ha imposto un ritmo di gara superiore a tutte le avversarie, confermando l'ottima forma atletica che le aveva consentito nelle scorse settimane di vincere alla Swiss Cup Cyclocross. Ulteriore dimostrazione della sua condizione è stato il settimo posto conquistato il giorno seguente a Maasmechelen, in Belgio, nella seconda prova di Coppa del Mondo vinta dalla campionessa iridata in carica, l'olandese Fem Van Empel. La majanese aveva perso posizioni nel tratto sabbioso, salvo poi effettuare un gran recupero. Notizie confortanti, quindi, anche in vista del Campionato europeo in programma tra sabato e domenica a Pontchateau, in Francia.

Tornando a Brugherio, Carlotta Borello della Dp66 è giunta settima, perdendo la maglia di leader a vantaggio di Rebecca Gariboldi (seconda al traguardo). Una casacca che invece indossa tra le Juniores Angelica Coluccini del Jam's Bike di Buja. Nella corrispondente categoria maschile continua il dominio di Viezzi, che in Brianza si è imposto al termine di un gran duello con lo svizzero Sven Sommer. Nonostante l'ottima condizione atletica di entrambi, il diciassettenne della Dp66 ha dimostrato nel finale di avere qualche energia in più rispetto all'avversario, preceduto al traguardo di 8", un risultato che conferma il friulano in vetta alla classifica generale del circuito.

«Alla vigilia della prova di

AL TRAGUARDO Sara Casasola celebra il successo

A BRUGHERIO CARLOTTA BORELLO DELLA DP66 È GIUNTA SETTIMA, PERDENDO LA MAGLIA DI LEADER A VANTAGGIO DI REBECCA GARIBOLDI

Brugherio non sapevo cosa aspettarmi, perché c'erano atleti stranieri e concorrenti con i quali non mi ero mai confrontato, avendo partecipato ad altre competizioni - racconta Viezzi -. Questo risultato mi dà fiducia e confidenza in vista dei prossimi obiettivi». Il majanese ha ottenuto poi il giorno seguente il settimo successo consecutivo stagionale in un'altra prova internazionale, quella di Salvirola di Cremona. A Brugherio hanno gareggiato anche i più giovani, con il secondo posto di Filippo Grigolini (Jam's Bike) tra gli Allievi del 2° anno, il secondo di Alice Viezzi (Bandiziol) e il terzo di Rebecca Anzisi (Jam's Bike) fra le Esordienti 2° anno, il terzo di Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese) negli Esordienti. Per quanto riguarda i Master, hanno ottenuto la seconda posizione Marco Del Missier (Bandiziol) nella fascia 1 maschile e Paola Maniago (Pradipozzo) nella categoria unica femminile.

Bruno Tavosanis

È un Aldo Moro pigliatutto al Trofeo Madrassi di Venzone

CORSA IN MONTAGNA

(b.t.) Ha celebrato i 35 anni il Trofeo Nino Madrassi di Venzone, che prevedeva una staffetta lungo un percorso modificato rispetto al passato per l'impraticabilità di un tratto di sentiero. Ne è uscito un tracciato più breve, pari a 5.4 km, mentre il dislivello è rimasto immutato (200 metri), con meno percorrenza su asfalto rispetto alla mezza montagna. Nel settore maschile c'è stato un chiaro dominio dell'Aldo Moro, che ha occupato le prime due posizioni. Vince la squadra A, con nell'ordine Patrick Di Lena, Nicola D'Andrea e Lorenzo Buttazzoni, che ha preceduto di 39" il trio composto da Mattia Preschern, Nicolò Francescatto e Giuseppe Della Mea. La Gemonatletica, con Paolo Di Bernardo, Andrea Fadi e Giulio Simonetti (quest'ultimo autore del miglior tempo assoluto di frazione), è giunta terza a 1'33".

Anche la competizione femminile ha visto la vittoria dell'Aldo Moro. Merito di Caterina Bellina, Sara Nait e Alice Cescutti, che hanno preceduto di 3'02" il terzetto dell'Atletica Malignani formato da Francesca Gariup, Laura Pavoni e Arianna del Pino. Terza a 4'06" è arrivata la seconda formazione paluzzana con Lucia Boschetti, Jaska Martin e Anna Finizio. In realtà la squadra più veloce è stata quella composta da Greta Bruno e Ilaria Bruno dell'Atletica Brugnera e da Francesca Patat della Libertas Udine, tredicesimo assoluta (su 71, maschi compresi) e vincitrice della categoria mista, appartenendo a società diverse. Nell'occasione si è svolta anche una staffetta giovanile sulla distanza di 1.2 km, sempre con l'Aldo Moro protagonista grazie ai successi delle coppie Thomas Cacitti-Dan Diaconita e Alessia Martin-Greta Mainardis.

LA TINET È SECONDA SPINTA DA 1000 CUORI

▶Manca un solo punto per il vertice occupato da Yuasa Battery Grottazzolina

▶Domani c'è la trasferta a Cantù «Saremo in campo per dare il massimo»

VOLLEY

La Tinet Prata sogna e lo fa con il cuore. Dopo aver superato per 3-0 i Lupi Santa Croce si posiziona al secondo posto della graduatoria ad una sola lunghezza dalla capolista Yuasa Battery Grottazzolina. In campo i Passerotti ci hanno messo l'anima e si sono dannati su ogni pallone. Un 3-0 significativo quello ottenuto con la Kemas Lamipel in quanto nello scorso torneo furono proprio i toscani ad estromettere i friulani dai play off. Primato ottenuto invece sugli spalti considerando che la formazione del presidente Vecchies ha ottenuto il suo record storico di presenze oltrepassando quota 1000. Il Santa Croce dal canto suo è rimasta a quota zero, nonostante potesse contare sulla classe degli ex azzurri Coscione e Parodi. Eroe di giornata, miglior giocatore della partita è stato lo schiacciatore goriziano, Jernej Terpin, autore di una prestazione di tutta sostanza.

MARTELLO ISONTINO Jernej Terpin riceve il premio destinato al miglior giocatore (Foto Moret)

TERPIN

«E' stata una partita lunga e intensa - sostiene lo stesso isontino della Tinet - è stata una vittoria sudata nonostante il risultato si sia rivelato alla fine così netto. I set sono stati combattuti in quanto dall'altra parte della rete c'era un avversario che ha tenuto botta e che ha giocato. Noi nel frangente però siamo stati più concreti in ogni finale di set. I nostri avversari hanno dimostrato di possedere un gruppo forte con giocatori d'esperienza che hanno militato anche in Superlega». La Tinet è stata in ogni caso più forte e lo ha dimostrato facendo gioire i mille sugli spalti. Non c'è nemmeno il tempo di tirare il fiato che già domani i Passerotti saranno nuovamente in campo a Cantù, opposti alla Libertas. «I mobilieri posseggono una buonissima squadra - conclude Terpin - ma come sempre noi scenderemo in campo per dare il massimo». Dante Boninfante nel frangente ha fatto scendere in campo Alberini-Lucconi, Terpin-Petras, Scopelliti-Katalan, De Angelis libero.Gli ospiti hanno risposto con Brucini con Parodi come schiacciatore di posto 4, Coscione e Lawrence nella diagonale principale, Cargioli e Mati in posto 3, Loreti libero. In avvio di partita è stato osservato un minuto di silenzio tributato a Giuseppe Brusi, dirigente di Teodora e Messaggero Ravenna, e a Piero Bellanova, padre di Giuseppe Bellanova, secondo palleggiatore della Tinet. Tanta commozione per l'abbraccio collettivo riservato dagli atleti di casa, al giovane compagno.

LE ALTRE

I risultati: Emma Villas Siena-Abba Pineto 3-0 (25-21, 25-13, 25-22), Delta Group Porto Viro-Consoli Sferc Brescia 2-3 (25-23, 25-21, 18-25, 14-25, 12-15), BCC Tecbus Castellana Grotte-Conad Reggio Emilia 1-3 (16-25, 17-25, 25-23, 34-36), Consar Ravenna-Pool Libertas Cantù 3-1 (25-19, 20-25, 25-18, 25-22), Puliservice Acqua S.Bernardo Cuneo-WOW Green House Aversa 3-0 (26-24, 25-14, 25-22), Sieco Service Ortona-Yuasa Battery Grottazzolina 1-3 (21-25, 23-25, 25-22, 24-26), Tinet Prata di Pordenone-Kemas Lamipel Santa Croce 3-0 (25-23, 27-25, 25-18). La classifica: Yuasa Battery Grottazzolina 8, Tinet Prata di Pordenone 7, Emma Villas Siena 7, Puliservice Acqua S.Bernardo Cuneo 6, WOW Green House Aversa 6, Consoli Sferc Brescia 6, Abba Pineto 5, Conad Reggio Emilia 5, Delta Group Porto Viro* 3, Pool Libertas Cantù 3, Consar Ravenna* 3, Sieco Service Ortona 1, BCC Tecbus Castellana Grotte 0, Kemas Lamipel Santa Croce 0. *Una partita in meno.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domani (mercoledì): Pool Libertas Cantù-Tinet Prata di Pordenone, Kemas Lamipel Santa Croce-Consar Ravenna, Consoli Sferc Brescia-Puliservice Acqua S.Bernardo Cuneo, Yuasa Battery Grottazzolina-Delta Group Porto Viro, Conad Reggio Emilia-Emma Villas Siena, Abba Pineto-BCC Tecbus Castellana Grotte, WOW Green House Aversa-Sieco Service Ortona

Nazzareno Loreti

A Di Cosmo il tabellone del Fit Lab di Cordenons

TENNIS

Alfredo Di Cosmo ha vinto il tabellone della categoria quad (atleti con disabilità agli arti inferiori e ad almeno uno di quelli superiori) del Torneo nazionale di tennis in carrozzina Fit Lab 3.11 by Umana, ospitato all'Eurosporting di Cordenons. Di Cosmo in finale ha battuto (6-3, 6-0) Mariagrazia Lumini, che aveva vinto i primi tre giochi. Il lombardo ha quindi conquistato 12 parziali consecutivi. Il livello tecnico della finale è stato molto elevato. Hanno poi iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione Pasquale Greco e la coppia formata da Diego Amadori e Giovanni Enrico Zeni. Quest'ultimo ha disputato anche la finale del tabellone singolare maschile, in cui, come detto, si è imposto Greco: 1-6, 6-3, 6-3 il punteggio di una partita divertente, ottimamente giocata da entrambi i contendenti.

Zeni si è rifatto nella finale del tabellone di doppio misto con Amadori: la coppia ha superato 64 63 Paolo Cancelli/Erik Troversi. Match meno combattuto rispetto a quello che ha assegnato il titolo di singolare, ma caratterizzato comunque dall'ottimo livello tecnico e che ha regalato scambi spettacolari.

Di Cosmo, lo ricordiamo, sabato aveva vinto nella categoria quad battendo in finale Mariagrazia Lumini 63 60 dopo aver perso i primi tre giochi, riuscendo, quindi, a vincere dodici parziali consecutivi.

Horm, un primato costruito in estate Intermek 3S avanti a punteggio pieno

BASKET B E C

Il riaggancio al vertice della Horm Italia Pordenone è felicemente riuscito in un pomeriggio che l'ha vista soffrire e nemmeno poco al Forum con un'Atv San Bonifacio che a dispetto di una classifica povera (è ultima) ha tenuto testa ai biancorossi di coach Massimiliano Milli. I 1053 spettatori presenti sugli spalti hanno dunque assistito a quella che si suol definire una vera e propria battaglia, che gli ospiti hanno stravinto a rimbalzo (22 offensivi - non i 20 segnalati nella cronaca di ieri - a 8) ma non sul piano del punteggio.

È il terzo confronto consecutivo in cui la Horm perde nettamente la lotta sotto ai tabelloni ed è un aspetto che alla lunga potrebbe diventare un problema, se non si correrà in qualche modo ai ripari. Ma fin che la barca va, lasciala andare e Pordenone per adesso guarda il girone dall'alto della sua classifica, con un organico ben costruito durante l'estate. Il quadro completo dei risultati del quinto turno del campionato di serie B Interregionale, girone D: Guerriero Padova-Gostol Jadran Trieste 87-61 (24-21, 54-34, 76-48; De Petris e Malalan 11, Coppo 25), Horm Italia Pordenone-Atv San Bonifacio 70-65 (12-14, 29-30, 52-46; Farina 18, Tommasetto 15), Bergamo Bk 2014-Virtus Murano 82-40 (17-18, 42-20, 63-34; Gallizzi 16, Sereni 9), Syneto Iseo-Unica Bergamo 79-88 (19-24, 42-41, 51-60; Gentili 23, Cane 21), Pontoni Falconstar Monfalcone-Migal Gardone Val Trompia 64-73 (18-21, 37-33, 49-56; Antonutti 20, Dalcò 22), Calorflex Oderzo-Montelvini Montebelluna 66-51 (11-12, 29-33, 45-43; Masocco 19, Da Rin 11).

COACH Max Milli della Horm

La classifica: Unica Bergamo 2014, Horm Italia, Syneto 8 punti; Calorflex, Guerriero, Migal, Bergamo Bk 2014 6; Murano 4; Montelvini, Pontoni, Gostol, Atv San Bonifacio 2. Mandic e compagni torneranno in campo già domani, in occasione del turno infrasettimanale che li opporrà in trasferta alla Montelvini Montebelluna. La formazione trevigiana, che nella passata stagione di C Gold fu la prima a garantirsi l'accesso in B Interregionale, ha iniziato piuttosto male il campionato, ha vinto sin qui una sola gara, ma va detto che il calendario l'ha penalizzata. Di seguito tutto il programma del sesto turno: Montelvini-Horm Italia (domani alle 20.30, Francesco Colussi di Cordenons e Ismaele Cenedese di Roncade), Murano-Calorflex, Atv San Bonifacio-Guerriero, Gostol-Pontoni, Syneto-Migal. Il derby di Bergamo è stato rinviato al prossimo 15 novembre.

Nel weekend di serie C Unica a spiccare sono stati i netti successi della Vis Spilimbergo nel derby provinciale con l'Humus Sacile e della Dinamo Gorizia sulla Calligaris Corno di Rosazzo, riproposizione di quella che nella scorsa stagione è stata la finale dei playoff di C regionale. Che i seggiolai avessero dei problemi in questo avvio di campionato lo si era intuito per tempo, non avremmo invece immaginato il tracollo dell'Humus al palaFavorita. Gode l'Intermek 3S Cordenons, che rimane capolista imbattuta del girone, mentre l'Arredamenti Martinel continua a manifestare dei seri problemi di adattamento alla categoria e considerato che la matricola sacilese proviene addirittura dalla Promozione, due livelli più sotto, non c'è affatto da stupirsi che ciò avvenga.

I risultati della quarta d'andata: Dinamo Gorizia-Calligaris Corno di Rosazzo 82-60 (19-19, 40-30, 64-40; Colli 19, Gallo 19), Intermek 3S Cordenons-Basket Trieste 95-70 (23-22, 44-38, 70-52), Girardo 18, Paiano 17), Arredamenti Martinel Sacile Basket-Kontovel 61-84 (13-21, 32-43, 43-62; Feletto 17, Aleksander Daneu 30), Vis Spilimbergo-Humus Sacile 92-65 (28-14, 53-33, 72-48; Gaspardo 22, Gri 20), AssiGiffoni Longobardi Cividale-Ubc Udine 78-93 (24-32, 40-54, 65-73; Begni 16, Cautiero 24). Ha riposato la Fly Solartech San Daniele.

La classifica: Intermek 3S 8 punti; Dinamo Gorizia, Kontovel 6; Vis, Calligaris, Humus, Fly Solartech, Ubc 4; BaskeTrieste, AssiGiffoni, Arredamenti Martinel Sacile zero.

Carlo Alberto Sindici

Basket C

La Vis rinnova il direttivo

Si è insediato il nuovo Consiglio direttivo della Vis Spilimbergo. Deliberate le cariche istituzionali, con la conferma, alla guida del sodalizio di Mario Passudetti, che sarà quindi al suo secondo mandato da presidente. Vice è stato nominato Paolo Marconi, mentre l'altro vice (e segretario) è ora Cesare Bagnarol. Nel direttivo 2023-27 ci sono anche Loris Battistella, Luigi Blarasin, Walter De Marchi, Carolina Frandoli, Renato Liva, Walter Marcuzzi, Galileo Passudetti, Remo Primatel, Mauro Serena e Antonella Toniutti. La società in una nota coglie poi l'occasione per ringraziare gli uscenti Stefano Zomero, Guerrino Zanier, Livio Cominotto, Lucio Laurora e Marco Peresson, dando il benvenuto ai nuovi: Frandoli, Liva, Primatel e Toniutti.

Sistema Rosa al tappeto Il Casarsa si butta via con una frazione orribile

SISTEMA ROSA	68
GIANTS MARGHERA	91

SISTEMA ROSA PORDENONE: Alice Gallini 2, Moretti 11, Corgnati 3, Bomben 4, Valese, Casella 6, Ceschia, Ceppellotti 24, Sgubin 2, Chukwu 16. All. Giuseppe Gallini.

GIANTS MARGHERA: Diodati 9, Tasca 14, Luraschi 5, Castria 22, Zennaro 12, Zaccaria 4, Zanatta, Boccalato 15, Bortolozzo, Merlini 8, Mario 2. All. Cazzin.

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Gattullo di San Vito.

NOTE: parziali: 23-29, 40-52, 54-72.

BASKET B ROSA

La capolista è più forte e lo ha fatto pesare anche al palaCrisafulli. Del Sistema Rosa impressiona la statistica relativa ai tiri liberi, 29 su 32, con Ceppellotti che ne ha trasformati 14 su 15 e Chukwu 8 su 9. Riguardo al tiro da due e da tre va steso al contrario un metaforico velo pietoso. Ma non è il caso di farne un dramma, perché la squadra di Bepi Gallini è giovanissima e attualmente non può contare nemmeno sulla leadership di una veterana come la play argentina Mockert. Un paio di vantaggi iniziali delle padrone di casa, poi sempre le Giants a condurre, con un primo allungo sul 7-17, al quale il Sistema risponde comunque riportandosi a -4 (23-27), grazie alla solita Ceppellotti. La formazione ospite mantiene quindi un solido margine in doppia cifra pure nella seconda frazione. Nel terzo periodo le ragazze di casa si riavvicinano anche a -5 (49-54), poi ecco il break di 15-2 che proietta stavolta Marghera a +18 (51-69 al 27'). Lo scacco è matto e gli ultimi 10' non potranno cambiare nulla.

Un'orribile quarta frazione ha invece condannato alla sconfitta la Polisportiva Casarsa a Sarcedo, con il punteggio di 61-45 (parziali: 15-18, 25-27, 41-41). Completano il quadro dei risultati della sesta: Despar Basket Rosa Bolzano-Umana Cus UniPadova 52-51, Ginnastica Triestina-Femminile Conegliano 54-38, Melsped Padova-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 66-64, Junior San Marco-Interclub Muggia 57-50, Oma Trieste-Umana Reyer Venezia 41-74, Lupe San Martino-Valbruna Bolzano 56-66.

La classifica: Giants, Melsped, Valbruna 12; Oggi Gelato, Junior 8; Ginnastica Triestina, Casarsa, Sistema Rosa, Umana Reyer, Despar 6; Lupe, Cus UniPadova, Sarcedo 4; Oma 2; Conegliano, Interclub zero.

C.A.S.

SISTEMA Giuseppe Gallini

Cultura &Spettacoli

REVIVAL ANNI 2000

Alla Fiera di Udine, sabato 2 dicembre ci sarà l'unica data del tour del format "Teenage Dream", il party dedicato a musica, film e serie Tv degli anni 2000.

Inizia sabato, con il concerto degli Studio Murena di Milano la stagione musical-teatrale nell'ex cinema
Fra i protagonisti Kaki King che ha firmato le musiche di "Into the Wild", Nitro, Ghemon e Yoko Yamada

Capitol è l'alternativa

PALCOSCENICO

Musica e spettacoli dal vivo nel pieno centro di Pordenone. Grazie al Capitol di viale Mazzini è possibile, e fino a metà febbraio il palinsesto è ricchissimo e vario, venendo incontro alle diverse esigenze e sensibilità, proponendo musica e spettacoli. Il programma musicale inizia questo sabato, quando in serata sarà possibile ascoltare il concerto degli Studio Murena, impegnati nel loro WadiruM Tour. Il gruppo milanese si propone come capostipite di un nuovo sound, che attinge dal jazz, dall'elettronica e che trova nel rap il linguaggio che contraddistingue la sua tagliente narrazione. L'underground oltre la nicchia: dal Conservatorio alle contaminazioni tra jazz e rap, il battito metropolitano di un sestetto che fa base nei Navigli. La band ha firmato con Virgin Music Italia ed è attualmente al lavoro su un nuovo disco, ai Laboratori Testone di Milano, con la produzione artistica di Tommaso Colliva.

GATSBY PARTY

Il 18 novembre ci sarà "Gatsby Party", una serata ad ingresso libero con cabaret, burlesque e charleston, per rivivere l'atmosfera dei ruggenti anni '20. Il giorno successivo sarà la volta di Kaki King, chitarrista e compositrice statunitense che, nella sua unica data nel Triveneto, vuole celebrare il ventennale del suo primo album "Everybody Loves You". Chitarrista dall'approccio jazzistico e dallo stile percussivo, che sperimenta differenti accordature, si è anche cimentata nella composizione di colonne sonore, tra le quali spicca quella del film cult "Into the wild".

La settimana successiva, il 25 novembre, salirà sul palco per "Una cosetta così" il cantautore Ghemon. Lo spettacolo non è facilmente catalogabile, perché è un monologo che aspira al teatro-canzone e che fa incontrare, su uno stesso palco, musica, stand-up comedy e storytelling, e che ha messo d'accordo tutte le diverse anime dell'artista e performer in una narrazione personale, vivace, sempre autoironica, tra vita privata e carriera pubblica, tra passioni quotidiane e piccole o grandi delusioni.

Il giorno dopo sarà la volta del cantautore statunitense Micah P. Hinson, che presenterà il suo ultimo lavoro "I Lie to You", in versione live, con la sua voce rauca e segnata dalle intemperie, unita ad una musica vera e sincera, ma struggente e a volte poco rassicurante.

Si ritorna in italia l'8 dicembre, con l'Outside Winter Tour del rapper Nitro, reduce da una trionfale tournèe estiva. Nitro non si distingue solo per l'energia delle rime e le sonorità sperimentali, ma anche per la sapiente scelta dei suoi compagni di viaggio. La programmazione musicale del Capitol si conclude con il concerto dei Tropea, il 17 febbraio. La band, finalista della scorsa edizione di X Factor, mette assieme, nel proprio stile, diverse influenze musicali, tra cui l'alternative degli anni 2000, il postpunk di inizio anni '80 e un beat che ricorda molto quello degli anni '60.

BAND MILANESE Gli Studio Murena saranno a Pordenone sabato

CABARET

Oltre a quello di Ghemon già citato ci saranno altri quattro spettacoli di cabaret. Il primo, venerdì 17 novembre, è Cabaret, del comico romano Filippo Giardina; un viaggio paradossale tra passato, presente e futuro, condito da cattiverie gratuite e ingiustizie lessicali. Il 29 novembre sarà la prima data italiana per "La Recita di Natale" di Mammadimerda, ovvero il duo Francesca Fiore e Sarah Malnerich, che ha inventato il blog omonimo, dissacrante e ironico sulla maternità. Una narrazione alternativa con cui hanno rovesciato gli stereotipi sulla figura materna e attraversato tutti i temi del femminile, con comicita`e irriverenza, lanciato e condotto campagne sociali. Il 1° dicembre Yoko Yamada è pronta a riportare sul palco tutta la sua ironia con "Mary Poppins e i doni della morte", uno spettacolo che affronta temi come le tentazioni, il lavoro, i cartoni animati e la paura. Per finire, il 19 dicembre, gran finale con il bergamasco Immanuel Casto e il suo "Non erano battute", humor nero per uno spettacolo meta-comico, dedicato ai grandi "segreti" della comunicazione.

Mauro Rossato

Halloween, a Cinemazero L'esorcista e Beetlejuice

I ragazzi dello Young Club di Cinemazero per Halloween hanno organizzato una serata da brivido. Questa sera, alle 20.45, la proiezione de "L'Esorcista" di William Friedkin, scomparso in agosto, condurrà il pubblico a riscoprire, il film che segna l'origine del cinema horror per come lo conosciamo oggi, a cinquant'anni anni dalla sua uscita in sala. La trama è ispirata a quella dell'omonimo romanzo di William P. Blatty e narra l'impresa di padre Karras, in lotta con il demone che si è impossessato della piccola Regan. Una storia spaventosa, quella sullo schermo come quella sul set: tra fratture, incendi, ustioni da trucco, veri serial killer. A seguire, alle 23, è in programma "BeetleJuice" di Tim Burton. Il film segue la vicenda di una coppia vittima di un incidente d'auto. Una volta tornati a casa, scoprono di essere capaci di compiere gesti spaventosi, ma non vogliono accettare il loro nuovo stato.

Fusione nucleare, dal sole energia pulita senza rischi

Fusione nucleare. L'energia del Sole sulla Terra. Cos'è l'energia da fusione? Come si ottiene? A che punto sono le ricerche sullo sviluppo della fusione termonucleare controllata per scopi civili, anche alla luce dei recenti risultati? Se ne parlerà nel corso di un incontro in programma giovedì, alle 18, nella Sala conferenze "Teresina Degan" della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre. L'incontro, dal titolo "Fusione nucleare. L'energia del Sole sulla Terra", che vedrà come ospite relatore Lorenzo Marafatto, divulgatore scientifico, è organizzato in collaborazione con il Circolo "Gino Bozza". Durante l'incontro si cercherà di rispondere a queste e ad altre domande, illustrando qual è la strada che si sta percorrendo per raggiungere questo importante traguardo, che potrebbe rivoluzionare il campo della produzione di energia.

Concorso

Città di Porcia secondo giorno di prove eliminatorie

Seconda prova eliminatoria aperta al pubblico del 33° Concorso Internazionale "Città di Porcia", edizione dedicata al trombone, oggi, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. Sono iniziate ieri le ultime selezioni del cocnorso, organizzato dalla Scuola di mjusica Salvador Gandino di Porcia, che vede impegnati per tutta la settimana, sessanta giovani concorrenti provenienti da tutto il mondo. La proclamazione del vincitore avverrà durante il concerto finale con orchestra di sabato. Oggi sono in programma audizioni dalle 9.30 alle 12.30. Oltre che da Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Ungheria, i giovani trombonisti hanno raggiunto Pordenone da Cina, Colombia, Giappone, Islanda, Taiwan, Corea e Venezuela. Durante la prova eliminatoria i concorrenti si sfideranno con due brani d'obbligo: Aria et Polonaise del compositore belga Joseph Jongen e Cavatine pour trombone et piano, del compositore francese Camille Saint-Saëns. La giuria tecnica è formata da musicisti e docenti di fama internazionale. I sette commissari, oltre al presidente Andrea Bandini, sono Michel Bequet (Francia), Indalecio Bonet Manrique (Spagna), Jonas Bylund (Svezia), Fabrice Millischer (Francia), Daniele Morandini (Italia) e Helen Vollam (Gran Bretagna). Con un montepremi totale che ammonta a 21.100 euro, il Concorso si conferma trampolino di lancio per i giovani musicisti e piattaforma ideale per far emergere nuovi talenti e futuri solisti.

Con Raffaele Casarano il jazz prende il volo

MUSICA

Sarà un novembre all'insegna della musica jazz e crossover declinata nello stile dell'Accademia Musicale Naonis, sodalizio che ama offrire al pubblico proposte sempre originali e di qualità, a fianco dei migliori artisti della scena internazionale, aperti alla sperimentazione di vivaci commistioni tra i vari linguaggi musicali.

Anche quest'anno si riconferma il felice "matrimonio" della Naonis con la musica jazz, "benedetto" dal cartellone de "Il Volo del Jazz", promosso dal Circolo culturale Controtempo, che sfocia nell'evento di apertura di sabato prossimo, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile (biglietti in vendita sul circuito Vivaticket): il concerto "Anì Live", nel quale il sassofonista salentino Raffaele Casarano presenterà il suo nuovo album, affiancato dall'inconfondibile sound di Dhafer Youssef. Sul palco, l'ensemble d'archi dell'Accademia Naonis, con arrangiamenti e direzione di Valter Sivilotti, si aggiungerà alla band formata da Bonnot, programming & sound design, Mirko Signorile, al pianoforte, Gianluca Aceto, al basso, Marco D'Orlando, alla batteria, Alessandro Monteduro, alle percussioni, special guest Dhafer Youssef, Oud e voce, e naturalmente Raffaele Casarano, a governare sax ed elettronica, per dare vita a un sound inedito, in grado di offrire alla musica una particolare levità, che la proietta verso una dimensione più spirituale.

SASSOFONISTA Raffaele Casarano

CON LUI SUL PALCO ANCHE DHAFER YOUSSEF E L'ENSEMBLE D'ARCHI DELL'ACCADEMIA NAONIS DIRETTO DAL MAESTRO VALTER SIVILOTTI

Sassofonista, direttore artistico e ideatore di uno dei più importanti festival jazz nazionali (il "Locomotive", nel Salento), Raffaele Casarano è considerato tra i più talentuosi e conosciuti interpreti della New Jazz Generation italiana. La sua musica è senza confini ed etichette, mescola diversi linguaggi musicali con gusto ed eleganza, in perfetto equilibrio tra la tradizione del jazz e le contaminazioni del rock e dell'elettronica. Il tutto con solide e forti radici salentine. "Anì", il suo nuovo album, è dedicato alla figlia Anita ed è frutto di un lavoro di tre anni. Questa ispirazione rappresenta una svolta nella carriera artistica del sassofonista salentino, come un viaggio intenso tra ambientazioni suggestive del Mediterraneo, la ritmicità africana, i colori del jazz, la world music e il rap. Contribuirà a creare questo particolare "colore" anche l'illustre presenza di Dhafer Youssef, le cui radici musicali affondano nella tradizione Sufi e nella musica mistica, anche se aperte alle influenze di altre culture e al jazz, la cui peculiare espressività si esprime attraverso il suono dell'oud, il liuto arabo, dal quale riesce a trarre composizioni complesse improntate alla tradizione araba.

Il concerto, che si preannuncia come una serata di grande musica da non perdere, avrà un "bis" all'interno della rassegna Jazz dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 18 novembre, con la stessa band e lo stesso programma musicale.

Festival

Presenze record a "Jazz & Wine"

Dati record di presenze, che hanno superato i numeri pre-Covid (oltre 6 mila in quattro giorni, più della metà straniere, provenienti soprattutto da Austria, Slovenia, Croazia e Germania), per il 26° festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace, svoltosi fra Collio friulano e sloveno. Sono stati 19 i concerti, dei quali 17 sold out, 16 le aziende vinicole, le ville storiche e le cantine che li hanno ospitati, oltre ai teatri di Cormons, Nova Gorica e Gradisca d'Isonzo. Sold out anche molte strutture ricettive, per un ritorno economico e di immagine importante.

Winter school, le origini della guerra in Ucraina

STORIA

È dedicata a “Le radici storiche della guerra in Ucraina”, per la direzione scientifica dello storico e accademico dell’Università di Udine Tommaso Piffer – la prima Winter school promossa dall’associazione culturale Friuli Storia in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici e del patrimonio culturale dell’Università di Udine: «Saranno - anticipa il direttore generale dell’Associazione, Chiara Filipponi - due giorni di incontri, riflessioni comuni, confronti e dibattiti intorno ai temi storici che, una comunità di appassionati in costante aumento, ha dimostrato di voler coltivare. Oltre duemila lettori della nostra Giuria sono aggiornati sistematicamente sulle iniziative di Friuli Storia, e in molti hanno accolto con entusiasmo la proposta di seminari, momenti di incontro e approfondimento sugli argomenti che, a partire dall’attualità più calda del nostro tempo, consentono di entrare nel cuore delle questioni, e di indagarle alla radice in prospettiva storica».

FRIULI STORIA Incontro pubblico con il professor Andrea Graziosi

EVENTO PUBBLICO

Proprio come accadrà per questa “due giorni” in programma a Udine venerdì e sabato, con un evento pubblico aperto a tutta la città. Venerdì, infatti, alle 18, nella Sala Ajace, è in programma l’incontro pubblico con una delle voci più autorevoli dell’indagine storica contemporanea, l’analista e saggista Andrea Graziosi, professore di Storia contemporanea all’Università Federico II di Napoli. Dal suo recente volume pubblicato per Laterza, “L’Ucraina e Putin, tra storia e ideologia” partirà il suo intervento, legato alla genesi della guerra in Ucraina, liberamente aperto alla partecipazione del pubblico (info a info@friulistoria.it).

STORIA DELL’URSS

Per approcciare il conflitto in Ucraina che da un anno e mezzo ha cambiato il mondo, e per meglio comprendere la sua genesi, Andrea Graziosi ci riporterà ad alcuni passaggi essenziali della storia del Novecento, prima e dopo il 1991. Una vicenda complessa, che parte dal rapporto dell’Ucraina con il potere sovietico di Lenin e che passa dall’Holodomor, la terribile carestia provocata da Stalin che in Ucraina provocò più di quattro milioni di vittime. Una storia che continua con la Seconda guerra mondiale e l’occupazione nazista e prosegue con la fine dell’Urss e le difficoltà degli anni Novanta, cui l’Ucraina ha risposto guardando all’Unione Europea, mentre in Russia si afferma la svolta autoritaria di Putin. Nella giornata di sabato 4 novembre la Winter school di Friuli Storia proporrà, per la comunità dei suoi lettori, alcuni incontri che, insieme ad Andrea Graziosi, vedranno protagonisti due ulteriori storici, Simona Merlo (Università Roma3) e Niccolò Pianciola (Università di Padova), per condurre un’ampia analisi intorno al mondo post sovietico tra democrazia, oligarchie e autoritarismo.

OGGI

Martedì 31 ottobre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Voilà, sono Iris Zoia e, anche se ancor piccina per poter scrivere, annuncio al mondo intero che oggi **Margerita** - la mia sorellina maggiore - soffia su 4 candeline. Tra poco toccherà anche a me, ma in attesa le spedisco tanti auguri e bacioni. Si associano i cuginetti Adele e Alessandro, mamma Giada e papà Marco, la bisnonna Vittorina, i nonni e tanti, tanti altri.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via gen. Morozzo 5 - Tamai**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

PORCIA
▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A PASSO D’UOMO» di D.Imbert : ore 16.00.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.30 - 20.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 17.45.
«L’ESORCISTA- VERSIONE INTEGRALE» : ore 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 21.15.
«BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO» di T.Burton : ore 23.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.30 - 18.45.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 22.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 17.10 - 19.50 - 22.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY’S» di E.Tammi : ore 17.15 - 19.45 - 22.15.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 18.30.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.40.
«L’ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 20.10 - 22.45.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 22.50.

MANIAGO
▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 18.45.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 21.00.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.40 - 19.20 - 21.40.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.50 - 17.00 - 20.55.
«A PASSO D’UOMO» di D.Imbert : ore 21.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 17.10 - 19.30.
«L’ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.55 - 19.20.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.05.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA’ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.45 - 17.15 - 18.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.00 - 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.00 - 20.30.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.00 - 20.30.
«L’ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY’S» di E.Tammi : ore 17.30 - 21.00.
«L’ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 18.00 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 18.00 - 21.00.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 19.00.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 21.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell’Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Antonio Lovatini

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 30 ottobre 2023

La Società Duri i Banchi partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Duro

Franco Nube

Socio dall’anno 2000

Riposi in pace.

Firmato: Il Presidente Bruno Cuogo e tutti i Soci

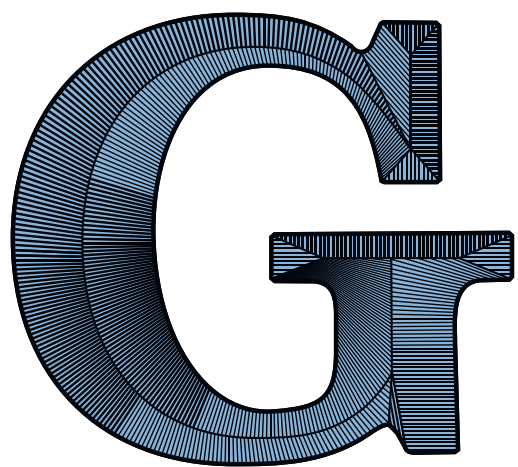
Venezia, 31 ottobre 2023

A esequie avvenute familiari e amici comunicano con dolore il decesso del caro

Giancarlo Franco Tramontin

avvenuto il 21 ottobre 2023.

Venezia, 31ottobre 2023

G
Martedì 31 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

La Giornata Mondiale del Risparmio

IL GAZZETTINO

Martedì 31 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Si celebra oggi la 99. Giornata Mondiale del Risparmio: ecco che cosa significa

Il valore dei soldi

Ormai ci siamo, il secolo è vicino. Oggi in Italia e nel mondo si celebrerà la Giornata del Risparmio, evento creato esattamente 99 anni fa, il 31 ottobre del 1924 a Milano nel corso per primo Congresso internazionale delle Casse di risparmio proprio per aumentare la consapevolezza del pubblico nei confronti di un'attenta gestione delle proprie risorse finanziarie.

Sono passati 99 anni ma l'Italia è ancora purtroppo insufficiente in educazione finanziaria e assicurativa. Secondo uno studio presentato recentemente, il livello medio di Edufin Index nel 2023 cresce leggermente (56 rispetto a 55), ma servono ancora sforzi per raggiungere la soglia del 60 su 100, indicata come sufficienza. In particolare, resta ancora un 10% della popolazione in una condizione di analfabetismo finanziario e assicurativo e ancora ampia è la disuguaglianza di genere. È questo il quadro tratteggiato dai risultati della seconda edizione di Edufin Index, l'osservatorio sulla consapevolezza e sui comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani.

C'è comunque un dato positivo: nel 2023 è aumentata del 7% la percentuale di popolazione che raggiunge la sufficienza, passando dal 34% del 2022 all'attuale 41%. Questo miglioramento è stato favorito dalla rilevanza data dai media a fattori di contesto e urgenza (scenario inflattivo, aumento dei tassi, crisi belliche) unitamente agli sforzi di sistema da parte delle Istituzioni e delle aziende private per informare e promuovere l'educazione finanziaria e assicurativa. I soggetti più fragili da questo punto di vista sono persone inoccupate o casalinghe, con reddito e istruzione bassi, soprattutto donne, residenti al Sud e Isole e molti over 65. Rappresentano il 20% della popolazione, dimostrano poco interesse verso i temi finanziari e assicurativi, non si informano, non hanno risparmi e non sono coinvolti nella gestione del budget familiare. Si trovano in una situazione di significativa fragilità finanziaria, hanno elevata avversione al rischio e bassissima capacità di pensare e ragionare con concetti matematici.

Il gruppo più attento ha in genere un reddito medio/alto, è residente nel Nordest, è fatto di diplomati e laureati, in prevalenza dipendenti e ha tra 34 e 65 anni. Rappresenta il 13% della popolazione, è protagonista della propria gestione finanziaria e investe col supporto degli esperti. Si caratterizza per un'alta propensione a informarsi. Come i giovani (18-34 anni) costantemente connessi al mondo digitale. Ma questa fascia d'età non dimostra però particolare interesse ai temi finanziari e assicurativi, è poco coinvolta nella gestione finanziaria familiare, anche se desidererebbe investire in autonomia. La ricerca conferma il ruolo centrale della famiglia dimostrando che i giovani che hanno un livello più elevato di educazione finanziaria provengono da contesti domestici con più alto livello di scolarità, discutono spesso di questi temi, svolgono o hanno svolto un lavoro part-time durante gli studi.

Da Accredito a Taeg, il vocabolario della finanza

Alle pagine 2 e 3

Operazioni online sicure, ma non date mai il PIN

A pagina 5

Da Accredito a Taeg, le voci della finanza

ACCREDITO
L'accredito è una somma di denaro versata sul conto corrente versata dal correntista o di quella che la banca riscuote da terzi per conto del correntista. L'accredito determina un aumento del saldo del conto corrente.
Addebito
L'addebito è il denaro prelevato o utilizzato per pagamenti, sia dal cliente sia dalla banca per conto di quest'ultimo. L'accredito determina una diminuzione del saldo del conto corrente.
AFFIDAMENTO
L'affidamento (o fido) è una somma che la banca, su richiesta del cliente, si impegna a mettere a disposizione sul suo conto corrente. Questa operazione si chiama "apertura di credito in conto corrente".
AMMORTAMENTO
Procedimento di estinzione graduale di un prestito mediante il pagamento periodico di rate secondo un piano detto, appunto, "piano di ammortamento".
ASSEGNO BANCARIO
Con l'assegno bancario il cliente dà ordine alla banca di pagare una somma di denaro, a terzi o a sé stesso. La banca normalmente consegna blocchetti di assegni con la clausola "non trasferibile" prestampata.
AVVERSIONE AL RISCHIO
In finanza indica la preferenza per investimenti meno rischiosi (con rendimenti poco variabili o volatili) rispetto a investimenti più rischiosi (con rendimenti molto variabili, sia positivi che negativi). Una persona molto avversa al rischio preferirà investimenti meno rischiosi, come ad esempio i titoli di Stato a breve termine, rispetto a investimenti più rischiosi e rendimenti attesi più elevati, come le azioni.
AZIONE
Strumento finanziario che rappresenta una frazione del capitale sociale di una società e che conferisce all'investitore la qualità di socio e i diritti patrimoniali (ad esempio utili) e/o amministrativi (ad esempio diritto di voto nelle assemblee) ad essa collegati. La remunerazione delle azioni è legata all'andamento economico della società che le emette e viene espressa dai dividendi. Le azioni possono essere negoziate nei mercati regolamentati. Si distingue tra: azioni ordinarie che hanno il diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie, e hanno diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione dopo le azioni con privilegi di natura patrimoniale (azioni privilegiate e di risparmio).

BAIL-IN
Il bail-in (letteralmente salvataggio interno) di una banca è il meccanismo legale introdotto nel 2016 dall'Unione Europea per il risanamento e la risoluzione di enti creditizi e imprese di investimento, in occasione di una crisi. Il meccanismo impone la partecipazione dei risparmiatori/investitori alle perdite patrimoniali della banca, per evitare l'impiego di fondi pubblici e mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie. Sono esclusi dal bail-in i depositi fino all'importo di 100.000 euro.
BANCOMAT
Sistema, diffuso a livello nazionale, regolato da un accordo e gestito dal Consorzio Bancomat. Esso consente ai possessori di una carta Bancomat (vedi carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico (vedi ATM) installato dagli aderenti al sistema nonché di effettuare direttamente il pagamento di beni o servizi presso i fornitori dotati di POS (vedi POS). Qualora la carta Bancomat contenga anche il marchio rappresentativo dei circuiti internazionali le operazioni possono essere effettuate anche presso terminali abilitati sia all'estero che in Italia.
BONIFICO
Operazione con la quale si trasferiscono somme da un conto corrente a un altro, anche di banche diverse. Chi invia la somma si chiama ordinante, chi la riceve si chiama beneficiario. Quando il trasferimento avviene tra conti della stessa banca, il bonifico si chiama giroconto.
BTP
Buoni del Tesoro poliennali. Titoli di Stato italiani a tasso fisso. Hanno scadenza compresa tra due e 50 anni e prevedono il pagamento degli interessi ogni sei mesi. I BTP Valore e i BTP Futura gli interessi aumentano di un importo prefissato, mentre per i BTP€i e i BTP Italia il rendimento segue rispettivamente l'andamento dell'inflazione europea e italiana. Per i BTP Valore, i BTP Futura e i BTP Italia acquistati all'emissione è previsto un premio per la detenzione fino a scadenza (nel caso del BTP Futura il premio può essere corrisposto anche prima della scadenza e dipende dalla crescita del PIL italiano). A più breve scadenza ci sono i BOT.

CAPITALE
Il capitale, nel mutuo, è la quantità di denaro inizialmente richiesta in prestito e da rimborsare all'intermediario insieme agli interessi. Le rate del mutuo sono composte da una quota capitale, che è una frazione della somma ricevuta in prestito, e una quota interessi, che è data dalla distribuzione del tasso di interesse applicato al prestito stesso spalmata per la durata del finanziamento.
CARTA DI CREDITO
Carta che permette al titolare di acquistare (tramite POS) beni e servizi presso qualsiasi esercizio commerciale aderente al circuito al quale la carta è abilitata o di prelevare contante (tramite ATM) con addebito posticipato. Le operazioni prevedono generalmente un massimale di utilizzo (il cosiddetto plafond) definito nel contratto. Il titolare della carta, a seconda del contratto e del tipo di carta di credito, pagherà in un'unica soluzione, di solito ogni mese con addebito sul conto corrente ("carta di credito classica"), oppure a rate, con gli interessi ("carta di credito revolving").
CARTA DI DEBITO
Carta che permette al titolare, in base a un contratto con la propria banca, di acquistare (tramite POS) beni e servizi presso qualsiasi esercizio commerciale aderente al circuito al quale la carta è abilitata o di prelevare contante (tramite ATM) con addebito immediato sul conto corrente collegato alla carta.
CARTA PREPAGATA
Strumento di pagamento, rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente, il cui valore diminuisce ogni volta che viene utilizzato per effettuare pagamenti o prelievi. Le carte prepagate sono spesso preferite dagli utenti per gli acquisti su Internet poiché consentono di limitare, alle sole somme caricate sulla carta, i rischi derivanti da un eventuale utilizzo fraudolento.
CEDOLA
La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al possessore del titolo in misura percentuale rispetto al valore nominale dell'obbligazione.
CLONAZIONE
Riferita a una carta di pagamento è la sua copia, riproduzione, o contraffazione, in forma identica e con le medesime qualità e caratteristiche, per scopi illegali. È un fenomeno molto insidioso perché solitamente il titolare della carta non si accorge immediatamente di aver subito una truffa. Per questo motivo occorre predisporre un controllo periodico dei movimenti e attivare servizi di notifica sms per ogni operazione, in modo da poter prendere subito precauzioni in caso di operazioni anomale.
COMMISSIONI
Le commissioni comprendono, ad esempio, i costi per l'apertura della pratica di finanziamento e per la sua gestione; altre spese possono essere costituite da imposte e assicurazioni, quando previste. Alcune commissioni e spese sono di importo fisso, non dipendono cioè dalla somma finanziata per cui incidono di più per finanziamenti di importo contenuto.
CONTO A PACCHETTO
È un tipo di conto che si caratterizza per un canone che può comprendere anche altri servizi, quali cassette di sicurezza, assicurazioni e gestione del risparmio. I conti a pacchetto si distinguono in conti "con franchigia", in cui il canone include un numero limitato di operazioni gratuite, e conti "senza franchigia", in cui è possibile effettuare un numero illimitato di operazioni gratuite.
COORDINATE BANCARIE
Termine generico per codici o diciture che permettono di identificare in maniera univoca un conto corrente. Oggi il codice identificativo di un conto corrente è l'IBAN (International Bank Account Number).
CREDITO AL CONSUMO
È un credito riservato ai consumatori che consiste nel finanziamento di una somma,

Un breve dizionario per conoscere i principali vocaboli dell'economia e della finanza utilizzate dagli specialisti e da chi vuole capire come funzionano le regole del risparmio

compresa tra 200 e 75.000 euro, rimborsabile secondo un piano di pagamento a rate. Per questo tipo di prestito la legge prevede particolari tutele e diritti rispetto ad altri tipi di finanziamento. Sono escluse dal credito ai consumatori tutte le forme di credito per esigenze che riguardano le attività professionali. Si distingue tra prestiti personali che non sono collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio e prestiti finalizzati legati a un acquisto preciso, ad esempio un'automobile.

DEPOSITO A RISPARMIO
A differenza del conto corrente, usato per la gestione delle spese quotidiane, il deposito a risparmio è dedicato esclusivamente al risparmio. Per questo offre pochi e semplici servizi, quali l'accredito della pensione o il rilascio di una carta di debito. Inoltre non si può mai sconfinare rispetto al saldo, cioè "andare in rosso". Con il deposito il cliente affida alla banca una somma di denaro e riceve un interesse; la banca si impegna a restituire la somma depositata alla scadenza del contratto o quando il cliente lo richiede.

DEPOSITO TITOLI
È uno speciale conto utilizzato esclusivamente per "ospitare" gli strumenti finanziari, quali titoli pubblici, quote di fondi comuni di investimento, azioni, obbligazioni, e le relative operazioni, tra cui quelle di acquisto e vendita. Il deposito titoli è abbinato a un conto corrente su cui transitano gli addebiti (es. acquisti, imposte di bollo e commissioni) e gli accrediti (es. vendite, dividendi e cedole) derivanti dall'amministrazione dei titoli.

ESTRATTO CONTO
È il documento che la banca elabora con una determinata periodicità e che elenca i movimenti del conto corrente in ordine cronologico. Per ciascun movimento l'estratto conto in genere riporta: data dell'operazione, data valuta, descrizione dell'operazione, importo dell'operazione, con segno positivo o negativo. L'estratto conto dei conti correnti offerti ai consumatori riporta un indicatore sintetico di costo (ISC).

EURIBOR
Euro Interbank Offered Rate. Tasso interbancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso variabile.

EURIRS
Euro Interest Rate Swap. Tasso bancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso fisso.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
I fondi comuni sono strumenti di investimento. Sottoscrivendo un fondo si affidano i propri risparmi a una società di gestione che li amministra in base all'obiettivo di investimento avvalendosi di personale esperto. Il risparmiatore che aderisce al fondo sottoscrive delle quote che rappresentano parti del patrimonio del fondo.

HOME BANKING
Con l'home banking i clienti della banca possono effettuare operazioni bancarie - come bonifici e pagamenti - senza andare in filiale, ma collegandosi a internet. Si accede ai servizi con i propri codici. Oltre alla comodità, l'home banking spesso offre i servizi bancari a costi inferiori.

INFLAZIONE
Indica l'aumento del livello generale dei prezzi di beni e servizi. Questo significa che con un euro si possono acquistare oggi meno beni e servizi rispetto al passato. In altre parole, l'inflazione riduce il valore della moneta nel tempo. Il tasso d'inflazione è la variazione percentuale dei prezzi di un paniere di beni e servizi in un determinato arco temporale.

INTERESSI CREDITORI E DEBITORI
Per i titolari di conto corrente, gli interessi creditori sono gli interessi sulle somme depositate, che sono poi accreditati sul conto una volta sottratte le ritenute fiscali. Gli interessi debitori gli interessi a carico del cliente sulle somme utilizzate oltre le disponibilità del conto. Gli interessi sono poi addebitati sul conto.

MIFID
Serie di domande che gli intermediari sono tenuti a sottoporre ai clienti periodicamente, il cui scopo è "conoscere il proprio cliente" in modo tale da potergli offrire i prodotti e servizi più adatti alla situazione finanziaria, agli obiettivi di investimento, al grado di tolleranza per i rischi, ai bisogni finanziari e alla conoscenza ed esperienza in materia di investimenti del cliente. Il questionario è utile anche all'investitore per avere una maggiore consapevolezza ed evitare investimenti non compatibili con il proprio profilo.

MODIFICHE UNILATERALI
Il finanziatore può apportare modifiche alle condizioni contrattuali solo in determinati casi: se nel contratto questa possibilità è espressamente prevista ed è stata approvata dal consumatore e inoltre se c'è un "giustificato motivo", cioè se le cause del cambiamento sono intervenute dopo la firma del contratto e sono specificate con precisione e completezza. È possibile modificare i tassi di interesse solo nei contratti a tempo indeterminato. In nessun caso il finanziatore può introdurre una condizione del tutto nuova rispetto a quelle previste dal contratto. Ogni volta che il finanziatore vuole modificare qualche condizione, deve inviare con almeno due mesi di anticipo al consumatore una comunicazione dal titolo "Proposta di modifica unilaterale del contratto". Il consumatore ha 60 giorni di tempo per comunicare la sua eventuale intenzione di sciogliere il contratto.

MUTUO IPOTECARIO
È la principale forma di finanziamento a medio-lungo termine che le banche e gli altri intermediari finanziari concedono. È chiamato "ipotecario" perché il pagamento delle rate è garantito da un'ipoteca su un immobile. Di solito ha una durata da 5 a 30 anni ed è la forma più diffusa di credito immobiliare.

OBBLIGAZIONE
L'obbligazione (o "bond") è un titolo che conferisce all'investitore che lo compra il diritto a ricevere il rimborso del valore nominale alla scadenza e una remunerazione a titolo di interesse (la "cedola"). Può essere di: uno Stato o un altro ente pubblico, una banca o una società di altro genere (si parla in questo caso di "corporate bond", obbligazioni societarie in italiano); un organismo sovranazionale.

PRESTITO
O finanziamento bancario: concessione di una somma di denaro da parte di una banca con l'impegno da parte del debitore di restituire il capitale ricevuto maggiorato di una remunerazione secondo le modalità pattuite.

PHISHING
Attività illecita volta ad acquisire dati sensibili o riservati da soggetti (ad esempio: numero carta di credito, conto corrente, password, documenti di identità), al fine di ottenere linee di credito o effettuare altre operazioni (ad esempio: acquisti) sotto falsa identità. Le informazioni vengono acquisite da organizzazioni illecite in genere via Internet, contattando i legittimi titolari anche attraverso la falsificazione e l'utilizzo di "marchi", "loghi" e indirizzi di posta elettronica di importanti istituzioni finanziarie.

RENDIMENTO
In finanza, il rendimento è la variazione percentuale del valore di un investimento in un determinato periodo temporale. Se non diversamente specificato il rendimento è espresso in termini nominali, cioè senza tener conto dell'inflazione. Se si depura il rendimento nominale dal tasso d'inflazione si ottiene il rendimento reale in un dato periodo.

TAEG
Tasso Annuo Effettivo Globale: espresso in percentuale sul credito concesso e su base annua, comprende tutti i costi (interessi, commissioni e altri) e per questo è particolarmente utile per capire quale può essere il finanziamento più adatto alle proprie esigenze e possibilità economiche.

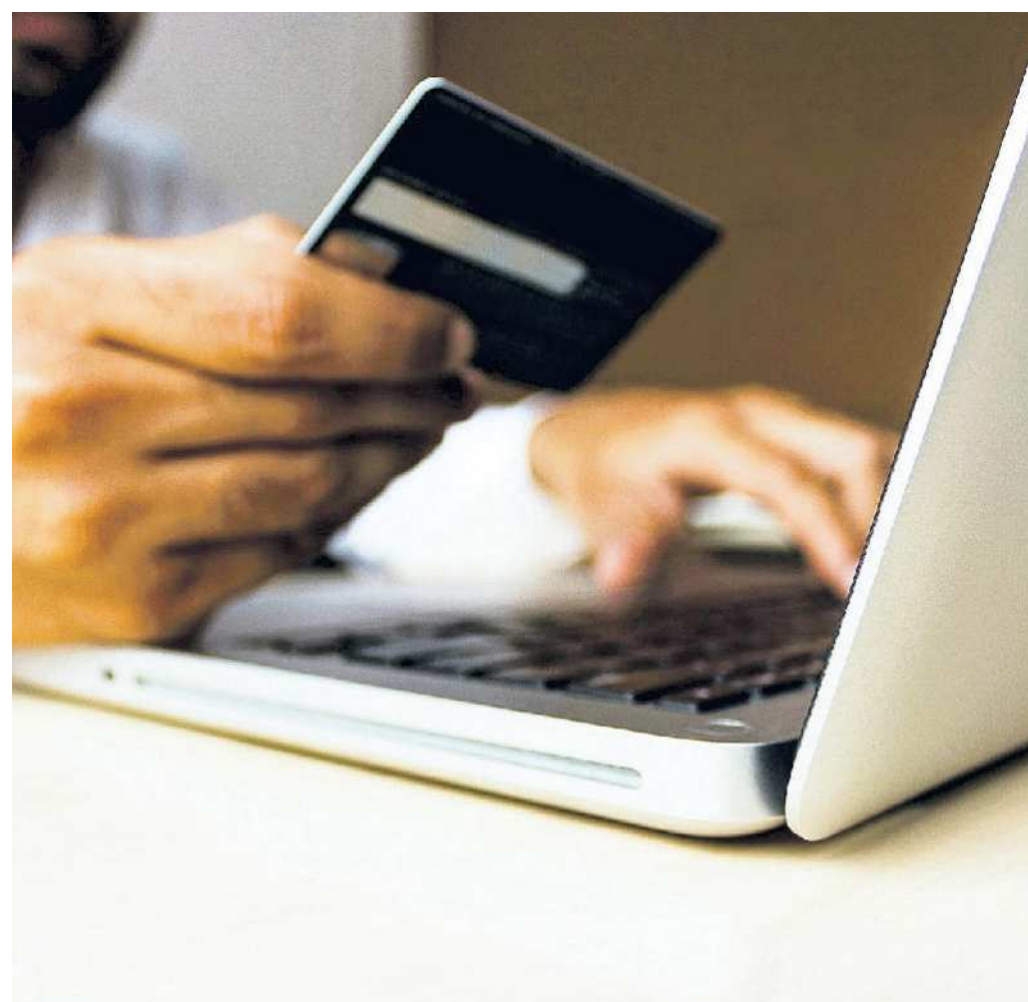
Per maggiori informazioni: https://economiapertutti.bancaditalia.it/ o anche https://www.quellocheconta.gov.it/it/.

Martedì 31 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Cautele per il fintech

Operazioni online, più sicurezza Ma attenzione: mai dare il pin

I pagamenti digitali ormai sono il quotidiano per centinaia di milioni di persone. Computer e soprattutto smartphone sono diventati sportelli bancari "portatili" con i quali si fanno ogni giorno operazioni che un tempo obbligavano a fare code in istituto o in posta. Ma con quale sicurezza? «I pagamenti digitali in Europa e in Italia sono sottoposti a moltissime regole, questo per garantire l'utente e anche per mantenere la stabilità del sistema vista l'importanza che hanno assunto queste transazioni - spiega Andrea Minto, docente di diritto dell'economia all'università veneziana di Ca' Foscari con specializzazione in pagamenti digitali - ma non dobbiamo nasconderci che le sfide tecnologiche sono talmente veloci che il legislatore fa fatica a seguirle.

Difficile che possa essere sempre al passo con i tempi». Ma non si può fermare il progresso tecnologico. «Già, le nuove soluzioni offrono risparmi di costi per l'utente, maggiore celerità nella transazione, tendenzialmente una certa sicurezza - osserva Minto -. Certamente con l'home banking o il phone banking il rischio pishing e di clonazione c'è, anche se esistono tutta una serie di presidi di tutela e ci sono banche che hanno anche esteso le loro protezioni per difendersi e difenderci dagli hacker. Il tema vero è l'autentificazione: verificare che chi sta facendo l'operazione sia veramente il titolare del conto. Nel caso vi siano operazioni di pagamento non autorizzate e di frodi, la responsabilità ricade in capo alle banche, a meno di un utilizzo sbagliato da parte del cliente. Per questo se vogliamo fare operazioni via computer o cellulare spesso abbiamo tre passaggi: codice sicurezza, matrice, codice ricevuto al telefonino. Ma se il cliente è negligente (per esempio non ha conservato in luogo sicuro e diverso dal portafoglio il pin) la banca non risponde». Che fare per evitare guai? «La cautela più importante è mai dare il proprio codice di pin a nessuno, soprattutto al telefono e online - risponde il professore universitario -. In caso di pagamenti, verificare sempre che le comunicazioni provengano da soggetti affidabili, tenendo conto che in rete si possono anche falsificare coordinate e schermate dei nostri istituti. Le stesse banche stanno allertando i clienti in questo senso. Oggi questo mondo di offerte è un po' il Far West, difficile verificare che il venditore sia reale o regolare. Per questo bisogna porre grande attenzione ai siti dove si compra online e alle offerte che si ricevono. Purtroppo non esiste un controllo preventivo, la Polizia postale interviene solo dopo. Forse ci vorrebbe qualche misura legislativa in più su cosa può essere messo in vetrina».

CONTROLLO PREVENTIVO

Però per comprare un biglietto aereo ormai ti chiedono online tutti i dati della carta di credito, compreso il codice di sicurezza. «La banca in questi casi pone in essere presidi di controllo soprattutto sulla verifica che vi sia disponibilità nel conto per effettuare la transazione - ricorda Minto -. Ma nel momento in cui la transazione avviene i dati del cliente e del venditore sono registrati, anche a fini di lotta al riciclaggio. È chiaro che è una difesa ex post. Meglio quindi utilizzare canali ufficiali. In ogni caso questo è il futuro. Anche a livello europeo, la Ue sta attuando delle politiche per incentivare tutte le criptoattività e anche la circolazione delle criptovalute». Non sono un rischio? «C'è molta ignoranza su cosa siano le criptovalute: si associano spesso a speculazione, bitcoin, volatilità. Non a caso io mi riferisco a criptoattività: il futuro della finanza è questo, e anche le criptovalute saranno sempre più utilizzate - risponde l'esperto -. È una tecnologia sicura che si basa sul blockchain, la tecnologia a registro distribuito che permette una grande trasparenza. Oggi le regole europee in questo campo sono molto precise. Il recente regolamento Micar definisce i soggetti abilitati (e sicuri) che possono vendere criptoattività, autorizzati dalla autorità di Vigilanza competente. Proprio su queste regole ho organizzato una conferenza internazionale che si terrà il 14 novembre nella sede della Banca d'Italia a Venezia».

Maurizio Crema

I dati e le analisi

Depositi in calo e meno mutui, con l'inflazione si investe in Btp

Solo nel marzo di quest'anno, con l'inflazione ormai a due cifre come non si vedeva da anni, i depositi bancari della famiglie del Nordest hanno iniziato a scendere. Per il Veneto sono passati a giugno da 106 miliardi a 103,8 miliardi, calo di circa mezzo miliardo invece per le famiglie del Friuli Venezia Giulia. I depositi in generale sono rimasti comunque a livelli elevati: 151,3 miliardi il livello a giugno di quest'anno in Veneto contro i 152,6 del marzo 2023. Ma sempre venti miliardi in più rispetto a fine 2019, quando ammontavano in Veneto a 129 miliardi. In Friuli Venezia Giulia il raffronto è di 34 miliardi contro 29.

In netta crescita invece i titoli in custodia, passati in Veneto da 59,4 miliardi del dicembre del 2022 a 65,3 miliardi in marzo e addirittura a 69,9 miliardi nel giugno scorso. Aumento deciso anche per le famiglie del Friuli Venezia Giulia. È molto probabile che questa inversione di rotta sia stata attuata da un cambio di strategie da parte delle famiglie del Nordest, che davanti all'inflazione galoppante e a depositi bancari ancora quasi a zero come rendimenti hanno deciso di investire in altro, quasi sicuramente nei titoli di Stato, e soprattutto nel nuovi Btp ad alto rendimento lanciati dal governo italiano per arginare i problemi di aumento del debito pubblico e gli effetti combinati del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Un movimento che molto probabilmente è continuato anche nei mesi successivi a giugno che hanno visto il Tesoro lanciare altre emissioni ad alto rendimento (Btp Valore) per le famiglie italiane. Anche le imprese del Nordest hanno corretto al rialzo i loro investimenti in titoli a custodia dopo un calo dei depositi (vedi grafico in pagina), ma non con la stessa decisione delle famiglie, probabilmente perché alle prese con problemi di gestione del circolante. Per le imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia (che evidenzia sbalzi più consistenti anche perché la struttura industriale è più influenzata dalla presenza di grandi imprese come Fincantieri o Danieli) c'è anche da tenere conto che gran parte sarebbe riuscita a scaricare gli aumenti dei costi da inflazione sui consumatori finali o nella catena del valore, senza incrementi dello stesso livello del costo del lavoro. Questo avrebbe portato a utili consistenti sia sul 2022 che - previsione - anche per questo bilancio, malgrado il rallentamento dell'economia.

Altro aspetto da evidenziare in quest'analisi basata sui dati di Banca d'Italia, è la diminuzione dei mutui per acquistare casa, altro effetto del rialzo dei tassi di interesse e del rallentamento dell'economia. A giugno scorso i nuovi mutui erogati in Veneto sono stati per 1,8 miliardi contro i 4,8 miliardi di tutto il 2023, un andamento che farebbe prevedere un'ulteriore frenata dopo l'estate. Stessa musica in Friuli Venezia Giulia. Una parte dei soldi delle famiglie parcheggiati in conto corrente sarebbe andato per comprare immobili a fine affitto turistico, soprattutto nelle città d'arte di Venezia, Padova e Verona, senza accendere nuovi mutui.

CASE PER TURISTI

In generale da questa prima fotografia scattata su dati della Banca d'Italia si può comunque confermare che il Nordest ha ancora in generale una grande propensione al risparmio che deriva da un sentimento d'attenzione diffuso e storico, ma anche da un alto livello di ricchezza e laboriosità. In più l'incertezza e l'inflazione bassissima sotot pandemia hanno portato a una grande propensione a tenere i soldi in conto corrente complice anche al "risparmio forzoso" del Covid: non potevi viaggiare, cenare fuori, uscire. I redditi dei lavoratori erano garantiti, le misure prese durante la pandemia hanno funzionato e non hanno distrutto capacità produttiva, sostenendo anche le attività commerciali e turistiche che si sono trovate pronte ad affrontare un enorme flusso turistico e di consumi post Covid.

LEZIONE SERVITA

La dura lezione della crisi del 2008 è servita. Ma da un anno a questa parte è cambiata la politica monetaria per rintuzzare la super inflazione energetica, ed è cambiato il mondo. Non tanto per il livello raggiunto dai tassi d'interesse, il 4% dell'Euribor è stato visto altre volte negli ultimi vent'anni. Il problema è che si è arrivati a questa quota in tempi rapidissimi con dieci rialzi consecutivi della Bce che finalmente nei giorni scorsi si sono fermati.

I cittadini come le imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno in ogni caso mantenuto una forte propensione al risparmio. Certo, i giovani stanno cambiano approccio, ma la popolazione in media è di una certa età e sta anche invecchiando, quindi gli atteggiamenti di spesa sono più cauti. E rimane di fondo l'attenzione storica di un "popolo" che vuol mantenere il benessere anche a conquistato col boom delle Pmi.

Maurizio Crema

Il risparmio del nordest

		IMPRESE		FAMIGLIE CONSUMATRICI		SETTORE PRIVATO NON FINANZIARIO	
VENETO		Consistenze (milioni di euro)	Variazione percentuale su dodici mesi	Consistenze (milioni di euro)	Variazione percentuale su dodici mesi	Consistenze (milioni di euro)	Variazione percentuale su dodici mesi
DEPOSITI BANCARI	dic-19	37.039	**5,7**	92.679	**5,5**	129.718	**5,5**
	dic-20	46.504	**26,3**	98.801	**6,7**	145.305	**12,3**
	dic-21	53.373	**14,8**	104.261	**5,6**	157.634	**8,5**
	dic-22	52.202	**-2,2**	106.364	**2,0**	158.566	**0,6**
	mar-23	48.805	**-1,9**	103.799	**-1,5**	152.604	**-1,6**
	giu-23	49.627	*	101.727	*	151.354	*
TITOLI A CUSTODIA	dic-19	7.489,2	**6,6**	56.653,2	**3,8**	64.142,5	**4,1**
	dic-20	7.641,1	**2,0**	56.743,6	**0,2**	64.384,7	**0,4**
	dic-21	8.484,1	**11,0**	61.202,7	**7,9**	69.686,8	**8,2**
	dic-22	7.939,3	**-6,4**	59.470,2	**-2,8**	67.409,5	**-3,3**
	mar-23	9.063,9	**10,5**	65.363,3	**11,7**	74.427,2	**11,5**
	giu-23	9.408,8	*	69.880,8	*	79.289,6	*
FRIULI VENEZIA GIULIA							
DEPOSITI BANCARI	dic-19	7.042	**1,3**	22.195	**5,7**	29.237	**4,6**
	dic-20	9.498	**35,2**	23.982	**8,1**	33.480	**14,6**
	dic-21	10.511	**10,7**	25.350	**5,7**	35.861	**7,1**
	dic-22	10.075	**-4,2**	25.896	**2,2**	35.970	**0,3**
	mar-23	9.199	**-5,1**	25.303	**-1,2**	34.501	**-2,2**
	giu-23	9.502	*	24.873	*	34.375	*
TITOLI A CUSTODIA	dic-19	1.004	**-2,2**	12.883	**2,2**	13.887	**1,9**
	dic-20	925	**-7,9**	12.765	**-0,9**	13.690	**-1,4**
	dic-21	1.050	**13,6**	13.737	**7,6**	14.787	**8,0**
	dic-22	1.121	**6,8**	13.242	**-3,6**	14.363	**-2,9**
	mar-23	1.301	**29,8**	14.435	**10,3**	15.737	**11,7**
	giu-23	1.380	*	15.098	*	16.478	*

Fonte: Banca d'Italia, servizi di Vigilanza

* dati in corso di elaborazione che saranno disponibili a novembre con la pubblicazione della nota congiunturale sull'economia veneta

Withub

Mutui per l'acquisto di abitazioni alle famiglie consumatrici

MILIONI DI EURO

	consistenze a fine anno	nuovi mutui erogati nel periodo
2020	30.341	**3.770**
2021	32.082	**4.921**
2022	33.713	**4.876**
giu-23**	33.665	**1.799**
2020	7.507	**968**
2021	7.934	**1.309**
2022	8.333	**1.218**
giu-23**	8.297	**476**

**i nuovi mutui sono relativi al solo primo semestre 2023

I consigli

Rendimenti alti, grandi rischi E attenzione al rialzo dei tassi

L'inflazione morde e rende ancora più importante trovare investimenti redditizi per i propri risparmi. «Il problema è che ad alti rendimenti spesso si associano grandi rischi per il risparmiatore - osserva Giuliano Xausa, presidente di Assonova (associazione dei consulenti finanziari) e segretario nazionale del sindacato Fabi - per questo suggeriamo sempre molta attenzione verso chi ci propone l'investimento, soprattutto se si tratta di piattaforme online e di strumenti complessi come le criptovalute». «È un po' come la storia di Pinocchio, affidare dei soldi con la prospettiva di avere interessi da sogno è una cuccagna che nasconde sicuramente una truffa - sottolinea Franco Conte, presidente del Codacons Veneto -. E tentativi di recuperare il proprio risparmio al 90% dei casi non vanno a buon fine. Quindi verificare prima di tutto la sede legale e chi ci mette la faccia. Se il nome resta un fantasma, non cominciate neppure a parlare o mandare mail. E se si è caduti in trappola, fermarsi subito e rivolgersi a consulenti esperti o ad associazioni dei consumatori. Diffidare poi sempre degli amici degli amici e differenziare sempre gli investimenti per suddividere il rischio». Con un'avvertenza: «Tenere i soldi in conto corrente oggi è una perdita effettiva: sono remunerati pochissimo e l'inflazione è ancora molto alta e li svaluta - ricorda Xausa -. Il conto deposito forse è l'investimento meno rischioso in assoluto. Rende il 3-4%, ma attenzione al costo dei bolli che sono più alti rispetto a quelli del conto corrente e sono in rapporto all'importo vincolato. E se togli il vincolo, perdi tutti gli interessi e rischi di avere i costi fissi tipo il bollo lo stesso». Poi c'è il debito pubblico. «I titoli di Stato italiani, dai Bot annuali e ai nuovi Btp Valore, hanno una tassazione agevolata (12,5% rispetto al 26% degli altri prodotti) e buoni rendimenti - osserva il presidente di Assonova -. C'è anche qui da tenere conto dei costi della tenuta del titoli. Ovviamente si può investire anche in prodotti più rischiosi come le azioni, ma con consapevolezza». «Altro criterio da valutare attentamente è il tempo per liquidare l'investimento - ricorda Conte -: per vendere una casa servono mesi, i Bot mettono a disposizione la somma praticamente il giorno stesso della vendita. Le azioni di società di dimensioni medie o grandi, quotate, danno la liquidità in due giorni».

«Per chi ha stipulato un mutuo per comprare casa a tasso fisso, il problema del rialzo degli interessi non si pone. Per chi ha invece un tasso variabile e si ritrova a dover fare i conti con aumenti pesanti degli interessi e delle rate, suggerirei di non trasformare il mutuo a tasso fisso, i costi sarebbero alti - spiega Xausa -. Si può allungare la durata del finanziamento, ma attenzione: nulla è gratis. Si devono ricalcolare gli interessi per le annualità in più. E sono operazioni di non ritorno: non si può una volta calati i tassi pensare di ridurre di nuovo la durata del mutuo. Per aprire un nuovo mutuo, consiglio di sentire le offerte di diverse banche alla ricerca della migliore occasione».

XAUSA: VALUTARE I COSTI

«Anche per il credito al consumo i tassi sono notevolmente aumentati: per acquistare un'auto da 25mila euro con finanziamento a 10 anni il totale da restituire è passato da 37.426 di circa un anno fa a 48.396 - dettaglia Xausa -. Valutare attentamente la propria capacità di reddito. Anche qui confrontare sempre le varie offerte, tra banca, rivenditore auto e altri soggetti sul mercato. Lo stesso approccio vale anche per altri prodotti. Mai fidarsi della prima proposta. In definitiva bisogna tenere conto di due principi basilari: non firmare mai se non hai capito, e più guadagni più rischi. Per saperne di più: edufin.fabi.it».

«In questo campo ci vogliono ancora più cautele. In primo luogo sui dati che diamo in giro: potrebbero essere usati in malo modo - avverte Xausa -. Leggere bene quindi le condizioni, spesso queste proposte non sono trasparenti (rendimenti non previsti, costi più alti rispetto alle banche), attenzione soprattutto all'abusivismo finanziario. Ci sono persone non autorizzate a raccogliere risparmio. Poi mai dare password, codici d'accesso ai messaggi che ti arrivano sia via mail, che sul cellulare. Le banche non li chiedono mai. Impariamoli a memoria e attenzione quando digitiamo al bancomat che non ci sia qualcuno vicino. Non tenere poi i codici nel portafoglio, questo per evitare danni ulteriori».

Maurizio Crema